DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 83

il Quotidiano del NordEst

Martedì 7 Aprile 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Celebra messa sanzionato anche un sacerdote
A pagina VI

Gusto
Dalle osterie ai grandi chef, il menu di Pasqua arriva a domicilio
De Min a pagina 15

Lo sport
La serie A riparte dai tagli agli ingaggi ma è scontro con i giocatori
Bernardini a pagina 15

Imprese, cura da 400 miliardi

▸Sì al decreto che finanzia a tasso zero le aziende garanzia statale al 90% per gran parte dei prestiti

▸Rinviate all'autunno le elezioni regionali e comunali. Rafforzato lo scudo anti-scalate

Per le imprese - anche piccolissime - arrivano 200 miliardi di garanzie sui prestiti e 200 miliardi per l'export che si sommano ai 350 già previsti. In pratica lo Stato garantirà i prestiti (al 100% fino a 25.000 euro per le microaziende). Scatta poi un rinvio delle scadenze fiscali, il rafforzamento del golden power, cioè lo scudo per tutelare le aziende italiane da scalate ostili e vengono rinviate all'autunno le elezioni regionali e comunali mentre i tribunali restano chiusi fino al 3 maggio.

Bassi e Pirone alle pagine 2 e 3

L'analisi

Per questa Europa divisa è finito il tempo delle non-scelte

Francesco Grillo

Per sopravvivenza e non per solidarietà. È per un calcolo razionale e non per il ricorso ad una retorica astratta, che dovrebbero velocemente trovare un accordo ambizioso le due parti nelle quali si è divisa un'Unione Europea che è stata spinta da un virus misterioso nato in Cina, ad uno di quei bivi che decidono la Storia.

Come ad ogni bivio decisivo, il tempo delle non decisioni sembra esaurito e l'unica possibilità per trasformare la crisi più devastante nel nuovo inizio di un grande progetto è chiara: è la stessa Commissione Europea che deve, finalmente, essere autorizzata dagli Stati a fare un salto di maturità e di competenze definivo. È la Commissione che deve ottenere il mandato di raccogliere in tempi rapidi sui mercati internazionali tutte le risorse necessarie a coordinare la risposta all'epidemia e per fornire, insieme agli Stati, una rete di protezione ad un'economia che sta per precipitare in una recessione che sarà grave per tutti. Per l'Italia così come per la Germania che (...)

Continua a pagina 19

Scuola

Maturità online, salta l'esame di terza media

Via libera dal Cdm anche al decreto scuola. Se non si tornerà in classe entro il 18 maggio, salterà l'esame di terza media e la Maturità sarà solo un orale online.

Loiacono a pagina 5

Veneto

Parte la macchina che "legge" 9.000 tamponi al giorno

«Tamponi processati sempre più rapidamente con la nuova macchina che ne esamina 9.000 al giorno», ha annunciato il governatore Zaia.

Pederiva a pagina 6

Il caso Ordinanza in Veneto. Treviso, "viso coperto" per tutti all'aperto

Mascherine e guanti obbligatori su taxi e mezzi pubblici

NUOVE REGOLE Il Veneto accelera sul fronte delle restrizioni nella lotta al Coronavirus. Ieri mattina il sindaco di Treviso ha emesso un'ordinanza che obbliga i cittadini ad indossare mascherine anche solo per uscire di casa. Nel pomeriggio è arrivata la decisione della Regione di estendere l'uso di mascherina e guanti anche su mezzi pubblici e taxi.

Liviero a pagina 8

Il focus

Aziende, riaperture fai-da-te: è caos

Angela Pederiva

È scontro fra le parti sociali e le categorie economiche sulle fabbriche aperte, benché non ritenute strategiche all'inizio delle restrizioni. Secondo le stime di Cgil, Cisl e Uil, da ieri sono 14.000 le ditte che hanno ottenuto la deroga alla serrata: «Chi ha ripreso con il silenzio-assenso del prefetto, chi ha cambiato il codice Ateco e chi dice di essere parte di una filiera di produzioni essenziali: ancora una volta le imprese del Veneto si distinguono per l'unilateralità delle decisioni e per non voler rispettare le decisioni istituzionali nell'interesse di tutti», tuona Loris Scarpa, a nome dei metalmeccanici della Fiom. Ribatte però la Confindustria guidata da Enrico Carraro: «Tutte queste aziende si sono attrezzate per applicare e rispettare le rigorose (...)

Segue a pagina 9

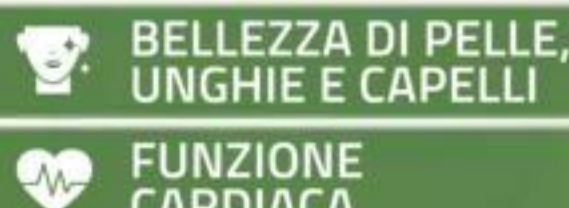
IL GAZZETTINO
A favore dell'Azienda Ospedaliera di Padova

Per contribuire:
Conto corrente "Il Gazzettino per emergenza coronavirus"
IBAN: IT 98 V 03087 03200 CC0100061039
SWIFT CODE: FNATITRRXXX
c/o Banca Finnat

Gran Bretagna

Paura per Johnson: si aggrava, ricoverato in terapia intensiva

Paura in Gran Bretagna per il premier Boris Johnson, passato da un «contagio da coronavirus in forma lieve», a un ricovero in ospedale «solo per accertamenti», fino al ricovero di ieri sera in terapia intensiva. Le sue condizioni sono peggiorate nel pomeriggio. In mattinata era arrivato un post su Twitter: «Buon umore, sono in contatto con la mia squadra». Tutte le sue deleghe al ministro Raab.

Marconi a pagina 12

Lo scenario

La speranza di battere il virus in quattro farmaci

Tanti farmaci in sperimentazione, ma nessuno ha ancora dimostrato la sua efficacia nel trattamento del Covid-19. Su questo l'Agenzia europea per i medicinali (Ema) è stata molto chiara nel suo ultimo aggiornamento. Tuttavia qualche piccolo segnale positivo arriva e riguarda principalmente quattro trattamenti ancora in fase di test: gli antimalarici clorochina e idrossiclorochina, l'anti-Ebola remdesivir, il farmaco anti-artrite tocilizumab e la terapia al plasma.

Arcovio a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 3" + € 7,90 ✤ "Il libro dei Pensieri - Agenda 2020" + € 5,90 ✤ "Il Calendario Barbanera 2020" + € 2,90

Le mosse del governo

Imprese, maxi-prestiti garantiti dallo Stato Conte: risorse poderose

▶Operazione da 400 miliardi, finanziamenti "garantiti" anche alle società più piccole

▶Rinviate in autunno le elezioni regionali Rafforzato il golden power sulle aziende

L'OMAGGIO DEL PREMIER A GUASTAMACCHIA Ieri Giuseppe Conte ha reso omaggio con un minuto di silenzio all'agente della sua scorta, Giorgio Gustamacchia, morto per coronavirus il 4 aprile

LA GIORNATA

ROMA Per le imprese - anche piccolissime - arrivano 200 miliardi di garanzie sui prestiti e 200 miliardi per l'export che si sommano ai 350 già previsti. In pratica lo Stato garantirà i prestiti (al 100% fino a 25.000 euro per le microaziende) che le imprese chiederanno alle banche a patto che ma questo vale per le società più grandi non eroghino il dividendo sugli utili del 2019. Scatta poi un rinvio delle scadenze fiscali, il rafforzamento del golden power, cioè lo scudo per tutelare le aziende italiane da scalate ostili e vengono rinviate all'autunno le elezioni regionali e comunali mentre i tribunali restano chiusi fino al 3 maggio. E infine c'è una dichiarazione netta per i partners europei: l'Italia esclude di ricorrere ai prestiti del Mes (il fondo europeo che richiederebbe garanzie sulla restituzione) ma chiede con forza nuovi strumenti di debito europei come gli eurobond. «Non per motivi utilitaristici ma perché la storia è con noi», dice cedendo alla retoric.a

I NODI

Queste le novità della giornata di ieri sul fronte del governo. Quelle più consistenti sono contenute nel nuovo «decretone». «È una potenza di fuoco enorme che non è mai stata presa a mia memoria», ha detto il premier Giuseppe Conte assicurando gli italiani che «quando tutto sarà finito ci sarà una nuova primavera e che presto raccoglieremo i frutti di questi sacrifici».

Conte, dopo un Consiglio dei ministri che ha preso quasi tutta la giornata ha presentato le misure, insieme al ministro dell'Economia Roberto Gualtieri e al titolare del Ministero dello Sviluppo Stefano Patuanelli. Un provvedimento «poderoso» accompagnato da un altro decreto - molto atteso dagli italiani - per salvare l'anno scolastico nel caso, non remoto, che le scuole restino chiuse anche dopo il 18 maggio: niente esame di terza media, maturità telematica solo orale, nelle altre classi tutti promossi.

Tornando alla parte economica dei provvedimenti va sottolineato che per implementarli saranno usati due strumenti: il Fondo Centrale di Garanzia che sarà usato soprattutto per le piccole imprese e la Sace che invece servirà a garantire anche piccole società ma soprattutto quelle medie e grandi. Il denaro sarà restituito in più anni a partire dalla primavera del 2022.

Il varo delle nuove misure è stato assai travagliato ed è durato più di 12 ore, in un susseguirsi di riunioni, liti e mediazioni.

Sono le 9 quando Conte convoca i capi delegazione con il ministro Gualtieri e il sottosegretario Riccardo Fraccaro. Due nodi, su tutti, dividono la maggioranza e riguardano entrambi il tema della liquidità alle imprese. Sulle garanzie Italia viva, senza arrivare a porre veti, mantiene costante il suo pressing perché siano per tutti al 100% - ma la normativa Ue lo consente fino agli 800mila euro - in modo da velocizzare le pratiche in banca.

Ma la tensione si alza e la discussione si attorciglia soprattutto sul ruolo che avrà Sace nel prestare quelle garanzie. Gualtieri vorrebbe dare al ministero dell'Economia il potere di indirizzo su Sace, anche se la società continuerà a far capo a Cassa depositi e prestiti. Il M5s si oppone e Luigi Di Maio preme affinché alla Farnesina resti una competenza sul ruolo della Sace. Il Consiglio dei ministri inizia intorno alle 12 e, non senza discussioni, approva il decreto sulla scuola, che si accompagna all'assunzione di 4500 professori per sostituire quelli andati in pensione sui quota 100. Ma visto che sul decreto per la liquidità alle imprese un'intesa non c'è, il Cdm viene sospeso e per riprendere alle 19.

Solo nel pomeriggio, dopo un altro vertice, viene annunciata un'intesa: la Farnesina conserva un ruolo e per il 2020 dovrebbero arrivare 50 miliardi di garanzie per l'export, più 200 miliardi nel 2021 per nuovi investimenti.

Quanto ai 200 miliardi di garanzie per permettere alle imprese di ottenere prestiti in banca, saranno vincolati agli obblighi di non licenziare e non trasferire la produzione all'estero. Dopo Pasqua arriverà poi un nuovo decreto da oltre 35 miliardi a sostegno a lavoratori e famiglie.

Da segnalare l'insoddisfazione delle opposizioni. Ieri sia Matteo Salvini che Giorgia Meloni hanno protestato per il mancato accoglimento di alcune loro proposte nell'ambito della cabina di regia sul decreto "Cura Italia" all'esame del Senato.

Diodato Pirone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PREMIER RIBADISCE LA CONTRARIETÀ DELL'ITALIA AL MES: «SIAMO PER GLI EUROBOND PERCHÈ LA STORIA È CON NOI»

OPPOSIZIONI SUL PIEDE DI GUERRA PER IL "NO" A LORO PROPOSTE DA INSERIRE NEL DECRETO "CURA ITALIA"

Il fisco

Ok le entrate tributarie primo bimestre a +5,4%

Prima che il Covid-19 esplodesse con tutta la sua forza dilaniante, le entrate tributarie andavano bene. Nei primi due mesi del 2020 le entrate tributarie erariali accertate sono state, infatti, oltre 70,5 miliardi di euro (70.580 milioni), ovvero 3,6 miliardi in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+5,4%). Lo rileva il ministero dell'Economia, precisando che è stato utilizzato il criterio della competenza giuridica. Ha influito soprattutto il buon andamento dei mercati finanziari: a febbraio l'imposta sostitutiva sui redditi da capitale e sulle plusvalenze ha fatto segnare +741 milioni.

Il golden power

Ecco la norma per difendere le aziende italiane dalle scalate straniere

- Introdotto per **decreto nel 2012** dal governo Monti
- Permette al **governo** di intervenire per **"blindare" società** che svolgono attività di rilevanza strategica, sia pubbliche che private, da possibili scalate e/o acquisizioni da parte di società straniere
- Può scattare in caso di **"minaccia di grave pregiudizi"** per gli interessi pubblici

I SETTORI DI RILEVANZA STRATEGICA	I POTERI SPECIALI DEL GOVERNO	I NUOVI SETTORI DI INTERVENTO PREVISTI
Difesa e sicurezza nazionale	Opposizione all'acquisto di partecipazioni	Alimentare
Energia	Veto all'adozione di delibere societarie	Finanziario e assicurativo
Trasporti	Imposizione di specifiche prescrizioni e condizioni	Sanitario
Comunicazioni		
Banda larga e 5G		

L'Ego-Hub

Garanzia piena solo fino a 25 mila euro per gli altri prestiti la soglia sarà il 90%

IL FOCUS

ROMA Fino all'ultimo il ministero dell'Economia e quello dello Sviluppo economico hanno duellato sull'entità delle garanzie pubbliche da concedere sui prestiti bancari delle imprese. Il dicastero guidato dal grillino Stefano Patuanelli spingeva per una copertura pubblica al 100% per tutti. Il ministero guidato da Roberto Gualtieri ha provato fino all'ultimo a frenare questa tentazione ritenendo che potesse comportare degli "azzardi morali". Prendi i soldi, garantiti dallo Stato, e scappa. Alla fine ne è scaturito un compromesso che ha creato una sorta di spartiacque tra piccole, medie e grandi aziende. Per le prime ha vinto la linea Patuanelli: fino a 25 mila euro di prestito la garanzia sarà totale da parte dello Stato. Dunque le banche potranno erogare i prestiti senza nessuna istruttoria. A pioggia. Per le imprese medie, quelle fino a 500 dipendenti, è stata decisa una sorta di via di mezzo. I prestiti saranno garantiti dallo Stato al 90%, ma solo dopo che la Commissione europea avrà dato il suo via libera (nel frattempo la copertura sarà dell'80%). Resta, seppure semplificata, la valutazione da parte delle banche. La copertura potrà arrivare al 100% tramite l'intervento dei Confidi, che potranno coprire il 10% restante. Questo meccanismo dovrebbe rimanere valido anche per i prestiti fino a 800 mila euro, per i quali Patuanelli aveva provato a chiedere una garanzia totale dello Stato da addolcire tramite un obbligo da parte dei destinatari di destinare almeno la metà delle somme al pagamento degli stipendi dei lavoratori e alle fatture dei fornitori. Un meccanismo per fare in modo che la liquidità non si fermasse nelle casse delle imprese beneficiarie della garanzia, ma circolasse.

Nelle bozze circolate ieri, ma che erano ancora in corso di revisione a consiglio dei ministri finito, nel capitolo scritto dal ministero dello Sviluppo, era evidente il tentativo di eliminare qualsiasi ostacolo all'erogazione dei prestiti. Pur di effettuare prestiti senza garanzie per 800 mila euro, il provvedimento limitava al 15% del fatturato l'ammontare erogabile dalla banca, contro il 25% previsto dalle altre forme. Inoltre avrebbero diritto all'aiuto pubblico anche le imprese in concordato o quelle con piani di ristrutturazione del debito in corso. Per accedere al prestito non sarà nemmeno necessario fornire il certificato antimafia.

RESTERÀ NECESSARIA LA VALUTAZIONE DA PARTE DELLA BANCA DIVIETO DI DISTRIBUIRE DIVIDENDI PER CHI RICEVE I FINANZIAMENTI

LA LINEA

Diverso il discorso per le grandi imprese. La linea di condotta del ministero dell'Economia, che ha invece scritto completamente questa parte del provvedimento, è diametralmente opposta. Innanzitutto le garanzie saranno prestate attraverso la Sace, la società pubblica controllata dalla Cassa depositi e prestiti sul cui ruolo si è consumato un durissimo braccio di ferro tra i due ministeri. Il decreto prevede diversi scaglioni, con diverse coperture della garanzia pubblica, basate sul fatturato. Per le imprese fino a 1,5 miliardi di fatturato e meno di 5 mila dipendenti, lo Stato assicurerà il credito al 90%; per le imprese che fatturano tra 1,5 e 5 miliardi di euro e hanno più di 5 mila dipendenti la garanzia coprirà l'80% del prestito; per le aziende che fatturano più di 5 miliardi di euro la garanzia sarà del 70%. Per le grandi imprese viene esplicitamente esclusa la possibilità di concedere prestiti a chi si trova in difficoltà secondo la definizione europea. La garanzia prestata da Sace non sarà gratuita, ma dovrà essere pagata dall'impresa stessa con degli spread in base al fatturato. Sono previste poi delle condizionalità. Queste, va detto, valgono sia per le piccole che per le grandi imprese. Chi accede alle copertura pubblica del prestito, non potrà distribuire dividendi ai propri soci per un anno.

Tutti i prestiti dovranno essere rimborsati in un tempo di sei anni con un preammortamento di 24 mesi (la prima rata dunque si pagherà ad aprile del 2022).

Nel decreto ci sono anche una serie di misure di "crisi" per evitare il fallimento delle imprese. Come per esempio la sospensione dell'obbligo di deliberare una ricapitalizzazione in caso di perdite superiori a un terzo del capitale. Situazione in cui potrebbero trovarsi molte imprese con il blocco delle attività dovuto all'emergenza del coronavirus.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liquidità alle aziende per 200 miliardi e altri 200 per l'export

▶Finanziamenti fino al 25% del fatturato da restituire in 6 anni
Prima rata nel 2022. Le tasse di aprile e maggio slittano a giugno

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il governo promette una pioggia di liquidità di altri 400 miliardi sulle imprese, che si aggiungono ai 350 miliardi del decreto di marzo. Duecento miliardi sono rivolti al mercato interno. Altri 200 miliardi, e questa è la novità, saranno impegnati per l'export. Il meccanismo resta quello delle garanzie pubbliche sui prestiti che saranno erogati dal sistema bancario. Per ogni euro "coperto" dallo Stato, gli istituti ne dovrebbero stanziare 20. La garanzia non sarà piena, o meglio non lo sarà per tutti. Il 100% di copertura ci sarà per le partite Iva, per gli artigiani, per quelle micro imprese messe in ginocchio dalla crisi. Per loro arriva un prestito immediato di 25 mila euro senza nessuna valutazione del merito creditizio da parte delle banche. Le somme andranno restituite in 6 anni con un preammortamento di 24 mesi. La prima rata, dunque, ci sarà ad aprile del 2022. Per le medie imprese, quelle fino a 500 dipendenti, i finanziamenti potranno arrivare fino a 5 milioni con copertura pubblica al 90%. Fino a 800 mila euro si potrà arrivare al 100% grazie alle controgaranzie dei Confidi. Ma le banche dovranno comunque valutare il merito creditizio. Per le imprese più grandi sarà la Sace, la società pubblica controllata dalla Cassa Depositi e Prestiti, a garantire i prestiti. La copertura dello Stato dipenderà dal fatturato. Fino a 1,5 miliardi la garanzia sarà del 90%. Da 1,5 a 5 miliadi dell'80% e oltre i 5 miliardi del 70%. I prestiti potranno arrivare al 25% del fatturato o potranno essere pari al doppio del costo del personale. Chi li riceve per un anno non potrà distribuire dividendi.

DIVIETO PER UN ANNO DI DISTRIBUIRE DIVIDENDI PER CHI RICEVERÀ UN PRESTITO CON LA GARANZIA PUBBLICA

Nel decreto ci sono altri due capitoli. Il rafforzamento dei poteri speciali del governo per proteggere le imprese strategiche. Lo scudo sarà allargato a molti settori: dall'energia all'alimentare, dalle banche alle assicurazioni. C'è poi il capitolo fiscale. I versamenti di tasse e contributi di aprile e maggio saranno rinviati al 30 giugno per le imprese con un fatturato fino a 50 milioni di euro che hanno perso almeno il 33% dei loro ricavi, e alle imprese con oltre 50 milioni di fatturato che hanno perso la metà dei ricavi. Il versamento delle tasse di aprile e maggio potrà avvenire in un'unica soluzione o in cinque rate. Nel prossimo provvedimento, ha invece anticipato il ministro del lavoro Catalfo, ci sarà un allargamento della Cig a colf e badanti.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA CUNEO A TERNI LE IMPRESE ADESSO PREMONO PER RIPARTIRE

Dalle acciaierie Ast di Terni alla fabbrica ArcelorMittal a Genova, alla Michelin di Cuneo: le imprese cercano di ripartire gradualmente con le produzioni essenziali. Ma tra i sindacati c'è molta preoccupazione

Partite Iva

Il prestito lampo senza verifiche fino a 25 mila euro

Per le partite Iva e le piccolissime imprese sarà possibile chiedere un prestito immediato fino a 25 mila euro garantito dallo Stato. Siccome l'aiuto è fino al 25% del fatturato, si tratta di soggetti che hanno dichiarato ricavi fino a 100 mila euro. Il finanziamento sarà erogato immediatamente senza alcuna valutazione del merito creditizio e senza la necessità di dover attendere il via libera del Fondo di garanzia centrale che dovrà manlevare la banca in caso di mancata restituzione del prestito. Il finanziamento andrà restituito in sei anni con un periodo di preammortamento di due anni. Significa che la prima rata andrà rimborsata entro l'aprile del 2022. Il decreto del governo prevede l'attivazione di garanzie per 200 miliardi di euro, con almeno 30 miliardi di euro che saranno destinati alle piccole imprese. Per le aziende fino a 400 mila euro di fatturato rimane anche l'aiuto fiscale dello slittamento di due mesi, in questo caso fino alla fine di giugno, dei versamenti tributari e contributivi dovuti ad aprile e maggio.

Finanziamenti

Credito garantito fino al 25% del fatturato

Per le imprese medie e grandi ci saranno due meccanismi differenti di erogazione del credito. La prima riguarda le imprese fino a 499 dipendenti. La garanzia in questo caso sarà fornita a valere sul Fondo Centrale tramite il Mediocredito. Per prestiti fino a 800 mila euro si potrà avere una copertura fino al 100%, il 90% tramite la garanzia dello Stato e il restante 10% attraverso i Confidi. Per i prestiti da 800 mila euro in su la garanzia rimarrebbe al 90% con valutazione della banca del merito creditizio. Per le imprese più grandi, quelle con più di 500 dipendenti, la garanzia sarà prestata da Sace, la società che fino ad oggi si è occupata di assicurare le esportazioni. Ci saranno diversi scaglioni: per le imprese fino a 1,5 miliardi di fatturato e meno di 5 mila dipendenti, lo Stato assicurerà il credito al 90%; per le imprese che fatturano tra 1,5 e 5 miliardi di euro e hanno più di 5 mila dipendenti la garanzia coprirà l'80% del prestito; per le aziende che fatturano più di 5 miliardi di euro la garanzia sarà del 70%. Saranno escluse le imprese in ristrutturazione e quelle in difficoltà secondo la definizione

Poteri speciali

Scudo esteso anche alle scalate interne alla Ue

Esteso il perimetro di azione del Golden power, lo scudo pubblico utilizzato dal governo contro le scalate ostili in imprese di rilevanza strategica. Lo strumento potrà essere utilizzato anche per bloccare le operazioni societarie non gradite come Opa e ingressi nel capitale lanciate da aziende della Ue e non soltanto nei settori tradizionali, come l'energia e la difesa. "Blindati" anche gli asset assicurativi, creditizi, finanziari, dell'acqua, della salute, della sicurezza, del trattamento o dell'archiviazione di dati. Il meccanismo scatterà quando un'acquisizione supererà il 10 per cento all'interno dell'Ue. Secondo il giurista Cesare San Mauro, titolare della Cattedra di Diritto del Mercato Finanziario presso l'Università La Sapienza di Roma, «estendere il Golden power ai capitali provenienti dai Paesi dell'Unione Europea è una palese violazione del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea ed è stata oggetto di ben 3 sentenze di condanna dell'Italia da parte della Corte di Giustizia dell'Unione».

Tasse

Rinviate a giugno le scadenze di aprile e maggio

Non solo le filiere più colpite dall'emergenza coronavirus, tutte le imprese e le partite Iva che hanno perso fatturato a marzo - almeno il 33% per quelle fino a 50 milioni e il 50% per le altre - non verseranno tasse e contributi ad aprile e maggio. I versamenti - Iva, ritenute e contributi - andranno tuttavia eseguiti entro il 30 giugno o in 5 rate mensili. Per gli acconti in autoliquidazione di giugno non scatteranno sanzioni a chi versa almeno l'80% del dovuto basandosi sulle previsioni di incassi del 2020. Per gli autonomi con ricavi o compensi non oltre i 400.000 euro non vale il sostituto d'imposta alle ritenute d'acconto per aprile e maggio, a patto che non abbiano sostenuto spese per prestazioni di lavoro dipendente o assimilato. Le ritenute vanno saldate in unica soluzione entro il 31 luglio o in 5 rate mensili uguali. Per questa categoria il termine per consegnare le certificazioni uniche è differito al 30 aprile. Nel loro complesso le misure di rinvio, come spiega la relazione tecnica, riguarderanno 10 miliardi di euro tra tasse e contributi

Bonus casa

Sospensione dei termini delle agevolazioni

Nel decreto su Fisco e credito alle imprese c'è anche la sospensione generalizzata dei termini per non perdere i benefici per chi ha acquistato un prima casa con l'obbligo di rivendere un altro immobile entro dodici mesi; per chi ha venduto l'appartamento prima dei cinque anni con l'obbligo di acquistarne un altro entro diciotto mesi; e l'obbligo di trasferire la residenza nella nuova casa acquistata con le agevolazioni fiscali sempre entro 18 mesi. I termini sono sospesi fino alla fine dell'anno. Quindi il riconteggio delle scadenze ripartirà solo da primo gennaio del prossimo anno. In questo modo si potrà porre rimedio al fortissimo rallentamento delle attività di compravendita e al quasi totale blocco delle attività di ristrutturazione, fattori che rendono difficile il rispetto delle scadenze di legge. Non c'è invece traccia, almeno per il momento, all'interno del provvedimento, della possibilità per i Comuni di far slittare il pagamento degli acconti dell'Imu, l'imposta sulla casa, e della Tari, la tariffa sui rifiuti, previsti per il prossimo 15 giugno.

Export

Per il sostegno alle esportazioni 50 miliardi

Sarà stato potenziato il sostegno dello Stato per l' export delle imprese. Lo Stato assicurerà 50 miliardi di garanzie date da Sace agli esportatori, liberando 50 miliardi per nuove garanzie che consentiranno all'export di ripartire. A queste garanzie nel 2021 si aggiungono altri 200 miliardi per nuovi investimenti. Con l'accordo, si apprende ancora, «viene rafforzato il ruolo del ministero degli Esteri e resa ancora più stretta la collaborazione con il ministero dell'Economia nel sostenere le nostre imprese nella penetrazione all'estero, grazie al nuovo ruolo di Sace, società per l'internazionalizzazione e le garanzie alle imprese del gruppo Cassa depositi e prestiti». Arrivano poi garanzie pubbliche specifiche per Fincantieri da parte dello Stato, tramite il sistema Cdp-Sace. Lo prevede il pacchetto di norme a sostegno della liquidità delle imprese al vaglio del Governo. Sono garantite dallo Stato - si legge- una serie di operazioni nel settore crocieristico già deliberate e ulteriori operazioni deliberate da Sace entro la data di entrata in vigore del decreto, fino all'importo massimo di 2,6 miliardi.

La scadenza

Giustizia, i processi sospesi fino all'11 maggio

Nuovo stop per la giustizia. Il Consiglio dei ministri ha deciso la proroga della sospensione di tutti i processi, che sarebbe dovuta terminare il 15 aprile, secondo quanto stabilito dal decreto Cura Italia. Il nuovo termine è l'11 maggio. Il provvedimento era stato sollecitato nei giorni scorsi dall'Anm, che aveva prospettato il rischio, con la riapertura dei palazzi di giustizia, di esporre migliaia di persone al contagio. Un allarme che è stato condiviso e riportato al governo dal ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede. «Abbiamo valutato di attuare questa misura, sentiti anche gli addetti ai lavori, per tutelare la salute di tutti gli utenti della giustizia», ha spiegato il Guardasigilli. Restano comunque le eccezioni già previste dal Cura Italia. Nel settore penale sono assicurate le udienze di convalida di arresto e fermo e i processi con imputati detenuti, se sono loro a chiedere che si proceda. Nel settore civile si celebrano le udienze urgenti che riguardano minorenni e rapporti familiari. Intanto il Csm con una delibera approvata nell'ultima riunione del plenum, ha chiesto al ministro della Giustizia di assicurare gli strumenti necessari al lavoro da remoto anche per il personale amministrativo. Ed è tornato a chiedere di valutare le modifiche delle norme processuali necessarie a favorire, nella fase emergenziale, l'utilizzabilità nei procedimenti civili e penali, comprese le camere di consiglio, delle modalità di svolgimento da remoto.

Le scelte di Bruxelles

Eurogruppo, l'altolà di Parigi: fondo comune o non si firma

▶Italia, Francia e Spagna sono per i Covid-bond Berlino divisa al confronto con i falchi del Nord

▶Prodi: «L'Europa unita può stampare euro» E Bce accelera con gli acquisti di titoli di Stato

IL SUMMIT

BRUXELLES Una batteria anticrisi completa, che offra anche una prospettiva per l'economia e per la politica europee? O una risposta schiacciata sull'immediato? Questa è la posta della riunione dell'Eurogruppo di oggi alla quale partecipano pure i ministri finanziari non euro. La questione è oltremodo semplice: si tratta di decidere se inserire o meno nell'armamentario europeo l'emissione comune di obbligazioni a 15-20 anni per finanziare la ripresa economica con una visione di lungo periodo. Cioè si tratta di fare, sotto emergenza sanitaria ed economica globale, ciò che nella Ue non è mai stato fatto. Condividere il debito, sia pure eccezionalmente e per un obiettivo limitato, sarebbe un salto epocale ed è per questo che i giochi sono tutti aperti. L'esito è altamente incerto. A Berlino si pensava che bastasse aver mollato la presa sulla stretta condizionalità dei prestiti del Meccanismo europeo di stabilità: la parola d'ordine del ministro delle finanze Scholz «niente Troika questa volta» era l'ultimo tabù superato dopo il patto di stabilità con le regole di bilancio nel freezer. Ancora ieri la cancelliera Angela Merkel ha evocato lo spirito della grande e forte Europa, ma si è limitata a ribadire l'impegno a usare il Meccanismo europeo di stabilità (almeno 240 miliardi sui 410 miliardi disponibili) per prestiti a condizioni light e il piano antidisoccupazione appena proposto dalla Commissione (100 miliardi). Di coronabond o simili neppure, l'ombra, nonostante a Berlino vi siano anche altre opinioni.

Ci sono poi i 200 miliardi della Bei per le imprese e abbiamo i tre «pilastri» dell'azione finanziaria europea (oltre a quella della Bce) sui quali c'è accordo. Sul Mes ci sono le resistenze dell'Italia (fumo negli occhi per il M5S), tuttavia esse dovrebbero cadere se il quarto «pilastro» entrasse con certezza nel menù europeo, indica più di una fonte (non italiana).

Palazzo Ue a Bruxelles

La riunione di oggi si preannuncia molto difficile. Non è detto che i ministri troveranno un accordo. In ogni caso i 27 leader dovranno occuparsene direttamente in un caso o nell'altro. Il ministro delle finanze francesi Bruno Le Maire ha annunciato che «un accordo sta emergendo sui primi tre livelli della risposta europea ma non è abbastanza, spero si apra la porta a questo strumento per la risposta globale alla crisi ». La Francia indica che non accetterà un pacchetto senza misure a sostegno del rilancio economico: «Non dobbiamo fare l'errore di dieci anni fa, gli stati devono ripartire alla stessa velocità, non possiamo ritrovarci dopo la crisi in situazioni di profonda divergenza tra le economie». È illusorio pensare di avere tempo. Ne ha parlato l'ex premier Romano Prodi ieri: se la risposta non è veloce «la caduta dell'economia sarà così forte che i mezzi per contrastarla non basteranno». Inoltre è anche in gioco il ruolo strategico della Ue: «Se l'Europa fosse una forza unita potrebbe ben stampare banconote».

LA STRADA

La proposta francese deriva da quanto indicato da 9 leader europei (tra cui Conte, Sanchez e Macron) in una lettera alla Ue in cui chiedevano, appunto, uno strumento comune di debito europeo. Le Maire ne ha precisati i contorni: dimensione finanziaria pari al 3% del pil complessivo, circa 420 miliardi di euro; garanzia comune, in solido tra gli Stati ma, per superare le resistenze tedesche e dei nordici, si può ripiegare sulla garanzia nazionale in proporzione al pil (ciascuno stato risponde per propria parte). Il debito sarebbe rimborsato con nuove risorse (viene citata l'Iva). Il fondo «deve finanziare il rilancio dell'economia, gli investimenti, non la spesa corrente, durerebbe 5-10 anni". Non si tratta di decidere adesso gli aspetti tecnici per i quali ci si può dar tempo due-tre mesi, «ma è decisivo faccia fin d'ora parte della risposta europea: è una mutualizzazione del debito futuro con un obiettivo definito, non una mutualizzazione del debito passato». I contributi agli Stati finanzierebbero servizi pubblici di prima necessità (ospedali); filiere industriali minacciate dalla crisi (aeronautica, auto, turismo, trasporto aereo); sviluppo nuove tecnologie per competere con Usa e Cina.

Il fronte a favore conta 12-13 Stati: oltre ai 9 della lettera (Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Irlanda, Slovenia, Lussemburgo, Belgio) già dieci giorni fa avevano espresso orientamento simile Slovacchia e i paesi baltici. Olanda, Austria e Finlandia nettamente contrari. Il governo tedesco è contrario nonostante nel paese ci sia un gran dibattito. Non è secondario che la Bce sia a favore di un coronabond perché ne alleggerirebbe l'esposizione sui mercati. L'ultima indicazione è che Berlino preferirebbe temporeggiare rinviando la decisione sul «quarto pilastro» all'autunno. Il boccone resta indigeribile.

Antonio Pollio Salimbeni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BAZOOKA BCE

Il Qe pandemico da 750 miliardi

La Bce ha comprato in una settimana 30,2 miliardi di bond nell'ambito del Programma di acquisto titoli per l'emergenza pandemica (Pepp) appena lanciato del valore di 750 miliardi. Il 35% ha riguardato titoli italiani. Il ritmo di acquisti (6 miliardi al giorno, che equivalgono a 133 miliardi al mese) va oltre gli 83 miliardi medi impliciti nel Pepp.

COVID-BOND

La via difficile per mutualizzare i debiti

La Francia insiste per inserire la sua proposta di un fondo temporaneo ed eccezionale di solidarietà per mutualizzare i debiti futuri in risposta alla crisi del coronavirus in linea con i covic-bond sollecitati dall'Italia, «Vogliamo», dice Parigi, «che questa proposta sia nel pacchetto iniziale Ue altrimenti non daremo l'assenso al pacchetto globale».

BEI-BOND

Prestiti alle imprese per 200 miliardi

La Banca europea degli investimenti ha definito la proposta per creare un fondo di garanzia paneuropeo di 25 miliardi per sostenere fino a 200 miliardi per le imprese. In aggiunta ai 40 miliardi annunciati per quelle piccole e medie. La strada dei prestititi della Bei, controllata dagli Stati Ue, permette di non appesantire i debiti dei singoli Paesi.

FONDO SURE

In campo 100 miliardi per l'occupazione

La Commissione Europea ha già annunciato che presterà risorse fresche agli Stati, per un ammontare di 100 miliardi di euro, grazie al programma "Sure". L'obiettivo è aiutare i Paesi Ue a sostenere i programmi che consentono alle imprese di non licenziare i lavoratori. Si tratta di un piano da affiancare a strumenti come la cig italiana.

Gualtieri pronto allo scontro frontale «Senza un piano vero, salta il banco»

IL RETROSCENA

ROMA Nonostante l'emergenza sia un fronte comune, per l'Italia trovare solidarietà - soprattutto duratura - è difficile. Alla riunione in video conferenza di oggi dell'Eurogruppo il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri partecipa avendo una mission precisa: portare a casa l'intero pacchetto, o niente.

IL FARO

E per "pacchetto" si intende, oltre ai 200 miliardi della Bei e ai 100 della Commissione per la disoccupazione, anche il Fondo salva-stati (Mes) in versione light e senza condizionalità, ma soprattutto, la costituzione di un fondo comune in grado di emettere obbligazioni.

Per ora il fronte dei Nove paesi che si sono espressi a favore dei coronabond, regge. A parte qualche sfumatura, vedi quelle del Belgio e del Lussemburgo, è importante la determinazione della Francia e della Spagna che, insieme all'Italia, sono riusciti a mettere in difficoltà le resistenze dei paesi del Nord Europa e, soprattutto, della Germania. Ieri la cancelliera Angela Merkel ha dato l'impressione di voler prendere tempo quando ha sottolineato che «non c'è ancora una data per il consiglio europeo». Ufficialmente è vero, anche se nell'ultima riunione i Ventisette avevano deciso di ritrovarsi dopo due settimane. I quattordici giorni si concluderanno la prossima domenica, ma tutto dipenderà dalla riunione di oggi pomeriggio al termine della quale si vedrà se una forma di mutualizzazione del debito entrerà nel pacchetto di proposte che verranno portate al tavolo dei capi di Stato e di governo, o se si dovrà attendere ancora.

Un rinvio non comporta particolari rischi sotto il profilo economico, visto l'ombrello della Bce, ma le conseguenze politiche sarebbero forti per l'Unione e, anche per Berlino, visto che è la stessa Merkel a sostenere che «anche la Germania andrà bene nel lungo termine se tutta l'Europa andrà bene». Ma se Bruxelles ha davanti una via molto stretta, ancor più angusta è quella del presidente del Consiglio Giuseppe Conte che è alle prese con i rigurgiti anti-europeisti del M5S che non vuole il Mes nemmeno nella versione light, e che si aspetta una rapida emissione di eurobond. Non volere il Fondo salva-stati, nemmeno modificato, dovrebbe spingere l'Italia a chiedere indietro i quasi 14 miliardi che a suo tempo ha conferito. C'è però il rischio di mandare all'aria anche l'Omt che garantisce l'acquisto dei titoli pubblici da parte della Bce.

OGGI AL VERTICE IL MINISTRO SPINGERÀ PER ADOTTARE LE OBBLIGAZIONI COMUNI E CONTRASTARE L'EMERGENZA VIRUS

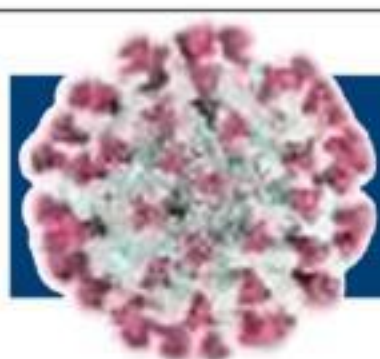
Ieri sera Conte ha ripetuto il suo «no» al Mes e il «sì» agli eurobond sostenendo, un po' enfaticamente, che «la storia è con noi» e che quindi alla fine riuscirà a spuntare l'emissione di titoli di debito europei. Ammesso che l'intesa possa trovarsi già nei prossimi giorni, il problema potrebbero essere i tempi di attuazione delle misure visto che il Mes è uno strumento già attivo, e dal quale andrebbero tolte solo le condizionalità, mentre il fondo, che dovrebbe emettere obbligazioni, sarebbe tutto da creare. Senza contare che la stessa Francia parla di emissioni di titoli a scadenza di 5 o al massimo dieci anni. Ovvero al termine ogni paese dovrebbe farsi carico del proprio debito residuo.

Da qualunque parte si giri la questione della gestione del debito, presente e futuro, è per il ministro dell'Economia Gualtieri un nodo complicatissimo da risolvere soprattutto quando economie molto più solide, come quella di Germania o l'Olanda, sono in grado di indebitarsi sul mercato da sole a tassi pari allo zero. Conte anche ieri sera ha negato differenze di vedute con il titolare di via XX Settembre, e non potrebbe essere altrimenti visto la battaglia che l'Italia sta conducendo in Europa anche grazia alle sponde offerte dal commissario Paolo Gentiloni e dal presidente del Parlamento europeo David Sassoli. Alla riunione di oggi pomeriggio il ministro Gualtieri farà di tutto per far entrare nel pacchetto di proposte per il Consiglio Ue, anche i coronabond. Toccherà però poi a Conte far diventare un fatto la proposta e, soprattutto, accettare anche l'eventuale tempistica.

Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri

CONTE SMENTISCE DIFFERENZE DI VEDUTE CON IL TITOLARE DELL'ECONOMIA I CINQUE STELLE CONTRO IL MES

Marco Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Approvato il decreto scuola

La maturità sarà solo on line Salta l'esame di terza media

▶Se non si riapre per il 18 maggio, niente scritti ma solo maxi-orale alla prova finale

▶Conterà la partecipazione alle lezioni web Via libera all'assunzione di 4.500 insegnanti

IL PROVVEDIMENTO

ROMA La scuola finisce online: con didattica, scrutini ed esami che si svolgeranno rigorosamente a distanza. E' questo lo scenario indicato dal decreto scuola approvato ieri in Consiglio dei ministri. L'attesa data di rientro in classe ancora non c'è, dipenderà dalla curva dei contagi da Covid-19. L'unica data certa, oggi, è quella del 18 maggio come limite massimo per il rientro tra i banchi: se gli studenti entro quella data non saranno tornati in classe, infatti, verranno adottate misure eccezionali.

LE NOVITÀ

Innanzitutto l'esame di terza media verrebbe cancellato del tutto: agli studenti sarà sufficiente preparare una tesina da inviare online ai loro docenti che, sui voti pregressi e sulla base dell'elaborato, potranno compilare le pagelle con il voto finale. L'esame di maturità invece verrebbe completamente stravolto: sulla base del decreto, infatti, è prevista una sola prova, orale ed effettuata online. Un maxi colloquio con cui affrontare tutte le materie e che possa sostituire anche le due prove scritte che verrebbero a mancare. La commissione d'esame sarà solo interna, vale a dire composta da 6 docenti che fanno parte della classe e che quindi sanno bene fin dove sono stati svolti i programmi durante gli oltre due mesi di didattica a distanza. La commissione interna viene adottata anche qualora la scuola riaprisse i battenti entro il 18 maggio. Si tratta di un'eventualità probabilmente da scartare. Non ci sono, infatti, oggi le condizioni per far rientrare quasi 8 milioni di ragazzi e un milione tra docenti e personale Ata in classi sovraffollate, facendoli peraltro spostare su bus e metropolitane.

LA SECONDA OPZIONE

Ma il decreto affronta comunque anche questa possibilità, prevedendo lo svolgimento regolare degli esami di terza media e la maturità che manterrebbe il suo schema tradizionale seppur con varie modifiche. Oltre alla commissione interna, verrebbe modificata anche la seconda prova: lo scritto multidisciplinare, il più temuto, perderebbe la sua valenza nazionale e verrebbe preparato dalle singole commissioni.

A viaggiare online non saranno solo gli esami di Stato ma anche gli scrutini, la valutazione di fine anno che interessa tutti i ragazzi e non solo quelli che hanno gli esami a fine anno: gli studenti, per l'anno scolastico 2019-2020, saranno tutti ammessi alla classe successiva. Semplicemente saranno tutti promossi. Ma la ministra all'istruzione, Lucia Azzolina, ha sottolineato che non si tratterà di un 6 politico. Nessuna sanatoria, quindi: i voti restano reali, basati sugli esiti del primo quadrimestre e sulla partecipazione dello studente alla didattica distanza. Quindi in pagella potrebbero esserci anche delle insufficienze, su decisione dei docenti che terranno comunque in considerazione che non per tutti è semplice seguire e svolgere lezioni online. Non lo è per i ragazzi, che si ritrovano spesso senza computer e senza connessione, ma non lo è neanche per i docenti che fino ad oggi non si sono mai trovati a dover fronteggiare una situazione simile e non hanno svolto un'efficace formazione sul digitale.

LE CARENZE

Le carenze sul programma, ad ogni modo, dovranno essere colmate: verranno recuperate il prossimo anno, anche a partire da settembre con una ripresa del tempo scuola. Sul fronte degli insegnanti non sono mancate le polemiche: il decreto scuola prevede la possibilità di pubblicare i bandi per gli attesi tre concorsi. Uno dei tre, quello straordinario da 24mila professori di scuole medie e superiori con più di tre anni di servizio alle spalle, avrebbe dovuto portare i primi assunti in cattedra già il 1 settembre. Non sarà possibile visto che, con il blocco dei concorsi per l'emergenza sanitaria, il reclutamento nel pubblico impiego al momento è fermo. I concorsi potranno svolgersi nei prossimi mesi con le assunzioni anche durante l'anno.

Per il momento è certo che verranno assunti 4.500 docenti per coprire una parte dei posti liberati lo scorso anno da quota 100. Per l'avvio del prossimo anno scolastico sono previste anche possibili variazioni sulla data di inizio delle lezioni, con un'intesa tra il ministero e la Conferenza Stato-Regioni.

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SE GLI ISTITUTI INVECE RIPARTONO TORNA LO SCHEMA TRADIZIONALE MA IN VERSIONE LIGHT E FACILITATA

PER GLI ANNI INTERMEDI TUTTI PROMOSSI MA NESSUN 6 POLITICO IN PAGELLA ANCHE LE INSUFFICIENZE

500.000 Sono gli studenti delle scuole superiori che a giugno hanno l'esame di maturità

450.000 è il numero degli alunni che quest'anno frequentano la terza media

4.500 Sonno gli insegnanti che saranno assunti secondo quanto previsto dal decreto

«Un terzo delle famiglie senza pc Peggio al Sud»

L'ISTAT

ROMA Una famiglia su tre, in Italia, non ha un computer o un tablet in casa. Un dato che decisamente non va d'accordo con la diffusione della didattica a distanza che, da oltre un mese a fine anno scolastico, sta portando avanti le lezioni durante la chiusura delle scuole. Non solo, a complicare lo studio da remoto, quindi a casa, c'è anche un'altra componente: 4 ragazzi su 10 vivono in case sovraffollate dove la concentrazione viene messa a dura prova. A rivelarlo è l'Istat che, nel rapporto "Spazi in casa e disponibilità di computer per bambini e ragazzi", relativo agli anni 2018-2019, evidenzia come il digital divide dipenda molto anche dal territorio. Nel Mezzogiorno infatti i dati sono più allarmanti rispetto alla già complessa situazione nazionale: rispetto alla media nazionale del 30%, infatti, al Sud la percentuale sale al 41,6% con picchi impressionanti in Calabria con il 46% e in Sicilia con il 44,4%. Non solo, la difficoltà nello studio online fatto a casa dipende anche dal fatto che, in una fase di smart working che coinvolge improvvisamente tutti i componenti della famiglia, solo il 14,1% dei nuclei familiari può contare effettivamente su un computer per ciascun componente. Nei momenti di utilizzo c'è sempre qualcuno ne resta privo.

L.Loi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Video lezioni per gli studenti di ogni ordine e grado (foto LAPRESSE)

Esami
Maturità a distanza niente terza media

Un solo colloquio e da remoto: così la maturità 2020 finisce online. Se non si potesse rientrare tra i banchi entro il 18 maggio, l'esame di Stato si svolgerebbe infatti in un'unica prova: quella orale. Niente prove scritte, quindi, e un colloquio che i 500mila maturandi potrebbero svolgere in casa, connessi online con la commissione che, in ogni caso, sarebbe completamente interna. L'unico membro esterno sarebbe il presidente di commissione. Qualora invece l'esame si potesse svolgere in presenza, una eventualità da considerarsi praticamente impossibile, le prove scritte si farebbero in classe ma la seconda sarebbe notevolmente ridotta: si tratta della prova multidisciplinare, la più temuta, che ad esempio al liceo classico comprende quesiti di greco e latino, allo scientifico di matematica e fisica e al liceo linguistico di due lingue straniere diverse. Non avrebbe più carattere nazionale ma verrebbe scelta dalle singole commissioni. L'esame di terza media invece è destinato a saltare, verrà sostituito da una tesina da sottoporre alla commissione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valutazione
I voti reali restano in pagella

Tutti promossi alla classe successiva e tutti ammessi agli esami di Stato. Ma niente 6 politico. Che cosa significa? Che i voti restano effettivi e saranno riportati nero su bianco in pagella. Insufficienze comprese, che dovranno poi essere recuperate nel prossimo anno scolastico . I docenti in queste settimane di didattica a distanza possono infatti tenere conto dei voti del primo quadrimestre e considerare la reale partecipazione dei ragazzi alla classe virtuale. Tenendo presenti comunque tutte le difficoltà nell'organizzare la didattica online. Il fronte della valutazione è, infatti, terreno di scontro tra ministero e docenti, visto che non è possibile individuare criteri uguali per tutti nell'assegnazione dei voti, considerando proprio la complessità della situazione tra strumenti informatici che mancano e una formazione dei docenti spesso non efficace. I voti saranno comunque reali e andranno ad esempio a far parte dei crediti per la maturità, nell'ultimo triennio delle superiori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MISURE

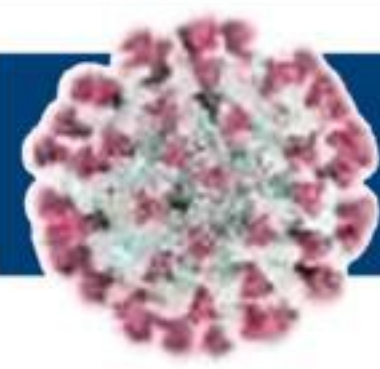
Lezioni web
Presenze obbligatorie

Obbligatoria con tanto di valutazione finale, la didattica a distanza è scuola a tutti gli effetti. Nonostante i disagi inevitabili visto il debutto in piena emergenza. La classe virtuale, che sta prendendo forma nella scuola italiana a macchia di leopardo, viene considerata nel decreto come didattica in piena regola prevedendo anche "In corrispondenza della sospensione – si legge nel Decreto – il personale docente assicura comunque le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza". Di fatto si tratta di un potenziamento della didattica online che, da un lato, riconosce l'impegno profuso da docenti e studenti nelle ultime settimane e, dall'altro, apre il fronte delle proteste: in Italia una famiglia su tre non ha gli strumenti necessari per collegarsi con le videolezioni. Di questo il ministero dell'Istruzione si sta occupando finanziando con 85milioni di euro l'acquisto dei device nelle scuole che ne fanno richiesta che provvederanno a mettere pc e tablet a disposizione delle famiglie, in comodato d'uso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Docenti
Ok a concorsi e graduatorie

Assunzioni e concorsi, i precari restano in attesa delle cattedre per il prossimo anno scolastico che, dopo mesi di chiusura, dovrà partire regolarmente. Il Consiglio dei ministri ieri ha dato il via libera alle assunzioni su una parte dei posti liberati lo scorso anno da quota 100: si tratta di 4.500 cattedre rese disponibili. Intanto il ministero dell'istruzione potrà bandire anche i nuovi tre concorsi tra cui uno straordinario e due ordinari. Si svolgeranno nei prossimi mesi anche perché, a causa dell'emergenza da Covid-19, resta sospeso per 60 giorni lo svolgimento delle procedure concorsuali per l'accesso al pubblico impiego. Inoltre il decreto prevede che, se si protrarrà l'emergenza, il ministro dell'Università potrà comunque prevedere in modalità online anche tirocini e abilitazioni alle professioni di odontoiatra, farmacista, veterinario, tecnologo alimentare, dottore commercialista ed esperto contabile, e alle prove per l'abilitazione all'esercizio della revisione legale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri dell'emergenza Covid-19

IL PUNTO

Le curve calano, il Veneto prepara il piano di ripresa

▶Altri 26 morti, ma continuano a diminuire i ricoveri
Più positivi: c'è la macchina da 9.000 analisi al giorno

▶Zaia: «Per Pasquetta il Governo e le Regioni studino insieme le riaperture. Imprese pronte a fare le cavie»

301
Il numero di contagiati registrati ieri, saliti in **totale** a 11.698

107
Gli **anni** di Luigia Ruggeri, fra le donne più longeve del Veneto, morta ieri

11
I pazienti **usciti** ieri dai reparti di Terapia intensiva

PRESIDENTE Il veneto Luca Zaia

VENEZIA «Felice e preoccupato», come dice di sé (e del sistema regionale nel suo complesso) il governatore Luca Zaia, il Veneto ha già spedito a Roma la bozza del proprio piano per la riapertura graduale. Certo, il capitolo sanitario è tuttora in corso di stesura e questo non è un particolare di poco conto, perché da quello dipenderanno le date dei vari scaglioni. Ma per diversi altri aspetti, dal turismo all'agricoltura, dallo sviluppo economico alle politiche del lavoro, la Regione ha prospettato al Governo la sua proposta di ripartenza: «Non vogliamo andare da soli, ma se a livello nazionale si adotta un sistema, noi portiamo le nostre indicazioni», ha spiegato ieri il leghista facendo il punto della situazione, che pare confermare la tendenza al miglioramento.

IL BILANCIO

Lo dicono i numeri. Dall'inizio dell'epidemia, i casi di contagio sono saliti a 11.698 (+301), portando con i contatti a 19.595 il totale delle persone in isolamento domiciliare. «Ma questo aumento – ha osservato Zaia – è direttamente proporzionale ai 146.132 tamponi effettuati finora, che verranno processati sempre più rapidamente grazie alla nuova macchina olandese da 9.000 analisi al giorno». Dei soggetti che complessivamente sono stati infettati, 10.025 sono attualmente positivi e 989 si sono negativizzati. Le restanti 684 persone sono decedute (625 in ospedale). Ieri i morti sono stati 26, fra loro anche una delle donne più longeve del Veneto: la trevigiana Luigia Ruggeri, matriarca della dinastia del Prosecco, aveva 107 anni. Ma nel frattempo si consolida la flessione delle curve di ricovero: il bilancio di fine giornata è di 1.893 degenti, cioè -8 in area non critica e -11 in Terapia Intensiva.

CABINA DI REGÌA

È su queste basi che il Veneto pensa ad un progressivo ammorbidimento delle misure di distanziamento sociale, che deve però essere pianificato da qui a Pasquetta. Ha spiegato Zaia: «Ho sentito il ministro Roberto Speranza e, in vista della scadenza del decreto, spero che si possa lavorare insieme già da ora per il nuovo provvedimento. Gli ho assicurato la mia totale disponibilità, così come sono sicuro ci sarà quella di tutti i miei colleghi, per evitare che il Governo si ritrovi a mezzanotte del 13 aprile a doverlo prorogare all'ultimo minuto e male. Lo si studi fin da adesso, in accordo con le Regioni, con una cabina di regìa». Cruciali saranno dunque questi giorni, mai come quest'anno una settimana di passione. «Siamo felici – ha chiarito il governatore – perché i dati ci dicono che il lavoro fatto dai veneti si vede nella statistica. Ma siamo anche preoccupati perché il virus circola ancora. È stato ricoverato pure Boris Johnson, altro che immunità di gregge, qua del gregge resta solo il pastore...».

PARTITI SUI SANITARI I TEST SIEROLOGICI, A ROMA LE PROPOSTE SU COME RIAVVIARE TURISMO, LAVORO E AGRICOLTURA

LE TAPPE

A grandi linee, le tappe della ripartenza saranno progressive, secondo il grado di esposizione al pericolo di contagio. «Dobbiamo partire dai dati epidemiologici – ha sottolineato Zaia – e dalle indicazioni della comunità scientifica. A me piacerebbe aver già riaperto, ma non possiamo permetterci di avere ricadute, il rischio deve essere certificato da chi se ne intende. Immagino che avremo una fase di transizione prima di arrivare a regime, in cui dovremo mantenere gli ospedali di riferimento Covid e segmentare la ripresa per fasce d'età. I negozi? Capiremo se e come è possibile riaprirli alla volta di venerdì, quando vedremo se siamo ripiombati nell'oblio o se c'è uno svuotamento dei reparti. Bar e ristoranti riattivati per ultimi? Ancora non lo so, ma so che ai sanitari fanno paura le aggregazioni, per cui nel breve periodo non si faranno le sagre, per intenderci». Ad ogni modo il Veneto proporrà al Governo di sperimentare la ripartenza su un campione di 500-600 lavoratori: «Attendiamo le decisioni nazionali, perché la riapertura delle aziende non compete a noi. Ma abbiamo già degli imprenditori che si sono proposti come "cavie", per il momento in cui ci verrà comunicato che si può ricominciare». Si tratta delle aziende che si sono dette pronte a comprare i test sierologici per la ricerca degli anticorpi, che come anticipato dal *Gazzettino* sono partiti ieri, intanto sul personale sanitario: «Pronti, via», ha rivendicato Zaia, mentre l'assessore Manuela Lanzarin ha fatto sapere che da domenica scorsa le unità speciali di continuità assistenziali affiancano i medici di base nella somministrazione domiciliare dei farmaci ai contagiati.

FESTA DIFFERITA

Domenica prossima invece sarà Pasqua, e lunedì Pasquetta. Battuta di Zaia: «Scampagnate a Pasquetta? Io resto qui con gli assessori, propongo la Pasqua in differita: fissiamo una data più avanti. Come festeggiamento, ovviamente, non come rito religioso». A quello è invece dedicata la richiesta dell'Ulss 9 Scaligera al premier Giuseppe Conte: permettere ai sindaci veronesi di partecipare alle celebrazioni liturgiche in rappresentanza dei cittadini.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casi confermati (al 06.04 ore 17.00)

FONTE: REGIONE VENETO

Totale Regione Veneto con tampone positivo 11698 (+301)

Provincia	Casi
Vo'	87
Verona	2792
Vicenza	1715
Venezia	1508
Treviso	1731
Rovigo	203
Belluno	577
Padova	2794
Domicilio fuori Veneto	203
Assegnazione in corso	88

19987 positivi + contatti in isolamenti

10025 Casi attualmente positivi
684 Deceduti in ospedale e casa di riposo
989 Negativizzati virologici

625 deceduti in ospedale
1225 dimessi
1893 ricoverati

Ospedali per acuti

Strutture di ricovero - *Ospedale Covid	Pazienti in area non critica	Pazienti in terapia intensiva
Azienda Ospedale Università Padova	118	27
Az. Osp. Univ. Int. Verona - Borgo Roma	70	22
Az. Osp. Univ. Int. Verona - Borgo Trento	32	31
ULSS1 - Ospedale Belluno	40	9
ULSS1 - Ospedale Feltre	8	
ULSS2 - Ospedale Treviso	83	22
ULSS2 - Ospedale Oderzo	11	6
ULSS2 - Ospedale Conegliano	4	7
ULSS2 - Ospedale Vittorio Veneto*	112	6
ULSS2 - Ospedale Castelfranco	27	
ULSS2 - Ospedale Montebelluna	19	9
Ospedale S. Camillo - Treviso*	43	
ULSS3 - Ospedale Mestre	34	14
ULSS3 - Ospedale Venezia	10	6
ULSS3 - Ospedale Mirano		10
ULSS3 - Ospedale Dolo*	90	11
Ospedale Villa Salus - Mestre*	51	
ULSS4 - Ospedale Jesolo*	45	11
Casa di Cura Rizzola - San Donà di Piave	10	
ULSS5 - Ospedale Rovigo	11	
ULSS5 - Ospedale Trecenta*	26	12
ULSS5 - Ospedale Adria	1	
ULSS6 - Ospedale Schiavonia*	111	22
ULSS6 - Ospedale Cittadella		5
ULSS6 - Ospedale Camposampiero	5	
ULSS7 - Ospedale Santorso*	109	15
ULSS7 - Ospedale Bassano	9	6
ULSS7 - Ospedale Asiago	4	
ULSS8 - Ospedale Vicenza	70	20
ULSS8 - Ospedale Noventa Vicentina	22	
ULSS8 - Ospedale Valdagno	17	
ULSS9 - Ospedale Legnago	66	7
ULSS9 - Ospedale San Bonifacio	30	6
ULSS9 - Ospedale Villafranca*	110	13
ULSS9 - Ospedale Marzana	46	
ULSS9 - Ospedale Bussolengo	5	
ULSS9 - Ospedale Malcesine	1	
Ospedale Sacro Cuore Don Calabria - Negrar	83	10
Ospedale P. Pederzoli - Peschiera	44	9
Tot. Regione Veneto	**1577**	**316**

Casi Sars-CoV-2 presenti in strutture territoriali, trasferiti da ospedali per acuti

Strutture di ricovero	Pazienti	Dimessi	Decessi
Ospedale di Comunità Belluno	14	3	3
Ospedale di Comunità Agordo	13		1
Centro Servizi Civitas Vitae - Valdagno	34		
Centro Serv. Casa Luigi e Augusta - Ormelle	21		1
Ospedale di Comunità Vittorio Veneto	25	5	2
Ospedale di Com. Casa di Cura Rizzola (Ve)	8	2	
Ospedale di Com. Villa Maria - Padova	14	8	1
Ospedale di Comunità Camposampiero	7	8	
Ospedale di Comunità Marostica	9		
Tot. Regione Veneto	**145**	**26**	**8**

LA RIORGANIZZAZIONE

Ospedali, dal 15 aprile torna gradualmente l'attività extra-Covid

VENEZIA Tutti ad aspettare cosa succederà dopo Pasquetta. Al momento i desideri superano di gran lunga le certezze, ma effettivamente nell'uovo di Pasqua una sorpresa ci sarà: il graduale ritiro del piano di riorganizzazione dell'attività sanitaria, dopo un mese di sospensioni e riduzioni delle prestazioni non urgenti, decise per concentrare gli sforzi sull'emergenza Coronavirus e per contenere il rischio del contagio. «Il provvedimento scade il 15 aprile e ho la speranza di revocarlo», ha annunciato ieri il governatore Luca Zaia, anticipando anche la prossima riapertura degli ospedali Covid agli altri servizi.

RIPARTENZA

Dallo scorso 14 marzo sono state bloccate l'attività chirurgica programmata, ad eccezione di quella oncologica, e la specialistica ambulatoriale delle strutture pubbliche e private accreditate, tranne le prestazioni urgenti o con priorità B (entro dieci giorni). Da allora sono inoltre attivi i Covid Hospital di Belluno, Vittorio Veneto, Dolo, Jesolo, Trecenta, Schiavonia, Santorso, Villafranca e Borgo Roma a Verona. «Stiamo pensando a una riscrittura del piano – ha spiegato Zaia – valutando i carichi di lavoro per vedere quanto ridimensionarlo. Ma ho già detto ai direttori generali, in particolare a Domenico Scibetta dell'Ulss 6 Euganea e a Bortolo Simoni dell'Ulss 7 Pedemontana, di farci pervenire un'idea di ripartenza di Schiavonia e Santorso». Le proposte sono state presentate già ieri pomeriggio. «Vogliamo procedere rapidamente – ha aggiunto il presidente –. Sono ospedali strategici ed è ovvio che resteranno centri di riferimento per il Coronavirus. Ma in un'ottica di convivenza con le altre patologie, le strutture torneranno gradualmente alla vita normale».

CENTRO DI RIFERIMENTO Schiavonia

VERSO LA REVOCA DELLO STOP ALLE ATTIVITÀ NON URGENTI E LA NORMALITÀ ANCHE PER SANTORSO E SCHIAVONIA

MACCHINARI E PERSONALE

Dunque si comincia a pensare al "dopo", anche per quanto riguarda i macchinari e il personale. «Alla fine dell'emergenza – ha precisato Zaia – resteranno i nuovi posti in Terapia Intensiva. Verranno disallestiti solo quelli che tecnicamente sono ingombranti, perché per esempi si trovano nelle sale operatorie, temporaneamente trasformate in stanze per pazienti da intubare. Ma quello che possiamo lasciare pronto all'uso, lo lasciamo: abbiamo più di un migliaio di macchine installate. Lo stesso vale per i sanitari ingaggiati in questo periodo: compatibilmente con le leggi, resteranno. Soprattutto i medici, a noi non bastano mai. Penso a quelli richiamati dalla pensione ma anche ai 500 non specializzati assunti con le famose delibere di Ferragosto». Proprio ieri i sindacati della dirigenza medica, sanitaria e veterinaria, fra cui Anaao e Cimo, nel proclamare lo stato di agitazione a livello nazionale hanno chiesto anche di aumentare i contratti di formazione e le assunzioni di specialisti.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia

Frenata costante: adesso gli ospedali possono “respirare”

▶In Italia la percentuale di crescita dei contagiati scesa al 2,8%
In 24 ore 636 morti, ma per il terzo giorno calano i ricoveri

LA GIORNATA

ROMA Le terapie intensive respirano. Il numero dei ricoveri nelle “intensive care unit” diminuisce per il terzo giorno consecutivo. Ed è un dato positivo, perché è lì che si cura la quota dei pazienti critici. Una pressione minore sui reparti consente di affrontare l’emergenza Covid-19 più efficacemente. Anche perché i posti letto sono limitati, sebbene nell’ultimo mese si sia investito per accrescerli. Ed ecco infatti, che Angelo Borrelli, durante la consueta conferenza stampa, sottolinea il dato: «Il numero degli assistiti nelle terapie intensive è negativo, c’è stato un alleggerimento di 79 persone».

I DATI

Da sabato si assiste ad una costante flessione. I dati del nuovo bollettino della Protezione Civile parlano di un aumento dei malati pari a 1.941 unità (meno dei giorni scorsi, ieri erano stati 2972) ma anche a fronte di un numero più basso di tamponi eseguiti. La crescita dei malati perciò rallenta e va ad un più 2,8%. Gli attualmente positivi sono 93.197, di questi 3.898 ricoverati in terapia intensiva, in ospedale si trovano 28.976 pazienti mentre la maggior parte, 60.313, pari al 65%, sono in isolamento domiciliare con sintomi lievi. I deceduti sono 636, il giorno precedente erano stati 525, i guariti 1.022, il totale di chi ha superato il coronavirus è di 22.837 unità.

«I dati di oggi confermano un trend che conforta nel vedere un’efficace misura di contenimento della diffusione dell’infezione. Se guardiamo i dati su base settimanale, dunque dal 30 marzo al 6 aprile, abbiamo una riduzione di oltre il 90% del numero dei ricoverati: siamo passati da 409 a 27», ha evidenziato Luca Richeldi, direttore dell’Unità di Pneumologia al Policlinico Gemelli di Roma e componente del Comitato tecnico scientifico (Cts).

LO SFORZO

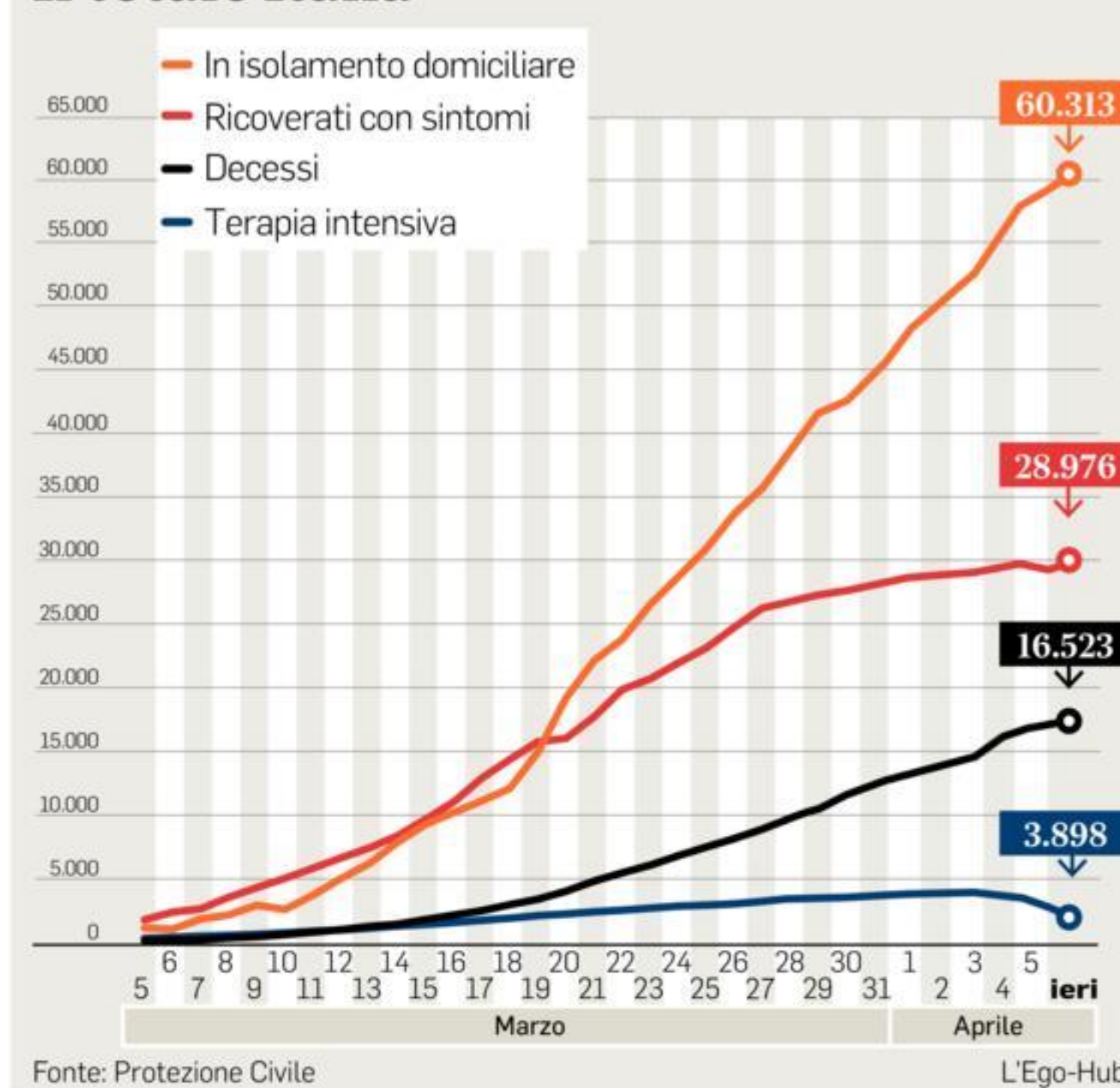
Il capo della protezione civile ha fatto un’analisi su quelli che sono stati gli interventi iniziali. Le prime politiche messe in campo per fronteggiare il Covid-19: «Credo che questo virus – ha spiegato Borrelli - sia un nemico invisibile che ci ha colpito all’improvviso, è stato un periodo nel quale anche a livello medico non erano state adottate le misure che sono state poi perfezionate». Infine una considerazione anche sulla Lombardia, la regione più duramente colpita: «Io credo che i medici della Lombardia abbiano fatto tutto quello che era nella loro possibilità con gli strumenti disponibili».

FASE 2

Sempre Richeldi, durante la conferenza stampa, ha parlato anche della fase 2. Così ha tratteggiato lo scenario che ci si potrà aspettare a breve: «si tratterà di bilanciare l’importanza strategica di un’attività economica rispetto al rischio di diffusione dell’infezione. Tutti noi vorremmo far ripartire attività molto importanti con zero rischi. Il ragionamento sarà di avere il massimo del beneficio socio-economico col mimino pericolo. Riaperture per zone geografiche? Non ne ho idea».

Infine Borrelli ha aggiornato il saldo delle donazioni inviate alla protezione civile «Siamo arrivati a oltre 107 milioni di euro. Rispetto a ieri abbiamo speso sei milioni in più e finora in totale sono stati impiegati oltre 19 milioni per l’acquisto di dpi e ventilatori».

Giuseppe Scarpa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Pd: «Tamponi urgenti e 5 milioni alle case di riposo»

EMERGENZA ANZIANI

PADOVA Priorità assoluta alle case di riposo. Una trincea nella quale ogni giorno in Veneto rischiano il contagio da Coronavirus oltre 60mila persone, metà delle quali operatori sanitari. La situazione è drammatica, avverte il Pd regionale, i cui consiglieri, guidati dal capogruppo Stefano Fracasso, hanno preso posizione sull’emergenza sanitaria. «Servono azioni urgenti - dice Fracasso-. La convenzione del 2018 con i centri di servizio agli anziani prevede che l’assistenza medica ai non autosufficienti, la fornitura di farmaci e dei dispositivi di protezione individuale siano a carico della Regione. È un errore scaricare sulle case di riposo».

MANCA IL PERSONALE

Il Partito democratico chiede chiarezza e coerenza al governatore Zaia sui tamponi: «Si è parlato di tamponi di massa da fare nei supermercati o per strada, ma noi vogliamo che sia data alta priorità in modo inequivocabile a tutto il personale dei centri di servizio e agli ospiti. In queste realtà i tamponi servono anche fronteggiare la carenza di personale, aggravata sia dagli operatori in quarantena sia da quelli che per autotutelarsi hanno trovato altre modalità per stare a casa. Bisogna offrire loro le condizioni per tornare al lavoro. E nelle case di riposo più piccole, che sono le meno strutturate, si rende necessaria la presenza diretta del personale delle Ulss, assieme a specialisti delle cure palliative».

Il Pd chiede alla giunta veneta di emanare una direttiva che impegni i direttori generali delle Ulss a coinvolgere le conferenze dei sindaci almeno settimanalmente per un intervento più efficace di sorveglianza attiva sul territorio. Capitolo finanziario: «A fronte della momentanea diminuzione degli ospiti, la Regione si impegni a mantenere inalterati, almeno fino a settembre, i fondi destinati alle strutture per i non autosufficienti (493 milioni) - dicono i consiglieri Pd - aggiungendo uno stanziamento straordinario di 5 milioni per i centri servizi per fronteggiare l’emergenza».

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

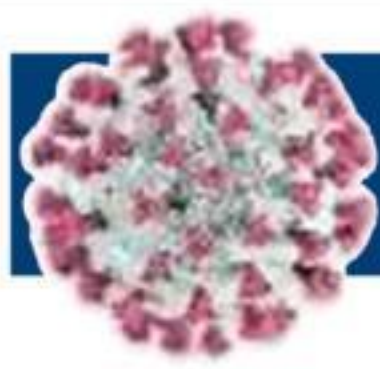
AVVISO A PAGAMENTO

ABI Associazione Bancaria Italiana

Le Banche sono al servizio dei cittadini per garantire anche in questa emergenza nazionale:

- il funzionamento degli sportelli e dei canali telematici
- il servizio Bancomat
- il pagamento delle Pensioni
- l’anticipo della Cassa Integrazione

L’ABI e le Banche ringraziano gli oltre trecentomila colleghi che, con spirito di servizio e senso del dovere, garantiscono ogni giorno tutti i servizi bancari ai nostri concittadini.

L’ABI e le Banche sono e saranno sempre al fianco di cittadini e imprese per aiutarli a superare la crisi e sostenerli nella ripresa.

L'emergenza a Nordest

L'ORDINANZA

VENEZIA Su la mascherina. Il Veneto accelera sul fronte delle restrizioni nella lotta al Coronavirus. È una corsa a chi protegge di più naso e bocca. E se ieri mattina il sindaco di Treviso, Mario Conte, ha emesso un'ordinanza che obbliga i cittadini ad indossare le protezioni anche solo per uscire di casa, nel pomeriggio è arrivata la decisione della Regione di estendere l'uso di mascherina e guanti nei mezzi pubblici e nei taxi dopo averne disposto l'utilizzo nei mercati di prodotti alimentari.

Mascherine e guanti su mezzi pubblici e taxi

▶La nuova ordinanza più restrittiva della Regione Veneto in vigore da oggi

▶Misure valide su treni, autobus e vaporetti Treviso va oltre: obbligo per uscire di casa

FINO A PASQUETTA

La nuova ordinanza firmata da Luca Zaia riguarda tutti servizi legati al trasporto pubblico locale: autobus, treni, vaporetti ma anche il trasporto non di linea, compresi i mezzi a noleggio con conducente. Le misure, in vigore dalla mezzanotte di ieri, dureranno almeno fino al 13 aprile, giorno di Pasquetta. «Con questa ordinanza abbiamo voluto uniformare in tutto il territorio regionale l'uso di mascherine e guanti nei mezzi di trasporto pubblico locale sia su gomma che su acqua - spiega l'assessore regionale ai trasporti e alle infrastrutture, Elisa De Berti -. Vogliamo tutelare il più possibile i cittadini e i lavoratori del settore, che stanno svolgendo un servizio importante in questo momento delicato di emergenza sanitaria». Oltre a guanti e mascherina, il personale dei mezzi pubblici e i passeggeri dovranno ovviamente mantenere la distanza di sicurezza. Nuove misure riguardano poi la sanificazione delle maniglie delle porte e dei sostegni dei passeggeri e la frequente aerazione di ogni convoglio.

Treviso invece ha deciso di andare oltre i provvedimenti regionali, sulla scia di quanto disposto in Lombardia, obbliga la copertura di naso e bocca, in alternativa con sciarpe o foulard, anche all'aperto. Vale per tutto, compresa l'attività fisica consentita nel perimetro dei 200 metri in linea d'aria dalla propria abitazione. Quindi la corsetta attorno a casa, l'uscita col cane o semplicemente per i rifiuti nel Comune di Treviso da ieri deve avvenire con le idonee protezioni. Sanzioni da 25 ai 500 euro.

SUI CONVOGLI SI DEVONO SANIFICARE LE MANIGLIE DELLE PORTE E I SUPPORTI PER I PASSEGGERI

«Chiedo ai trevigiani uno sforzo in più per limitare ulteriormente le possibilità di contagio - dice il sindaco Conte -. È vero c'era già l'ordinanza della Regione che va benissimo ma che lascia i Comuni liberi di intervenire qualora si verifichino situazioni particolari. E in questi ultimi giorni a Treviso abbiamo visto troppe persone girare per strada».

CHIARIMENTI

L'intensificazione dell'uso di mascherine pone con maggior forza la questione della loro disponibilità, tenendo conto che secondo le indicazioni, non devono essere riutilizzate. Domenica il governatore Zaia ha annunciato di averne acquistate già 24 milioni e 700 mila e l'inizio della consegna alle Ulss di 239 mila pezzi al giorno. E ieri l'assessore Gianpaolo Bottacin ha precisato che ai Comuni sono stati distribuiti 8 milioni 342 mila mascherine di Grafiche Veneta destinate alla popolazione. In media una mascherina e mezza per abitante a cui si aggiungono quelle reperibili nelle farmacie. Sull'utilità di questi mezzi di protezione l'assessore ha sollevato una questione con Roma: «Su queste mascherine c'è l'obbligo di scrivere che non si tratta di un presidio medico chirurgico né di un dispositivo di protezione individuale - spiega-. Ma non è vero che non servono a nulla, sono comunque protettive tanto è vero che molte aziende chiedono la certificazione Dpi. Domandiamo al ministero della Salute di spiegare meglio con una terza dicitura o in alternativa di togliere le altre due, altrimenti il cittadino rischia di fare confusione».

Antonio Liviero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le direttive

Uso corretto: l'Oms pubblica le linee guida

«Consigliamo l'uso delle mascherine mediche a chi è malato o si deve prendere cura di una persona malata». Lo ha detto il direttore generale dell'Oms Tedros Adhanom Ghebreyesus nel consueto briefing sul Covid-19, annunciando la pubblicazione ieri di linee guida per i Paesi sull'uso delle mascherine per la popolazione. «Ci preoccupa che l'uso di massa di queste mascherine da parte delle persone possa aggravare la carenza di questi strumenti», ha sottolineato il direttore. «Le mascherine devono essere usate nell'ambito di altre misure, da sole non fermano la pandemia - ha ribadito - e l'uso generalizzato deve essere preso in considerazione da quei Paesi nei quali altre misure, come lavarsi le mani o mantenere la distanza, sono più difficili da applicare».

L'intervista **Giampiero Avruscio**

«Tanti tamponi e più controlli Così in Veneto abbiamo ridotto la mortalità negli ospedali»

Giampiero Avruscio prende fiato. Sono giorni intensi di lavoro («E anche di battaglie» aggiunge), e comincia a snocciolare dati e classifiche di queste giornate di pandemia. Tristi graduatorie sui decessi per Coronavirus, ma pur parlando di eventi drammatici, il presidente dell'associazione nazionale primari ospedalieri (Anpo) e direttore di Angiologia all'Azienda ospedaliera di Padova riannoda i fili della speranza e riflette: «Se la letalità in Veneto è stata ridotta, anche se non tutto è filato liscio, si deve alla capacità dei medici ospedalieri e alle intuizioni di tanti specialisti».

Intuizioni?

«È evidente che è stato fatto un lavoro eccezionale. Siamo partiti subito e, se non avessimo aspettato i tempi della politica che ci è arrivata solo il 12 marzo scorso con le prime disposizioni, probabilmente avremmo fatto anche prima. Da un lato l'immediato isolamento di Vo' Euganeo che ci ha permesso di circoscrivere la situazione; dall'altro l'indagine sugli asintomatici che, a livello generale, ci ha permesso di evitare il sorgere di "cluster" ospedalieri. Che avrebbero compromesso la situazione».

Però la situazione è a macchia di leopardo. È vero che il Veneto ha avuto ripercussioni minori rispetto a Emilia e Lombardia, ma non dappertutto.

«Esattamente. Basti vedere il dato di Verona (2755 contagiati, 190 morti) pari ad un 7% di letalità. Ben superiore al dato regionale (5.6 per cento), mentre Padova, proprio per la "politica sanitaria" messa in atto e che poi ha fatto scuola in tutto il Veneto si è fermata al 3 per cento (87 decessi)».

Insomma, un modello efficace.

«Senz'altro. Proprio per l'indagine compiuta sugli asintomatici che ci ha consentito di essere all'avanguardia e di "gestire" la situazione».

E il merito a chi va ascritto?

«L'onore e l'onere è tutto del personale medico, degli infermieri, degli operatori socio-sanitari. E sull'esecuzione dei tamponi ai dipendenti dove abbiamo trovato solo 93 positivi. Ora però dobbiamo trovare un luogo dove possano stare in quarantena. Eviterei di farli restare a casa con il pericolo di ulteriori contagi. Servirebbero degli alberghi...».

Bisognerebbe decidere prima che sia troppo tardi.

«Purtroppo i tempi della politica sono ancora lunghi. E la politica è fin troppo condizionata dall'economia. Bisognerebbe essere più veloci come per il famoso "lockdown". Se non avessimo cominciato solo il 12 marzo... Anche perché, e lo dico da presidente Anpo, noi primari non dobbiamo far fronte solo all'emergenza Covid-19».

SPECIALISTI
Il presidente nazionale dei primari Anpo, Giampiero Avruscio

Nel senso che gli ospedali devono funzionare anche per le altre molte emergenze?

«Certo! E questa emergenza non ha fatto altro che acuire la crisi del sistema. Lo sa quanti medici anestesisti, nostri connazionali, ci sono in giro per l'Europa visto che qui da noi non trovano lavoro? Tantissimi. Moltissimi nostri professionisti sono in Germania, ad esempio. Qui la politica nel tempo ha pensato solo a tagliare, ad eliminare posizioni apicali e ruoli. Si è messa così a rischio la qualità e l'assistenza».

Paolo Navarro Dina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«A VERONA ABBIAMO AVUTO 190 DECESSI, QUASI IL 7 PER CENTO DI LETALITÀ: A PADOVA SOLO IL TRE PER CENTO»

«STIAMO LAVORANDO A GRANDI RITMI MA SCONTIAMO ANCHE I TAGLI ALLA SANITÀ DI QUESTI ANNI»

Le curve delle mortalità

Lombardia
Emilia Romagna
Piemonte
Veneto
Friuli Venezia Giulia

17 mar, 18 mar, 19 mar, 20 mar, 21 mar, 22 mar, 23 mar, 24 mar, 25 mar, 26 mar, 27 mar, 28 mar, 29 mar, 30 mar, 31 mar, 01 apr, 02 apr, 03 apr, 04 apr, 05 apr, 06 apr

L'emergenza a Nordest

LE FABBRICHE

Aziende aperte, scontro sul caos delle deroghe

▶Il sindacato: «Silenzio-assenso e cambi di codice Ateco, imprese irrispettose»

▶Confindustria: «Nessuna irregolarità, fanno parte delle filiere strategiche»

VENEZIA È scontro fra le parti sociali e le categorie economiche sulle fabbriche aperte, benché non ritenute strategiche all'inizio delle restrizioni. Secondo le stime di Cgil, Cisl e Uil, da ieri sono 14.000 le ditte che hanno ottenuto la deroga alla serrata: «Chi ha ripreso con il silenzio-assenso del prefetto, chi ha cambiato il codice Ateco, chi dice di essere parte di una filiera di produzioni essenziali: ancora una volta le imprese del Veneto si distinguono per l'unilateralità delle decisioni e per non voler rispettare le decisioni istituzionali nell'interesse di tutti», tuona Loris Scarpa, a nome dei metalmeccanici della Fiom. Ribatte però la Confindustria guidata da Enrico Carraro: «Tutte queste aziende si sono attrezzate per applicare e rispettare le rigorose misure di sicurezza definite nel "Protocollo condiviso" del 14 marzo con le stesse organizzazioni sindacali e spesso rafforzate anche da ulteriori accordi aziendali». Tra i due fronti ci sono le verifiche degli Spisal, con gli esiti resi noti dall'assessore regionale Manuela Lanzarin: «Dal 16 marzo al 3 aprile, sono state controllate 3.774 imprese, per un totale di 194.450 lavoratori coinvolti. I risultati? Solo osservazioni, nessuna chiusura. Ma i controlli continueranno».

I controlli nelle aziende

ENTE	AZIENDE CONTROLLATE	NUMERO LAVORATORI*
ULSS 1 Dolomiti	11	315
ULSS 2 Marca Trevigiana	61	481
ULSS 3 Serenissima	38	716
ULSS 4 Veneto Orientale	14	242
ULSS 5 Polesana	21	513
ULSS 6 Euganea	29	538
ULSS 7 Pedemontana	15	728
ULSS 8 Berica	18	636
ULSS 9 Scaligera	36	1.373
TOTALE 3 APRILE	243	5.342
TOTALE GENERALE DAL 16 MARZO	3.774	194.450

* è indicato il numero totale di lavoratori in organico, potenzialmente a rischio, non il numero di lavoratori effettivamente presenti in servizio

Fonte: Regione Veneto — L'Ego-Hub

LE MISURE

Solo nell'ultimo giorno di attività, gli ispettori delle Ulss sono entrati in 243 aziende, dove erano potenzialmente esposti al rischio (ma non necessariamente in servizio) i 5.342 dipendenti in organico. Per ogni provincia, è stato scelto un campione di ditte, privilegiando la numerosità degli addetti e le segnalazioni di criticità, nei settori peculiari di ciascuna: nel Bellunese metalmeccanica, occhialeria e raccolta rifiuti: nel Trevigiano fitosanitari, distribuzione alimentare e ferramenta; nel Veneziano servizi bancari, trattamento rifiuti e chimica, nel Veneto Orientale rifiuti, logistica e alimentari; in Polesine vivaio, grande distribuzione e chimica; nel Padovano grande distribuzione e industria alimentare; nel Vicentino confezioni, alimentari e fabbricazione macchine, nel Bassanese metalmeccanica, costruzioni meccaniche e alimentari; nel Veronese cooperazione sociale e grande distribuzione. Secondo quanto riferito dalla Regione, è stato verificato il rispetto di sette misure: distanziamento tra le persone di almeno 1 metro; disponibilità di detergenti/igienizzanti per il lavaggio delle mani; presenza di prodotti disinfettanti per la pulizia delle superfici; affissione della cartellonistica informativa; ricorso alle modalità di lavoro agile; gestione delle modalità di ingresso e uscita di lavoratori, fornitori e visitatori; regolamentazione dell'accesso a mensa, bagni e spogliatoi. Risultati? «Buoni, discreti», riferisce l'assessore Lanzarin, precisando che non sono state disposte chiusure.

L'ASSESSORE LANZARIN: «FINO AL 3 APRILE CONTROLLATE 3.774 DITTE. RISULTATI? BUONI, DISCRETI: NESSUNA CHIUSURA»

LA CORRETTEZZA

Va detto che il resoconto riguarda le ispezioni effettuate fino a venerdì, mentre molte riaperture sono scattate ieri. Confindustria sottolinea comunque che quell'esito è la «certificazione del corretto comportamento della totalità delle imprese sottoposte a verifica», pur rimarcando che «chi non si adegua, dovrà chiudere». Puntualizza l'associazione presieduta da Carraro: «Fin dall'emergere della crisi sanitaria, il sistema imprenditoriale veneto è stato compatto nel ribadire che condizione necessaria e indispensabile al mantenimento delle attività produttive fosse l'assoluta tutela della salute e della sicurezza dei propri dipendenti e delle loro famiglie. Le aziende che stanno riaprendo, spesso a scartamento ridotto, fanno parte di filiere strategiche lunghe e complesse che richiedono la partecipazione di molti fornitori per poterle alimentare anche a livello di macchinari e di ricambi». Allo stesso tempo gli Industriali ricordano tuttavia che è «necessario lavorare per la ripartenza progressiva di tutte le imprese, perché solo in questo modo si potranno contenere i costi sociali ed economici della pandemia».

IL NODO

Su questo, però, il sindacato teme forzature. «Quando si dovrà discutere su quando e come si ripartirà, sarà assolutamente necessario che le aziende arrivino ad un punto di mediazione con le istituzioni e con il sindacato», afferma Scarpa. Indubbiamente non è stato sciolto il nodo dei prefetti oberati di richieste, come osserva anche il governatore Luca Zaia: «Avevamo evidenziato questo *vulnus* fin dall'inizio. Le prefetture sono state delegate e, se non rispondono, scatta il silenzio-assenso». Ma di problemi, sul fronte delle aziende, ce ne sono anche altri. La consigliera regionale Erika Baldin (M5s) solleva quello di Busitalia: «I dipendenti in Cigs si vedono tagliare il 20% della busta paga, mentre i loro colleghi di Trenitalia no. Cassintegrati di serie B? Non ci stiamo».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione Veneto

Disoccupati nei campi per la raccolta

Mancano 5mila lavoratori stagionali nei campi per la raccolta di fragole, asparagi e primizie, per le operazioni di primavera nelle vigne e per l'avvio dalle colture estive: l'assessore veneto all'agricoltura, Giuseppe Pan, è impegnato su una nuova ipotesi di reclutamento di manodopera. Con la collega alle politiche per il lavoro Elena Donazzan sta studiando la modalità per coinvolgere i Centri per l'impiego nell'intermediazione diretta tra i disoccupati e le aziende del primario rimaste senza manodopera straniera, a causa dei blocchi alle frontiere.

SÌ — Treviso

«Facciamo filtri, ma serviamo anche agli ospedali, ecco perché lavoriamo»

I suoi filtri sono installati, tra l'altro, in diversi ospedali italiani, dal Gemelli di Roma al Maggiore di Bologna, dal San Raffaele di Milano al Ca' Foncello di Treviso, oltre a diverse aziende del settore alimentare. Prodotti essenziali per garantire la purificazione dell'aria in ambienti dove si svolgono attività cruciali per la vita del paese. Proprio per questo la General Filter Group di Paese sta continuando ad operare, nonostante il suo segmento di specializzazione (quello dei filtri industriali, appunto) non rientri nelle categorie direttamente autorizzate dal decreto "Chiudi Italia" e per questo ha chiesto e ottenuto il proseguimento dell'attività. L'azienda, 130 addetti nello stabilimento produttivo nella Marca, più un'altra ventina negli uffici commerciali di Milano, ha dovuto superare diversi ostacoli per continuare a garantire le sue produzioni. «Alcuni nostri fornitori, soprattutto grandi aziende, hanno chiuso: non era conveniente per loro rimanere aperti per fare il 10 o il 20% del fatturato abituale – spiega Alessandra Polin, rappresentante della famiglia titolare e componente del cda -. Ci siamo così trovati a dover consegnare con urgenza dei prodotti, perché altrimenti rischiava di chiudere la Rianimazione, e non avere materia prima da lavorare».

Fortunatamente la General Filter, anziché In Estremo Oriente come altri produttori, da sempre si approvvigiona da partner europei: «Una scelta che, in questo caso, si è rivelata vincente". L'impresa trevigiana, anzi, ha lanciato sul mercato anche un purificatore "portatile" per gli ambienti chiusi, delle dimensioni di un comune deumidificatore, in grado di abbattere la quasi totalità della carica batterica e virale e degli allergeni, oltre a deodorare l'aria. E ha avviato anche una produzione di mascherine, sempre con uno speciale materiale che filtra il 99,8% di batteri e virus fino a 0,3 micron, garantendo, nel contempo, la possibilità di respirare agevolmente. Ne vengono realizzate, con lavorazione manuale, circa ottomila pezzi al giorno: in attesa della certificazione, sono destinate al fabbisogno interno e ai clienti del gruppo, ma sono in corso contatti con distributori anche per la vendita al consumatore finale. «In questo periodo - conclude Polin presidente del gruppo giovani di Assindustria Venetocentro -, mi sono confrontata con tantissimi associati, anche di altri territori. Sia chiaro: l'aspetto sanitario è prioritario, però bisognava tenere in considerazione da subito un problema economico che sarà devastante: la ripresa sarà lentissima e interi settori faranno fatica a riaprire. Se avessimo tenuto aperte le aziende che potevano rispettare le prescrizioni di sicurezza, la ripartenza sarebbe stata molto più facile».

Alessandra Polin, nel cda dell'azienda

Mattia Zanardo

NO — Cittadella (Pd)

Il gruppo siderurgico da 1.350 persone «Non abbiamo voluto forzare la mano»

«Abbiamo 1.350 dipendenti, ma non sta lavorando quasi nessuno. Sapevamo che gran parte della nostra attività non è tra quelle previste dal governo e non abbiamo nemmeno provato a forzare la mano. Rispettiamo le scelte e speriamo di ripartire nelle prossime settimane». Andrea Gabrielli, amministratore delegato di un gruppo leader nazionale nel settore siderurgico e presidente del calcio Cittadella, è sempre stato un imprenditore dai toni pacati. Uno che pesa e misura ogni singola parola. È così anche questa volta, nonostante la situazione non sia affatto facile.

Il gruppo di famiglia, che conta nove aziende e quasi 600 dipendenti solo nella sede principale di Cittadella, è quasi completamente fermo. Lavorano solo una cinquantina di addetti che seguono alcune filiere essenziali, come quelle dei macchinari biomedicali e dei motori elettrici. «Lavoriamo per chi ha necessità di materie prime, ma è un lavoro ridottissimo, minimale. Per noi significa praticamente non lavorare. Non lo facciamo per soldi ma solo per rispetto dei nostri clienti. Per quanto riguarda la stragrande maggioranza della nostra attività, noi non possiamo riprendere. Era inutile anche solo provarci: ora l'unica cosa da fare è sperare che ripartano la filiera manifatturiera e quella metalmeccanica. Filiere delle quali noi siamo a valle».

L'auspicio di Gabrielli è «ripartire prima di maggio, magari considerando, per quei lavoratori che operano in fabbrica, anche le fasce d'età. Per ora i nostri dipendenti stanno utilizzando giorni di ferie e siamo riusciti a cavarcela così, ma è chiaro che se questa situazione dovesse continuare a lungo saremmo costretti anche noi, come molti altri, a ricorrere alla cassa integrazione. Speriamo proprio che non accada». Tutti i 1.350 dipendenti del gruppo, intanto, sono stati assicurati con una polizza ad hoc nell'eventualità in cui si ammalino di Covid 19, con tanto di diaria giornaliera e indennizzo forfettizzato.

Gabrielli non alza la voce e non si scompone, ma conosce bene la preoccupazione del mondo imprenditoriale. «Noi lavoriamo per clienti italiani che a lavoro volta lavorano con l'estero - spiega -, quindi possiamo dire che esportiamo in maniera indiretta. Percepisco grande preoccupazione soprattutto tra chi lavora con l'export, con quei mercati che potrebbero trovare alternative ai partner italiani». Che fare, dunque? «La salute viene al primo posto - evidenzia - ma serve trovare un giusto compromesso che garantisca anche una ripartenza dei vari settori. E tutto ciò spetta al lavoro e alla bravura della politica».

Andrea Gabrielli, pres. del Cittadella

Gabriele Pipia

La ricerca

Quei quattro farmaci per battere il virus «Ma sono solo test»

▶Garattini: «Sono gli unici trattamenti incoraggianti, ma non ci sono prove certe». Pregliasco: «Per l'Avigan studi appena partiti»

1 Clorochina
Aiuta, ma attenti agli effetti tossici

La clorochina e idrossiclorochina sono usati anche per il trattamento di altre malattie autoimmuni, ad esempio il lupus e l'artrite reumatoide. «Molto interessanti sono i primi dati che ci arrivano sui pazienti a cui è stato somministrato a livello domiciliare», riferisce Pregliasco. «Si parla di una riduzione del peggioramento dell'infezione», aggiunge. Al momento è in corso uno studio multicentrico avviato dall'Organizzazione mondiale della sanità. In Italia è stato già testato su centinaia di malati. Tuttavia, l'Agenzia italiana per il farmaco avverte di eventuali effetti tossici sul cuore. Inoltre, se ne raccomanda un utilizzo prudente anche per evitare carenze che possono compromettere la cura di molti altri malati per cui questi farmaci sono da considerarsi «salva-vita».

2 Tocilizumab
Anti-reumatico per i casi gravi

Usato per altre patologie, come l'artrite reumatoide, sul tocilizumab è in corso uno studio multicentrico di fase 2 che ha lo scopo di indagare la sua efficacia e sicurezza nel trattamento di pazienti con polmonite da Covid-19 . Lo studio, che dovrebbe terminare entro la metà del mese di maggio, nasce dai risultati di un'esperienza resa nota prima dai ricercatori cinesi e poi dall'Ospedale Cotugno di Napoli. Il tocilizumab è un anticorpo monoclonale diretto contro il recettore dell'interleuchina-6 e sembra avere una forte efficacia anti-infiammatoria. In alcuni casi, specialmente molto gravi, pazienti ricoverati in terapia intensiva e intubati sono migliorati entro 48 ore dalla somministrazione della terapia.

IL FOCUS

ROMA Tanti farmaci in sperimentazione, ma nessuno ha ancora dimostrato la sua efficacia nel trattamento del Covid-19. Su questo l'Agenzia europea per i medicinali (Ema) è stata molto chiara nel suo ultimo aggiornamento. Tuttavia qualche piccolo segnale positivo arriva e riguarda principalmente quattro trattamenti ancora in fase di test: gli antimalarici clorochina e idrossiclorochina, l'anti-Ebola remdesivir, il farmaco anti-artrite tocilizumab e la terapia al plasma. «Sono gli unici trattamenti da cui arrivano segnali incoraggianti, anche se prove certe non ne abbiamo su nessuna di queste esse», dice il farmacologo Silvio Garattini, presidente dell'Istituto ricerche farmacologiche Mario Negri di Milano. Alcuni farmaci, i primi a essere somministrati ai pazienti risultati positivi, si sono invece rivelati un flop. «È il caso del liponavir e del ritonavir, entrambi antiretrovirali usati per i pazienti con l'Hiv», aggiunge Fabrizio Pregliasco, virologo dell'Università degli Studi di Milano. «Mentre per altri, come gli anti-virali umifenovir e favipiravir, quest'ultimo noto come Avigan, gli studi sono appena partiti e non abbiamo alcun dato, neanche preliminare, da cui poter dedurre qualche informazione positiva o negativa». Sono poi in corso numerosi studi sulle cellule staminali, in totale più di 20, che hanno principalmente lo scopo di modulare l'attività del nostro sistema immunitario riducendo o addirittura riparando i danni agli organi danneggiati. «Infine, ci sono all'incirca una cinquantina di centri in tutto il mondo impegnati nella messa a punto di un vaccino e, grazie a speciali procedure accelerate, potremo vedere i primi risultati entro la fine dell'anno», dice Garattini. Nel frattempo, le speranze sono riposte sui quattro trattamenti più promettenti.

La preparazione di un antivirale (foto ANSA)

Valentina Arcovio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3 Remdesivir
Il tentativo dell'anti-Ebola

Il remdesivir è attualmente in fase 3 di sperimentazione, cioè nella fase in cui oltre alla sicurezza si valuta l'efficacia del farmaco. Sono diversi i centri italiani impegnati nello studio e un migliaio di pazienti coinvolti, la metà dei quali in condizioni gravi. «Remdesivir è un farmaco antivirale, testato in passato contro la Sars, la Mers e l'Ebola», dice Garattini. «Come tutti gli antivirali l'obiettivo è quello di colpire direttamente il virus. Ci sono indicazioni - continua - che remdesivir impedisca la replicazione del virus, in modo simile a come fanno i farmaci sviluppati contro l'Hiv. Ad oggi abbiamo davvero pochi dati che ci consentano di prevederne l'efficacia o l'eventuale insorgenza di effetti collaterali, che credo siano simili a quelli di altri antivirali».

4 Il plasma
La tecnica già usata in Cina

Il trattamento consiste nell'utilizzare il plasma dei pazienti guariti dal Covid-19, quindi ricco di anticorpi capaci di fermare il nuovo coronavirus. Il protocollo sperimentale è partito da pochi giorni a Pavia e a Mantova, ma sono molte le città e i relativi centri interessati o addirittura in procinto di partire con i test. Questa procedura è stata collaudata già negli ospedali della Cina con risultati promettenti. In realtà, il trattamento al plasma è stato utilizzato con successo, anche nelle altre due epidemie da coronavirus, ovvero la Sars del 2002 e la Mers del 2012. I primi risultati nei centri italiani sono attesi per la fine mese. «A parte i dati che ci arrivano dalla Cina, dobbiamo capire quanto sia davvero efficace questa terapia», conclude il farmacologo Silvio Garattini.

IL GAZZETTINO

A favore dell'Azienda Ospedaliera Università di Padova

Per contribuire:
Conto corrente "Il Gazzettino per emergenza coronavirus"

IBAN:
IT 98 V 03087 03200 CC0100061039
SWIFT:
FNATITRRXXX
C/O Banca Finnat

ULTERIORI INFORMAZIONI SU WWW.ILGAZZETTINO.IT

La pandemia

I contagi nel mondo

CONTAGIATI 1.329.306

MORTI 73.831

GUARITI 277.329

GERMANIA 101.214
ITALIA 132.547
FRANCIA 98.010
SPAGNA 135.032
STATI UNITI 356.414
CANADA 16.498
RUSSIA 6.343
CINA 81.708
IRAN 60.500
INDIA 4.693
BRASILE 11.516
CILE 4.815
AUSTRALIA 5.795
ARABIA SAUDITA 2.523

Oceano Pacifico Settentrionale
Oceano Atlantico Settentrionale
Oceano Pacifico Meridionale
Oceano Atlantico Meridionale
Oceano Indiano

1-500
501-1.000
1.001-10.000
10.001-30.000
30.001 e oltre

Paese	Contagi	Paese	Contagi	Paese	Contagi	Paese	Contagi	Paese	Contagi	Paese	Contagi	Paese	Contagi
Stati Uniti	356.414	Irlanda	5.364	Qatar	1.832	Ugheria	744	Cuba	350	Sri Lanka	178	Aruba	64
Spagna	135.032	Cile	4.815	Repubblica Dominicana	1.828	Diamond Princess	712	Giordania	349	Rep. Dem. del Congo	161	Gibuti	59
Italia	132.547	Rep. Ceca	4.735	Grecia	1.755	Bielorussia	700	Riunione	349	Venezuela	159	Giamaica	58
Germania	101.214	India	4.693	Sudafrica	1.655	Bosnia Erzegovina	674	Burkina Faso	345	Kenya	158	Barbados	56
Francia	98.010	Danimarca	4.681	Islanda	1.562	Kuwait	665	Oman	331	Martinica	149	Togo	52
Cina	81.708	Polonia	4.413	Argentina	1.554	Camerun	658	Channel Islands	309	Mayotte	147	Uganda	52
Iran	60.500	Romania	4.057	Colombia	1.485	Kazakistan	651	Honduras	298	Isola di Man	139	Mali	47
Regno Unito	51.608	Malesia	3.793	Algeria	1.423	Azerbaigian	641	San Marino	266	Guadalupa	135	Congo	45
Turchia	30.217	Ecuador	3.747	Singapore	1.375	Tunisia	574	Costa d'Avorio	261	Brunei	135	Etiopia	44
Svizzera	21.652	Pakistan	3.662	Ucraina	1.319	Macedonia del Nord	570	Palestina	253	Bangladesh	123	Macao	44
Belgio	20.814	Filippine	3.660	Croazia	1.222	Bulgaria	549	Vietnam	245	Guinea	121	Polinesia Francese	41
Olanda	18.803	Giappone	3.654	Egitto	1.173	Lettonia	542	Mauritius	244	Cambogia	114	Isole Cayman	39
Canada	16.498	Lussemburgo	2.843	Marocco	1.113	Libano	541	Malta	241	Paraguay	113	Zambia	39
Austria	12.280	Arabia Saudita	2.523	Estonia	1.108	Slovacchia	534	Montenegro	233	Gibilterra	109	Sint Maarten	37
Portogallo	11.730	Indonesia	2.491	Nuova Zelanda	1.106	Andorra	501	Nigeria	232	Trinidad e Tobago	105	Bermuda	37
Brasile	11.516	Perù	2.281	Iraq	1.031	Cipro	465	Senegal	226	Ruanda	104	Saint Martin	32
Corea del Sud	10.284	Tailandia	2.220	Slovenia	1.021	Costa Rica	454	Kirghizistan	216	Liechtenstein	77	Bahamas	29
Israele	8.611	Serbia	2.220	Moldavia	965	Uruguay	406	Ghana	214	Monaco	73	Guyana	29
Svezia	7.206	Finlandia	2.176	Hong Kong	915	Uzbekistan	397	Georgia	188	Madagascar	72	Eritrea	29
Russia	6.343	Messico	2.143	Lituania	843	Albania	377	Niger	184	Guatemala	70	Gabon	24
Australia	5.795	Emirati Arabi	2.076	Armenia	833	Taiwan	373	Bolivia	183	El Salvador	69	Haiti	24
Norvegia	5.762	Panama	1.988	Bahrain	756	Afghanistan	367	Isole Faroe	183	Guiana Francese	68	Tanzania	24

Fonte: www.worldometers.info/coronavirus

L'EGO - HUB

Londra, paura per Johnson: il premier in terapia intensiva

▶Nella mattinata di ieri il tweet: «Solo esami di routine». Poi la situazione si è aggravata

▶Il ministro degli Esteri Raab prenderà momentaneamente la guida del governo

IL CASO

LONDRA Il premier britannico Boris Johnson è stato trasferito nella terapia intensiva del St Thomas Hospital di Londra, il grande ospedale pubblico che sorge proprio davanti a Westminster. Dopo una giornata in cui le sue condizioni erano state descritte in termini relativamente rassicuranti dal governo, nonostante il ricovero di domenica sera proprio in concomitanza con l'attesissimo discorso della regina Elisabetta II alla nazione sulla crisi del Coronavirus, l'annuncio è giunto verso le 20,15: secondo una nota di Downing Street, «nel corso del pomeriggio, le condizioni del primo ministro sono peggiorate e, su consiglio del team medico, è stato trasferito nell'unità di terapia intensiva dell'ospedale» per precauzione nel caso dovesse aver bisogno di respirazione artificiale.

LA MALATTIA

Johnson rimane cosciente «al momento» e ha chiesto al ministro degli Esteri Dominic Raab, che già qualche giorno fa era stato nominato suo supplente in caso di crisi, di «rimpiazzarlo come vice» a capo degli affari di governo per il tempo in cui rimarrà ricoverato.

Il premier è risultato positivo al tampone undici giorni fa, ma a differenza del suo ministro della Salute Matt Hancock, ammalatosi lo stesso giorno e prontamente guarito, tanto da aver inaugurato un ospedale venerdì scorso. Per Johnson invece tosse persistente e la febbre alta. Eppure il cinquantacinquenne ha continuato a lavorare dall'autoisolamento a Downing Street, mentre la sua compagna Carrie Symonds, incinta di almeno sei mesi, era anche lei malata ma in un altro luogo, mostrandosi provato ma sorridente su Twitter e sull'uscio di casa per unirsi all'applauso collettivo a medici e infermieri il 2 aprile scorso. Domenica è giunta la notizia che era stato portato in ospedale su suggerimento del suo medico, visto che continuava a non dare segnali di miglioramento: in una giornata in cui tutto il governo aspettava che il discorso di Elisabetta desse la linea al Paese sul rispetto delle regole per sconfiggere il Covid-19, la scelta di fare un annuncio del genere è subito apparso motivato da ragioni meno rassicuranti di quelle ufficiali.

DA 11 GIORNI HA TOSSE E FEBBRE MA HA COMUNQUE CONTINUATO A LAVORARE A DOWNING STREET

Boris Johnson

SUI SOCIAL

Ieri Boris ha fatto un paio di Tweet usando parole molto simili a quelle del comunicato di Downing Street – «ieri sera, su consiglio del mio medico, sono andato in ospedale per alcuni controlli di routine poiché ho ancora sintomi di coronavirus. Sono di buon umore e mi tengo in contatto con il mio team, mentre lavoriamo insieme per combattere questo virus e tenere ognuno al sicuro» - e lo stesso concetto, con parole identiche, è stato ribadito da Raab nel corso della conferenza stampa quotidiana del governo. Raab, ex ministro per la Brexit e fedelissimo di Johnson, sostituirà Johnson ma come suo vice, senza avere di fatto il ruolo di primo ministro. Da tutto l'arco politico sono giunti messaggi di simpatia e auguri di pronta guarigione.

Cristina Marconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giappone Verso lo stato d'emergenza

Abe stanzia 915 miliardi per l'economia ma niente lockdown: non si può per legge

Il premier giapponese, Shinzo Abe ha annunciato un massiccio piano per sostenere l'economia del Paese pari a 108.000 miliardi di yen (915 miliardi di euro) per contrastare le conseguenze della pandemia del coronavirus sull'attività della terza potenza economica mondiali. L'annuncio è previsto oggi quando dovrebbe essere dichiarato lo stato di emergenza nel Paese. Lo stato di emergenza conferisce ai governatori regionali il potere di chiedere ai cittadini di rimanere in casa, ma non prevede per legge un vero e proprio 'lockdown'.

Trump, è lite sull'anti-malarico

L'EMERGENZA

NEW YORK «Che cosa abbiamo da perdere? Non abbiamo due anni per ultimare tutti i test di protocollo, anzi non abbiamo nemmeno due ore, con tanta gente che sta morendo. Che cosa abbiamo da perdere?» Donald Trump è impaziente: domenica sono morte altre 1.200 persone contagiate dal virus, 22 solo tra gli addetti della metropolitana a New York.

Il presidente ha fatto accumulare nelle riserve del ministero per la Salute 29 milioni di dosi di idrossiclorochina, un farmaco usato per la malaria e per il lupus, e che ha avuto applicazioni sperimentali in Cina e in Francia per contrastare il Covid 19. Ora vuole che gli ospedali e i medici lo usino negli Stati Uniti. Alle sue spalle i due esperti scientifici: Anthony Fauci e Deborah Birx che guidano la task force governativa contro l'epidemia, fanno del loro meglio per contenere il disaccordo. Trump ha persino impedito domenica sera che Fauci rispondesse ad un giornalista che gli chiedeva un parere esplicito sulla vicenda.

DONALD HA FATTO METTERE DA PARTE 29 MILIONI DI DOSI SCONTRO CON GLI ESPERTI DELLA CASA BIANCA: NON È SICURO

LA SPERIMENTAZIONE

Nelle apparizioni separate in televisione i due scienziati non possono che confermare l'opinione dominante nella comunità medica. Il farmaco non è stato sperimentato a dovere, e ha effetti collaterali tra cui l'induzione di un'aritmia cardiaca potenzialmente letale. Nessun esperto si sente ancora di raccomandarne l'uso massiccio.

Flavio Pompetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

ACCORDO CON I SINDACATI, ENEL CREA LA "BANCA DELLE FERIE" PER RECUPERARE I GIORNI DI INATTIVITÀ CAUSATI DAL CORONAVIRUS

Patrizia Grieco
Presidente Enel

economia@gazzettino.it

G | Martedì 7 Aprile 2020
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro
+0,06% 1 = 1,079 $

1 = 0,878 £ -0,06% 1 = 1,056 fr +0,10% 1 = 117,54 ¥ +0,38%

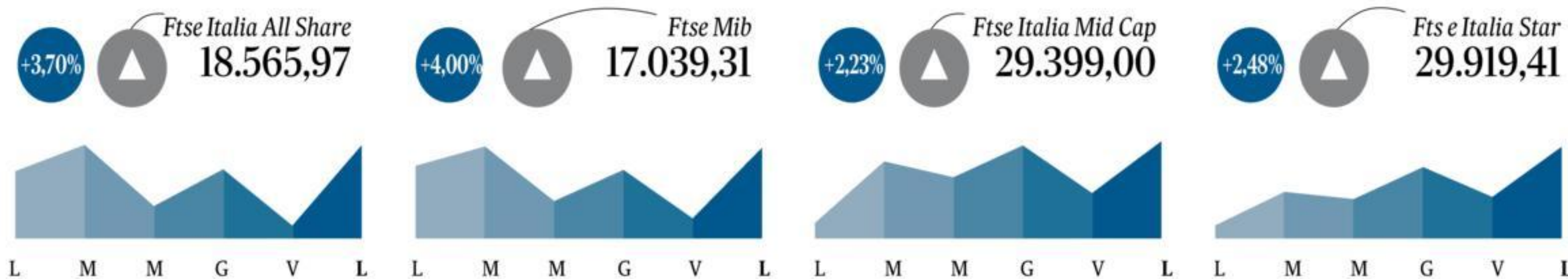
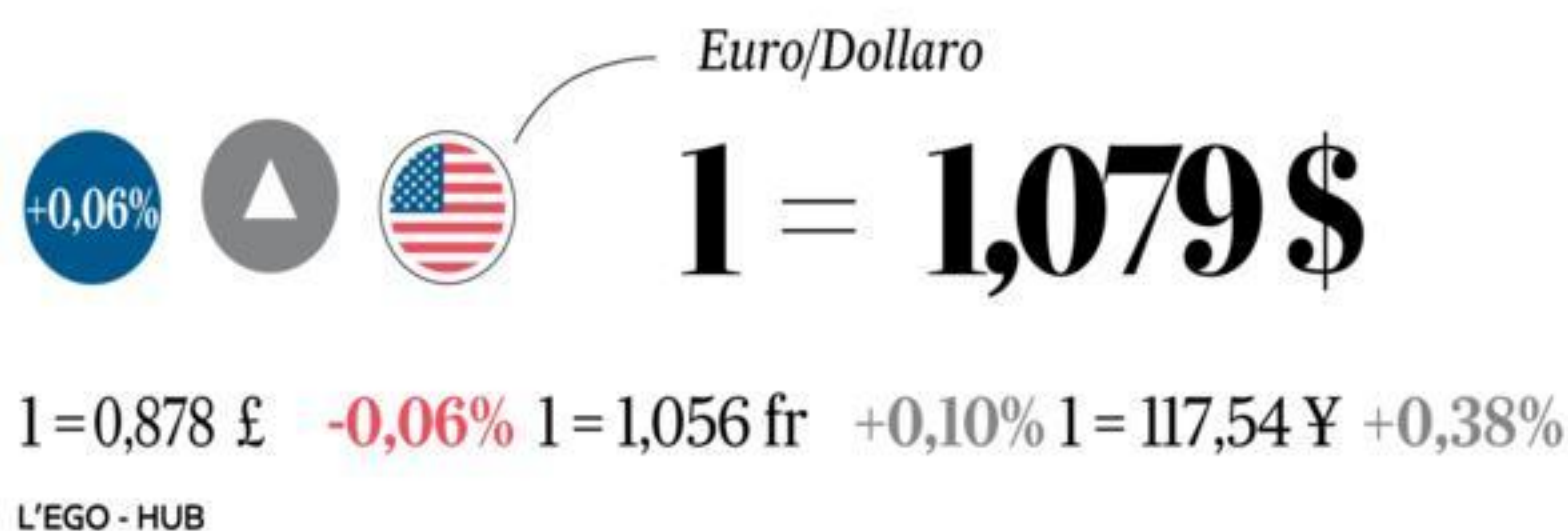
Ftse Italia All Share +3,70% 18.565,97

Ftse Mib +4,00% 17.039,31

Ftse Italia Mid Cap +2,23% 29.399,00

Fts e Italia Star +2,48% 29.919,41

L M M G V L

L'EGO - HUB

Seingim dà energia al nuovo polo della ricerca scientifica

▶Il gruppo veneto nella cordata che vince il concorso di progettazione del nuovo palazzo della ricerca a Milano

▶Oltre 16.500 metri quadri, terrazze e coperture verdi, 10 piani di altezza, una superficie di 35.000 metri quadri

L'APPALTO

VENEZIA Oltre 16.500 metri quadri dedicati alla ricerca scientifica, 3.000 metri quadri di terrazze e coperture verdi, 10 piani di altezza, una superficie complessiva di 35.000 metri quadri e 800 postazioni di lavoro per ricercatori dedicate a biochimica e biologia molecolare, strumentazioni all'avanguardia, un investimento totale che supera i 100 milioni di Euro e 1.100 giorni di lavoro per costruirlo.

Questi sono i numeri principali del progetto vincitore della gara internazionale per la realizzazione del Campus Human Technopole di Milano e delle sette aziende che costituiscono il gruppo vincitore, una è veneta, la SEINGIM Global Service di Ceggia (Venezia), infatti, realizzerà l'impiantistica ed laspetto energetico che da solo rappresenta il 48% dell'intero progetto.

In un momento di grande preoccupazione per l'economia causato dall'epidemia da COVID-19 ci sono invece aziende che emergono e riescono ad aggiudicarsi commesse importantissime. E sarà proprio nel segno del COVID-19 perché è proprio nei laboratori della Fondazione HT che si stanno studiando le strutture molecolari del Coronavirus.

Per Seingim, società di progettazione dell'imprenditore veneto Fabio Marabese, che ha sedi su tutto il territorio nazionale e che in due anni è raddoppiata passando da 100 a 200 dipendenti, è un importante successo che la consacra tra le società di ingegneria più importanti d'Italia.

Il design del futuro edificio è opera dello studio milanese "Piuarch", firmatario di altri grandi interventi di riqualificazione del territorio milanese mentre la progettazione degli impianti e della gestione energetica verrà curata interamente dall'azienda veneta.

«Siamo orgogliosi che il nostro progetto sia risultato vincitore - sottolinea il Presidente di Seingim, Fabio Marabese - questo sarà uno dei nuovi edifici icona di Milano, un simbolo della resurrezione e della ripresa dopo la tragedia del COVID-19. Questo Campus dedicato alla ricerca scientifica ci indica anche la strada da seguire nel post Coronavirus, ricerca e innovazione sono le basi del nostro futuro e mai come in questo periodo ne siamo consapevoli».

Ma oltre ad essere competitivi e a guardare con interesse alle opportunità del mercato, in questa particolare situazione di emergenza Seingim guarda soprattutto al suo interno. «Facciamo di tutto per garantire ai nostri collaboratori di lavorare in sicurezza - continua Marabese - abbiamo adottato validi sistemi di smart working che ci permettono di mantenere una totale operatività anche senza l'accesso in azienda. Una modalità che consente anche sensibili risparmi ai nostri dipendenti e che potrebbe essere utile anche una volta terminata questa emergenza».

Oltre al lavoro da casa Seingim ha anche dotato tutti i suoi dipendenti di una speciale assicurazione contro i possibili effetti da contagio COVID-19. «Per esprimere massima gratitudine verso coloro che permettono all'azienda di continuare a rispettare le scadenze e di portare avanti tutte le commesse, - conclude Marabese - abbiamo deciso di aggiungere questa ulteriore tutela. La speranza è che l'assicurazione non debba servire a nessuno, ma rappresenta un concreto segnale di attenzione verso il nostro team e tutte le famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN INVESTIMENTO CHE SUPERA I 100 MILIONI E 1.100 GIORNI DI LAVORO 800 POSTAZIONI DEDICATE A BIOCHIMICA E BIOLOGIA MOLECOLARE

RICERCA Un rendering del nuovo Palazzo della Fondazione Human Technopole nell'area Expo a Milano e, sopra, il presidente di Seingim Fabio Marabese

Lo studio

Le case automobilistiche perderanno oltre 100 miliardi di dollari per il virus

Lo stop dell'industria automobilistica, con la chiusura delle fabbriche in Europa e negli Stati Uniti, costerà più di 100 miliardi di dollari di ricavi persi al settore se gli stabilimenti resteranno chiusi fino alla fine di aprile. A fare i conti è Ian Henry, che controlla il gruppo di ricerca AutoAnalysis. Secondo quanto riporta il Financial Times, Henry stima in 2,6 milioni di vetture le vendite perse di auto in Europa, circa 66 miliardi di euro, ai quali si aggiungono 2 milioni di vendite in meno negli Stati Uniti, per un valore di 52 miliardi di dollari se gli impianti resteranno chiusi fino alla fine del mese. Ogni settimana in più di chiusura, sempre secondo le previsioni, costerà all'industria automobilistica in Europa ulteriori 8 miliardi di euro in valore di produzione perso. Negli Stati Uniti costa 7,5 miliardi di dollari.

Autostrade, prove di accordo sulla multa

IL NEGOZIATO

ROMA Lavori in corso per trovare un'intesa tra Atlantia e ministero dei Trasporti sul caso Autostrade. In vista del board della società, previsto per oggi, nelle ultime ore l'attività negoziale si è intensificata e, anche grazie al contributo sotto traccia di Palazzo Chigi, avrebbe messo a fuoco i possibili punti di mediazione per chiudere il dossier. Primo tra tutti spicca la maxi compensazione da circa 3,4 miliardi per il crollo del Ponte di Genova, sotto forma di opere da realizzare e investimenti da sviluppare non solo nell'area ligure. Ma oltre alle spese per ristorare il territorio, l'accordo prevederebbe anche il mantenimento del piano di investimenti da 12 miliardi già messo a punto dal nuovo management.

Un sostegno che Palazzo Chigi ritiene indispensabile per far ripartire il Paese una volta terminata la fase d'emergenza legata alla pandemia. Ma proprio il piano per potere decollare ha bisogno di certezze sul fronte normativo, delle regole insomma. Di qui l'idea di congelare per un po' di tempo il nuovo schema tariffario previsto dall'Art, l'Autorità del settore, che sarebbe dovuto scattare già a marzo e che è stato al momento sospeso. Il rinvio del nuovo meccanismo, che è indubbiamente meno favorevole ai concessionari prevedendo un tetto ai ricavi e una serie di tutele per lo Stato, potrebbe consentire di velocizzare il negoziato. E non inciderebbe sulla volontà, ribadita più volte dall'esecutivo, di calmierare i pedaggi in maniera strutturale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0791	0,056
Yen Giapponese	117,5400	0,376
Sterlina Inglese	0,8780	-0,057
Franco Svizzero	1,0560	0,123
Fiorino Ungherese	365,2400	0,025
Corona Ceca	27,6030	0,232
Zloty Polacco	4,5643	-0,267
Rand Sudafricano	20,3534	0,440
Renminbi Cinese	7,6519	0,056
Shekel Israeliano	3,9144	-0,313
Real Brasiliano	5,7056	0,287

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	46,30	50,40
Argento (per Kg.)	422,00	503,00
Sterlina (post.74)	335,50	390,00
Marengo Italiano	259,00	304,80

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,192**	3,92	1,005	1,894	1791002
Atlantia	**13,240**	0,30	9,847	22,98	292481
Azimut H.	**12,875**	3,91	10,681	24,39	142399
Banca Mediolanum	**4,736**	3,63	4,157	9,060	192173
Banco Bpm	**1,216**	2,44	1,163	2,481	2555746
Bper Banca	**2,736**	1,94	2,258	4,627	368848
Brembo	**6,240**	5,58	6,080	11,170	181709
Buzzi Unicem	**16,840**	5,75	13,968	23,50	38291
Campari	**6,734**	10,18	5,399	9,068	316140
Cnh Industrial	**5,482**	5,26	4,924	10,021	450028
Enel	**6,140**	1,17	5,408	8,544	2947241
Eni	**9,315**	-0,11	6,520	14,324	2290486
Exor	**47,03**	8,16	36,27	75,46	44148
Fca-fiat Chrysler A	**6,616**	6,71	5,840	13,339	1172936
Ferragamo	**12,180**	3,40	10,147	19,241	34874
Finecobank	**9,154**	2,28	7,272	11,694	394407
Generali	**12,545**	2,95	10,457	18,823	524519
Intesa Sanpaolo	**1,458**	9,71	1,370	2,609	20232640
Italgas	**4,812**	-1,43	4,251	6,264	252098
Leonardo	**6,786**	7,48	4,510	11,773	483381
Mediaset	**1,986**	1,79	1,402	2,703	80536
Mediobanca	**5,446**	7,16	4,224	9,969	684298
Moncler	**33,25**	6,91	26,81	42,77	81401
Poste Italiane	**8,040**	2,68	6,309	11,513	352448
Prysmian	**14,835**	3,74	14,439	24,74	179858
Recordati	**37,65**	1,56	30,06	42,02	31249
Saipem	**2,399**	1,05	1,897	4,490	1026335
Snam	**3,968**	0,94	3,473	5,085	1020502
Stmicroelectr.	**19,595**	9,23	14,574	29,07	438176
Telecom Italia	**0,3924**	3,21	0,3008	0,5621	8125581
Tenaris	**5,920**	2,49	4,361	10,501	406405
Terna	**5,560**	0,72	4,769	6,752	553486
Ubi Banca	**2,430**	2,75	2,204	4,319	610905
Unicredito	**7,107**	8,67	6,588	14,267	3028604
Unipol	**3,278**	6,36	2,555	5,441	326111
Unipolsai	**2,242**	1,45	1,736	2,638	369114
NORDEST					
Ascopiave	**3,200**	1,59	2,930	4,606	9960
B. Ifis	**8,940**	1,42	8,378	15,695	13356
Carraro	**1,302**	6,37	1,103	2,231	19966
Cattolica Ass.	**4,508**	0,18	4,306	7,477	67350
Danieli	**11,200**	2,75	8,853	16,923	1126
De' Longhi	**14,970**	2,11	11,712	19,112	9385
Eurotech	**5,320**	7,52	4,216	8,715	90760
Geox	**0,7150**	0,56	0,5276	1,193	42958
M. Zanetti Beverage	**3,480**	1,16	3,495	6,025	2642
Ovs	**0,7400**	7,17	0,6309	2,025	386209
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**11,620**	-2,02	9,593	14,309	8552

Lutto nel cinema

Morta Honor Blackman, la Bond girl di "Goldfinger"

Honor Blackman (nella foto) è scomparsa a 94 anni. L'attrice inglese era famosa soprattutto per il ruolo di Pussy Galore in Agente 007 - Missione Goldfinger (Goldfinger) del 1964 e terzo film della serie ufficiale di James Bond, nonché il primo 007 a vincere un Oscar per i migliori effetti sonori. Secondo quanto fatto sapere dalla famiglia, la Blackman è morta per cause naturali. «È con grande tristezza - si legge in un comunicato - che annunciamo la morte di Honor Blackman, 94 anni. È morta in pace per cause naturali nella sua casa a Lewes in Sussex, circondata dalla sua famiglia». L'attrice ha avuto una carriera cinematografica lunga circa 80 anni. Debuttò nel 1947 e ha lavorato anche con Elizabeth Taylor Alto tradimento (1949). Negli '60 fu Cathy Gale in "The Avengers"', serie tivù inglese sullo spionaggio. Due dei suoi ruoli più apprezzati sono stati in «Flagrante adulterio» (1965) e «La vergine e lo zingaro» (1970), una trasposizione dell'omonimo romanzo di David Herbert Lawrence.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In tempo di pandemia, per le prossime festività, molti ristoranti si sono ingegnati con il sistema delle consegne a casa. Dalle osterie ai locali stellati, da Venezia a Padova passando per Belluno, ecco cosa prevedono i menù

Pranzo di Pasqua? Sì, ma a domicilio

L'ALTERNATIVA

Una mazzata da oltre 700 milioni di euro è, al momento, il danno calcolato solo per i ristoratori veneti. Con un piccolo e inquietante particolare: che proprio il settore della ristorazione (compresi bar e pasticcerie) sarà, verosimilmente, quello destinato a soffrire più a lungo, probabilmente l'ultimo a riconquistare una parvenza di normalità anche quando il virus comincerà a darci tregua e, insomma, quello che più di altri dovrà osservare misure precauzionali, proprio a causa del suo aspetto più suggestivo in tempi normali: la convivialità, una delle parole, la prima a dire il vero, che la pandemia ha cancellato dal nostro vocabolario. Detto questo è del tutto ovvio che la scelta del Delivery (la spedizione, per dirlo all'italiana) nella ristorazione non ha nulla a che vedere con la soluzione del problema, soprattutto per la stragrande maggioranza dei ristoranti stellati, ma è meglio di niente, un modo per restare vivi e in contatto con i clienti, per gratificarli, oltrechè, magari, pagare qualche bolletta.

IN CASA

Consapevoli di tutto questo, in tanti si sono messi in marcia, sempre di più ogni giorno che passa (si calcola siano grosso modo un quinto le attività funzionanti con questa modalità), hanno riacceso, seppur parzialmente, i fornelli; richiamato qualche cuciniere; (ri) pensato piatti e menu in grado di essere gradevolissimi - e spesso molto buoni -, anche a casa. Si sono, insomma, organizzati. Perchè, diciamola tutta: dopo la frenesia dei primi giorni, quando sembrava che non si potesse vivere senza sfornare in casa pizza, pane, dolci e preparare gnocchi e pasta sfoglia tutti i giorni, adesso l'adrenalina sta un po' calando, la produzione casalinga comincia ad affievolire, provata dalla stanchezza e dalla mancanza di fantasia. E poi, dai, il piacere di sederci a tavola pronta, almeno a Pasqua, vogliamo regalarcelo?

LE PROPOSTE

Per farlo non c'è che l'imbarazzo della scelta. A cominciare dal gruppo **Alajmo** che nella zona di Rubano e nel centro storico di Venezia garantisce la consegna di un goloso menu pasquale, fra Focaccia mediterranea con mozzarella di bufala, Pasticcio di candele spezzate con piselli e ragù di agnello allo zafferano e tanto altro: peccato che – per eccesso di richiesta – le prenotazioni siano già chiuse.

Per restare nel Padovano potrebbe andare meglio a **Storie d'Amore**, l'insegna di Borgoricco fresca di stella Michelin che proporrà un menu di pesce a 55 euro (Tortelli ripieni di ricciola arrostita al curry verde, asparagi bianchi di Badoere e vongole veraci, Trancio di branzino in crosta di patate, tortino di carciofi e salsa allo champagne etc. etc.) e uno di carne a 45 (347/6719870, fino a venerdì).

PROTAGONISTI
Qui accanto Riccardo Volpe, a destra e Giovanni Alajmo, Sopra, a sinistra il piatto del Dolada in Alpago con salmone, a destra, le canoce del Gallo a Noale

Tante proposte per nuove idee in cucina per le festività

L'AGNELLO DELL'ALPAGO

Si spinge fino a 80 chilometri da Pieve d'Alpago (Bl), la consegna del **"Dolada",** l'insegna stellata di Enzo e Riccardo De Prà che, per il pranzo di Pasqua ha pensato a Ovetto al vapore e "sciopete", Salmone affumicato in casa con burro di malga e rafano, Cannelloni leggeri con asparagi, tarassaco e spugnole, l'immancabile Agnello dell' Alpago agli "Antichi Sapori", la Polenta di mais sponcio, bieta, carote novelle e carciofi alla menta, la Cheese cake ai lamponi e pistacchio.

A Venezia, fra i tanti, si può chiamare lo stellato **"Il Ridotto"** (tre piatti a piacere più dessert a 50 euro: 349/1564757) con l'Insalata di mare con moscardini, mazzancolle, seppia e scampo, o i Ravioli ai quattro formaggi con burro alla camomilla. Oppure **l'Osteria Contemporanea "da Riccardo"** (041/412731) con il Carpaccio di branzino e castraure oppure di gamberi con asparagi all'aceto rosa di Lambrusco, i Paccheri al ragù napoletano gratinati con Caciocavallo Podolico, Zuppa pomodoro, peperoncino, cozze, calamari. O, ancora, **Casa Cappellari** (041/4587078) che per il pranzo di domenica propone Lasagnetta ai carciofi e capesante, Branzino al sale con patate al forno, Piccione ripieno al forno con patate. E, per ordini superiori ai 60 euro, c'è anche il vino offerto dalla casa.

IL PESCE DI JESOLO

A Jesolo è decisamente attraente la proposta de **"al Traghetto"** con i suoi quattro piatti di pesce più dessert a soli 40 euro (0421/378020). Dal Pasticcio di pesce alla Catalana di crostacei al Baccalà alla vicentina, anche la proposta dello storico ristorante **"Al Gallo"** di Noale (Ve) fa venire l'acquolina in bocca. Qui il menu lo compone il cliente.

Nel segno della tradizione e della semplicità (ma di grande qualità) anche la proposta dell'osteria **Al Turbine**, storica casa di campagna fra Mestre e Mogliano Veneto (041/5937077) dove per Pasqua si potrà scegliere fra Torta salata alla ricotta ed erbette, Tortelli ripieni di uovo accompagnati da una salsa di asparagi, bruscandoli e pecorino, e la focaccia del Turbine con il lievito madre. Con un occhio di riguardo anche ai piccoli: pasticcio di ragù e Cotoletta alla milanese.

Mentre in zona Campagna Lupia (Ve), ma con consegna fino a Mestre, il bar **Campalto** (338/1599125) vi manderà a casa piatti come la Parmigiana di alici, pane Carasau e origano o Piovra scottata, patate, pomodori secchi e basilico.

Claudio De Min

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tiziano Scarpa, una favola online

TEATRO

Chiusi al mondo con il corpo, possiamo non esserlo con i pensieri. E così per combattere la noia di questa nuova esistenza blindata, che costringe a fare i conti con il tempo, ridefinire le relazioni interpersonali e gli spazi di socialità, arriva in soccorso dei più piccoli e delle loro famiglie reclusi in casa, Veronico, "Il bambino che non riusciva a dormire". Veronico è il protagonista della favola scritta da Tiziano Scarpa *(nella foto)* per «Una stagione sul sofà» il palinsesto digitale ideato dal Teatro Stabile del Veneto per la campagna Mibact #iorestoacasa in onda, tutti i giorni sui canali social del teatro.

SUL SITO INTERNET

Tra le rubriche più apprezzate vi è «Sogni d'oro» che ogni sera alle 21 augura la buonanotte ai più piccoli e alle loro famiglie con i podcast di favole e racconti letti da personaggi noti delle istituzioni, della cultura e dello spettacolo. Ispirato da questa idea, lo scrittore e drammaturgo veneziano Tiziano Scarpa, vincitore del premio Strega 2009, ha accolto l'invito del Teatro Stabile del Veneto a leggere una storia, provando a scrivere una favola tutta nuova. L'appuntamento è fissato per l'8 aprile prossimo.

«Ho pensato ai bambini confinati in casa, che patiscono l'ansia generale di questo periodo. E l'ho connessa al rito serale della favola della buonanotte - spiega - Così è nato il protagonista, dal nome bizzarro, Veronico: un bambino che non si addormenta mai, neanche quando la mamma gli legge le favole. Non riesce a dormire, e vive delle sorprendenti avventure notturne all'insaputa dei suoi genitori». La favola è stata registrata in cinque podcast della durata di circa 10 minuti. Oltre ad ascoltarla, la si potrà leggere scaricando il testo, impreziosito dalle immagini dell'artista, fumettista e designer Massimo Giacon, che ha disegnato i ritratti dei sette personaggi principali, con la possibilità di stamparli e colorarli. «Ciò che proponiamo ai bambini non è solo l'ascolto, ma anche un'interazione attiva con la storia - aggiunge Scarpa - Cerchiamo di dare il nostro piccolo contributo di artisti alle famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

IL LUTTO

Morta la mamma di Pep Guardiola per il coronavirus

Grave lutto per l'allenatore del Manchester City, Pep Guardiola, che ha perso la madre. La signora Dolors Sala Carrió si è spenta all'età di 82 anni per coronavirus. A dare il triste annuncio il Manchester City su Twitter: «Siamo distrutti dal dolore. A Pep e alla sua famiglia va il nostro abbraccio più sincero»

SERIE A-GIOCATORI, LITE SUI TAGLI

▶I club trovano l'accordo sulla decurtazione degli ingaggi dei calciatori: quattro mensilità se non si riparte, altrimenti 2

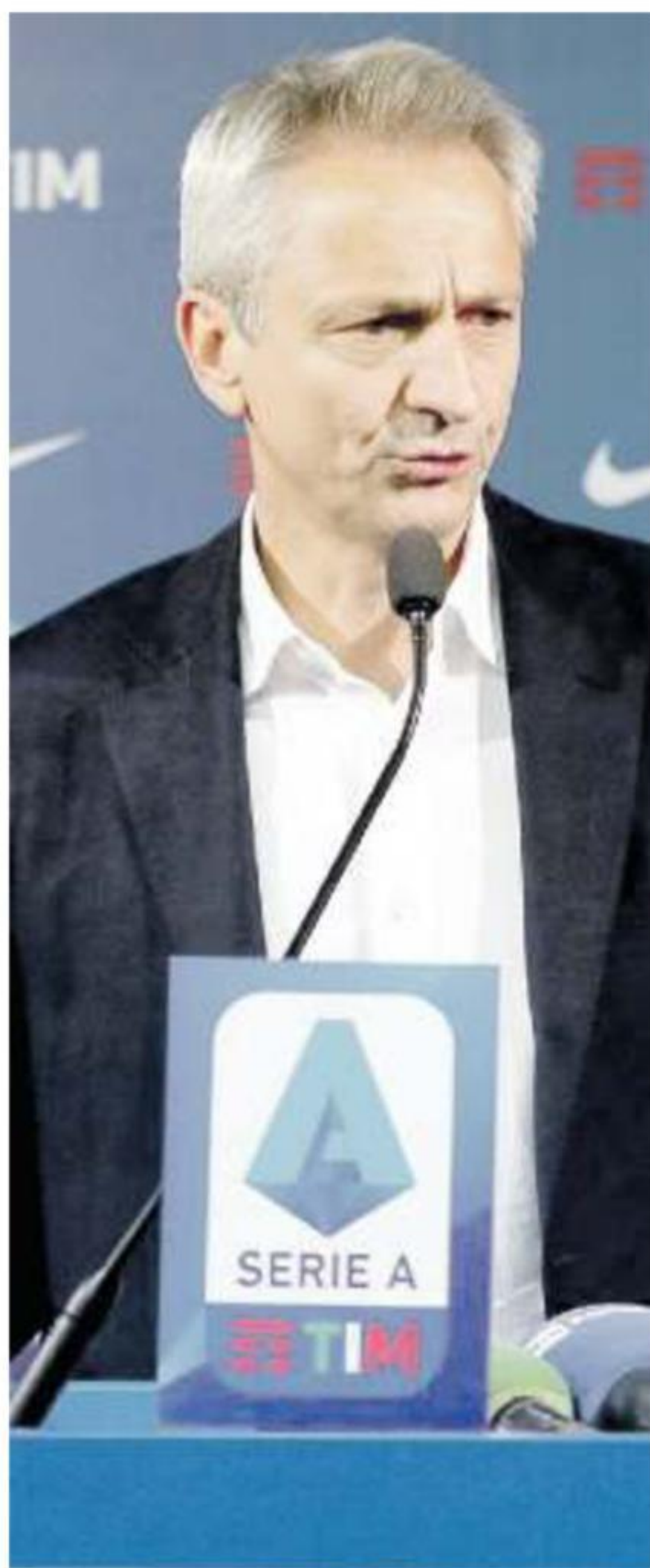
▶Ma è scontro con l'Aic di Tommasi che boccia la proposta: «È irricevibile e vergognosa, a pagare sono solo gli atleti»

LA CRISI

ROMA Presidenti tutti d'accordo. Alleluja. Non accadeva da tempo immemore. Ma quando si parla di risparmiare anche gli opposti finiscono per attrarsi. Duro, invece, il sindacato che respinge con forza la proposta definita «Vergognosa». Non poteva essere altrimenti. Ci sarà da trattare. Ieri sono state approvate all'unanimità le linee guida sul taglio dei compensi a calciatori, allenatori e tesserati. Si badi bene che questo deve riguardare solo la prima squadra, visto che qualcuno vorrebbe estenderlo anche alle giovanili. Una formula quella elaborata dal presidente di Lega, Paolo Dal Pino e dall'ad Luigi De Siervo che ha compattato i vari presidenti (non è stato facile). Tutti, escluso Andrea Agnelli che un'intesa con i suoi giocatori l'ha trovata da solo qualche tempo fa. Qualche piccola frizione anche con il numero uno del Napoli, Aurelio De Laurentiis che ha minacciato di non firmare. Non perché non fosse d'accordo ma perché non voleva che nel comunicato fossero messe le cifre dell'eventuale perdita di sistema, sostenendo che avrebbero potuto creare un danno di immagine. Alla fine l'ha spuntata.

DAL 33% AL 17%

Cosa prevede l'accordo? E' leggermente peggiorativo rispetto a quello trovato dalla Juve. Una riduzione di un terzo (ossia il 33%, quattro mensilità omnicomprensive) della retribuzione totale annua lorda se non si riprenderà l'attività, e di un sesto (17%, due mensilità medie) se nei prossimi mesi si completerà la stagione. I bianconeri hanno un minimo di un mese e mezzo. Nel computo del taglio verranno inclusi anche i premi. Questa è una base di massima da cui partire per la contrattazione. Va sottolineato che ogni club lo farà in maniera privata.

LEGA DI A **Il presidente Paolo Dal Pino ieri è riuscito a compattare i 20 patron della serie A sull'accordo base per il taglio degli stipendi** (foto ANSA)

L'INTESA FIRMATA DAI PRESIDENTI RAPPRESENTA SOLO LA BASE CON CUI ANDARE A TRATTARE IN MANIERA PRIVATA

Tradotto qualcuno potrebbe accordarsi su una cifra inferiore. L'Atalanta, ad esempio, con i soldi della Champions sta già pensando ad un taglio più basso. La Roma ad una sola mensilità con i tre stipendi restanti pagati dopo il 1 luglio (spalmati entro la conclusione dei rispettivi contratti). Anche il Milan sta trovando una formula più generosa. Il Napoli (c'è già un contenzioso con i calciatori) vuole applicare l'accordo alla lettera. Nei prossimi giorni si dovranno definire meglio alcuni aspetti. Ad esempio come ci si comporterà con gli allenatori esonerati? Inter e Juve come si faranno con Spalletti e Allegri? Si vedrà.

L'ACCUSA

Ora l'importante era fare un'associazione di categoria. I club senza entrate non sono più in grado di garantire uscite. Tagliare è di vitale importanza. L'accordo, che come detto, non è affatto piaciuto all'Aic. «È una proposta vergognosa e irricevibile. È chiara l'indicazione che si vuol far pagare solo ai calciatori gli eventuali danni della crisi» ha attaccato il vicepresidente Umberto Calcagno. Subito dopo è stato il numero uno Damiano Tommasi a rincarare la dosa: «Se le società di serie A si devono trovare in assemblea per dire che non pagheranno gli stipendi, quando in realtà a tu per tu con i giocatori i singoli club stanno cercando accordi di buon senso, è molto preoccupante». E poi ancora: «Gli stessi presidenti che vorrebbero decidere la sospensione degli emolumenti hanno mandato in campo le squadre fino al 9 marzo, fatto allenare i calciatori fino alla metà di marzo e tuttora monitorano e controllano gli allenamenti individuali svolti secondo le direttive dello staff tecnico». Ora bisognerà capire quanto i presidenti avranno polso in questa situazione. Già oggi si capirà.

Emiliano Bernardini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIÙ PAGATO

31 milioni
Cristiano Ronaldo
Juventus

IL MENO PAGATO

100 mila
Gabriel Strefezza
Spal

IL TECNICO D'ORO

10 milioni
Antonio Conte
Inter

Il progetto

La Fifa vuole prorogare la stagione e tempo indeterminato

La Fifa annuncerà nelle prossime 24-48 ore una proroga a tempo indeterminato della stagione 2019-20 a seguito della pandemia di coronavirus. Lo anticipa il portale sportivo «The Athletic» spiegando che le indicazioni della federcalcio mondiale influenzeranno anche la prossima finestra di mercato e i contratti in scadenza. In sostanza la Fifa - in considerazione del fatto che la diffusione del Covid-19 è diversa in ogni paese nei tempi e nella profondità del contagio - permetterà all'autorità calcistica di ciascun paese di determinare quando poter terminare i rispettivi tornei nazionali, modificherà le date del mercato estivo dei trasferimenti, e autorizzerà i club a prorogare temporaneamente i contratti in scadenza al 30 giugno, se necessario. Lo scenario peggiore, ovvero l'annullamento dei tornei, non è completamente fuori discussione, ma la flessibilità che verrà offerta dal piano studiato dalla Fifa riduce considerevolmente la possibilità che le stagioni vengano annullate del tutto. Non a caso in Germania il Bayern ha ripreso gli allenamenti, con gruppi di 5 calciatori e spogliatoi separati, seguendo il Borussia Dortmund e lo Schalke 04. Mentre il Werder Brema è stato fermato dal divieto imposto dal suo Lander. Mentre la Premier inglese, spaccata per il taglio di stipendio («vogliamo sapere a chi diamo i nostri soldi», reclamano i giocatori che vorrebbero aiutare il servizio sanitario), si prepara a giocare a giugno a porte chiuse ma con le gare in tv in chiaro.

NUMENO UNO Il presidente della Fifa, Gianni Infantino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imoco prima, ma per ora senza scudetto

▶Stagione chiusa, la Fipav dovrà decidere sul titolo Superlega: spiraglio playoff

VOLLEY

Regular season di serie A1 conclusa dopo 19 giornate con la vittoria di Conegliano (ma lo scudetto lo assegnerà, eventualmente, la Federvolley) e uno spiraglio aperto per i playoff; serie A2 finita qui. L'assemblea dei club femminili di serie A ha dato mandato, al termine della videoconferenza di ieri, al presidente del consorzio delle società Mauro Fabris di comunicare alla Federvolley la formula decisa dai club: «Le nostre decisioni sono quelle di dichiarare chiuse le stagioni di A1 e A2 – ha detto Fabris – e di dichiarare vincitrice della regular season di A1 l'Imoco Conegliano. Lasciamo alla federazione la scelta di assegnare o meno lo scudetto. No a retrocessioni dalla A1 e griglia per la partecipazione alle prossime coppe europee che si baserà sulla classifica attuale di regular. Per la A2, promozione diretta delle prime due squadre e anche qui blocco delle retrocessioni senza promozioni dalla B1. Se la Cev deciderà di proseguire le coppe europee, valuteremo altre formule per la conclusione dell'A1».

PADOVA D'ACCORDO

Nel pomeriggio avevano tratto il dado anche le consulte delle società dei tre livelli di serie A maschile, riunite in distinte videoconferenze. Il consiglio di amministrazione ha recepito il parere espresso a larga maggioranza (11 club favorevoli su 13) dalla Superlega e all'unanimità dalle serie A2 e A3 che hanno richiesto la sospensione definitiva delle rispettive regular season. Ora il consiglio di amministrazione comunicherà la volontà dei club alla federazione, e ne attenderà le decisioni. Per il massimo campionato resta aperta la possibilità di una "coda": la consulta di Superlega ha infatti discusso la possibilità di riaprire il campionato per giocare i playoff scudetto, anche in questo caso solo se ci saranno le condizioni e le autorizzazioni delle autorità governative e sanitarie. «Parlare di soddisfazione in questo momento è forse fuori luogo - spiega il ds della Kioene Padova, Stefano Santuz – ma credo che quella scelta fosse l'unica strada percorribile».

LEGA FEMINILE **Mauro Fabris**

Luca Anzanello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RELAZIONI SOCIALI
CENTRI RELAX
testi inseriti su www.tuttomercato.it

A MONTEBELLUNA, bella ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel.388.0774888

AA PORTOGRUARO (Ve) Marika trans, stupenda mora, bella come il sole, elegante e raffinata, ti aspetta per momenti di puro relax, in amb. discreto e pulito. Solo uomini educati. no num an. Tel.345.4883275

PIEMME
MESTRE, Via Torino 110 Tel. 0415320200 / Fax 0415321195
TREVISO, Viale IV Novembre, 28 Tel. 0422582799 / Fax 0422582685

METEO

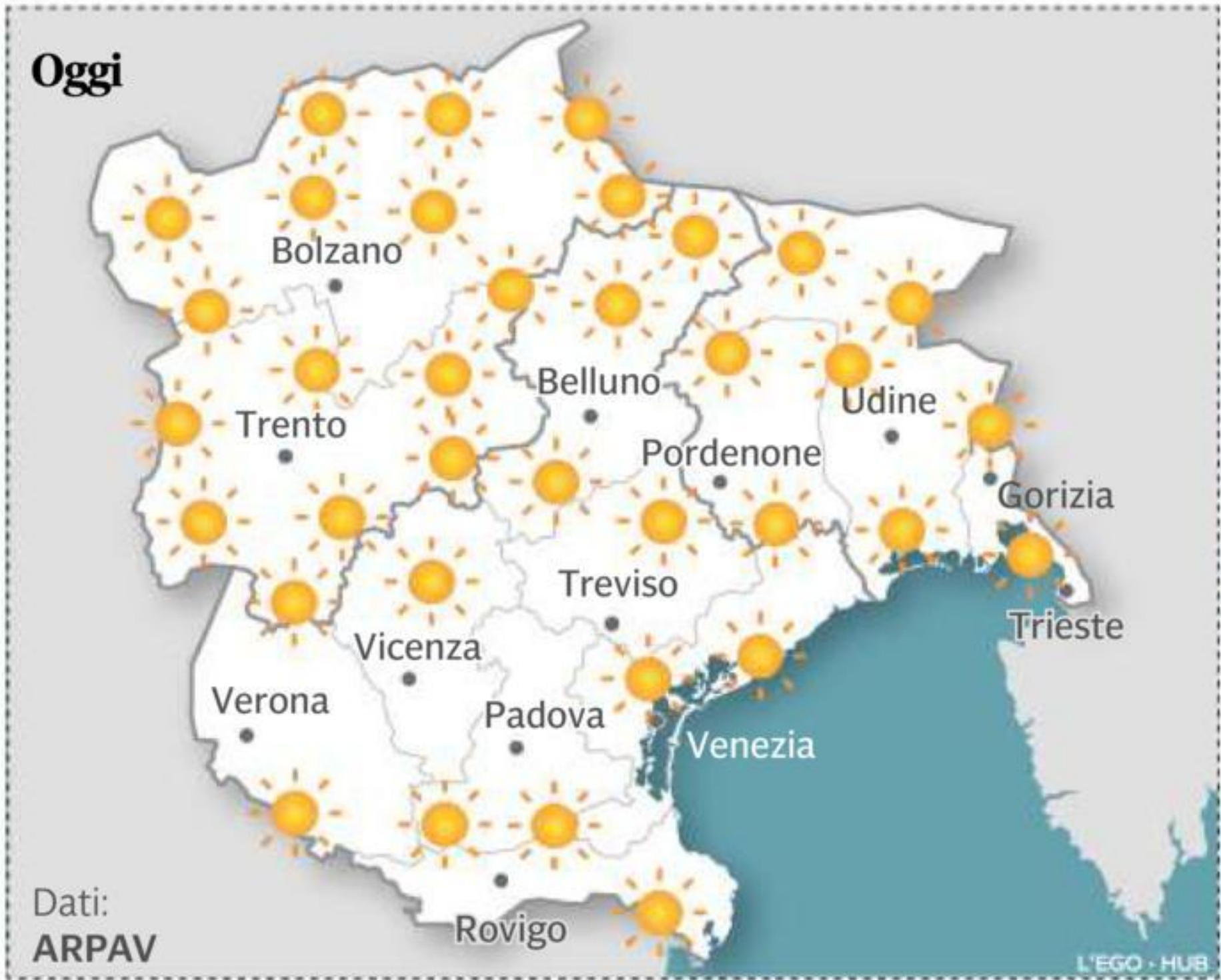
Cielo sereno o poco nuvoloso e clima primaverile.

DOMANI

VENETO
Generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno e terso su tutto il territorio regionale.

TRENTINO ALTO ADIGE
Pressione in ulteriore aumento sulla nostra regione. La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno e libero da nubi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata ampiamente stabile e soleggiata su tutto il territorio regionale, nel corso del pomeriggio saranno possibili isolate formazioni nuvolose sui settori alpini, ma decisamente coreografiche.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	5	19	Ancona	7	16
Bolzano	6	24	Bari	6	16
Gorizia	6	19	Bologna	3	20
Padova	5	21	Cagliari	11	19
Pordenone	6	21	Firenze	6	23
Rovigo	5	20	Genova	12	18
Trento	5	22	Milano	6	20
Treviso	5	21	Napoli	8	20
Trieste	7	19	Palermo	11	18
Udine	5	22	Perugia	4	19
Venezia	6	18	Reggio Calabria	11	18
Verona	5	21	Roma Fiumicino	9	18
Vicenza	5	20	Torino	6	21

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **RaiNews24** Attualità
10.30 **Storie italiane** Attualità
12.25 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Diario di casa** Attualità
14.10 **La vita in diretta** Attualità
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Ricchi di fantasia** Film Commedia. Di Francesco Micciché. Con Sergio Castellitto, Sabrina Ferilli, Valeria Fabrizi
23.20 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
0.55 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
6.00 **Detto Fatto** Attualità
7.05 **Heartland** Serie Tv
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Un caso per due** Serie Tv
9.45 **LOL ;-)** Varietà
10.00 **Tg 2** Informazione
11.00 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **L'isola di Katharina** Serie Tv
15.35 **La storia nascosta** Doc.
16.35 **La nostra amica Robbie** Serie Tv
17.15 **Il nostro amico Kalle** Serie Tv
17.55 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.00 **RaiNews24** Attualità
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **The Rookie** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Pechino Express** Reality. Condotto da Costantino Della Gherardesca
0.05 **Patriae** Attualità
1.25 **Protestantesimo** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **RaiNews24** Attualità
11.10 **Tutta Salute** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Punto di svolta** Rubrica
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Non ho l'età** Documentario
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.05 **Memex Doc** Documentario.

Rai 4
6.05 **Senza traccia** Serie Tv
6.45 **Numb3rs** Serie Tv
8.20 **Revenge** Serie Tv
9.50 **Rosewood** Serie Tv
10.35 **Criminal Minds** Serie Tv
11.20 **The Good Wife** Serie Tv
12.50 **Senza traccia** Serie Tv
14.20 **Criminal Minds** Serie Tv
15.10 **Rosewood** Serie Tv
16.00 **Numb3rs** Serie Tv
17.30 **Revenge** Serie Tv
19.00 **Senza traccia** Serie Tv
20.30 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hanna** Film Drammatico. Di Joe Wright. Con Saoirse Ronan, Niels Arestrup, Jason Flemyng
23.15 **Wonderland** Attualità
23.45 **Alien 3** Film Fantascienza
1.45 **Supernatural** Serie Tv
3.15 **Zoo** Serie Tv
4.35 **Camera Café** Serie Tv
5.00 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.15 **Snapshot Russia** Doc.
6.45 **Le incredibili forze della natura** Documentario
7.40 **Snapshot Russia** Doc.
8.10 **Money Art** Documentario
9.05 **Pacific with Sam Neill** Doc.
10.00 **Il viaggio a Reims** Musicale
12.45 **Pacific with Sam Neill** Doc.
13.35 **Snapshot Russia** Doc.
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Le incredibili forze della natura** Documentario
15.45 **Ex Amleto** Teatro
16.45 **L'Orfeo** Musicale
18.35 **Rai News - Giorno** Attualità
18.40 **L'Altro Novecento** Documentario
19.40 **Pacific with Sam Neill** Documentario
21.15 **Sognare è vivere** Film Drammatico. Di Natalie Portman. Con Natalie Portman, Gilad Kahana, Amir Tessler
22.50 **Elvis Classic Broadcasts** Documentario
23.55 **Billy Joel** Documentario

Rete 4
6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Hazzard** Serie Tv
9.05 **Everwood** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Solo Una Mamma** Fiction
15.40 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.30 **I dannati e gli eroi** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.45 **Studio Illegale** Film Commedia

Canale 5
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Inga Lindström: Le nozze di Greta** Film Tv Sentimentale
16.25 **Grande Fratello Vip** Real Tv
16.35 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà
21.20 **Sole a catinelle** Film Commedia. Di Gennaro Nunziante. Con Checco Zalone, Robert Dancs, Miriam Dalmazio
23.15 **X-Style** Attualità
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.35 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà

Italia 1
7.20 **Pollyanna** Cartoni
7.50 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
8.15 **Kiss me Licia** Cartoni
8.40 **Africa: predatori letali** Doc.
9.35 **The Flash** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.20 **I Griffin** Cartoni
15.45 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.10 **Scooby-Doo** Film Avventura
17.55 **Grande Fratello Vip** Reality
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Sheena** Show
19.35 **CSI** Serie Tv
21.20 **Harry Potter e i doni della morte: Parte II** Film Fantasy. Di David Yates. Con Daniel Radcliffe, Emma Watson, Rupert Grint
23.40 **Legacies** Serie Tv
1.00 **Gotham** Serie Tv

Iris
6.05 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
7.00 **Squadra antimafia - Palermo oggi** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **Sfera** Film Fantascienza
11.05 **Invasion** Film Fantascienza
12.55 **Wonderland - Massacro a Hollywood** Film Drammatico
15.00 **In guerra tutto è concesso** Film Azione
16.55 **Indiana Jones e il tempio maledetto** Film Avventura
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il pistolero di Dio** Film Western. Di Lee H. Katzin. Con Glenn Ford, David Carradine, Noah Beery Jr.
23.00 **La legge del capestro** Film Western
0.55 **In guerra tutto è concesso** Film Azione
2.30 **Money** Film Giallo
4.35 **L'ultimo domicilio conosciuto** Film Giallo

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
9.05 **Deadline Design** Arredamento. Condotto da Shaynna Blaze
10.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.25 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Il mio amico Einstein** Film Drammatico. Di Philip Martin. Con David Tennant, Ben Uttley, Gyuri Sarossy
23.00 **Showgirls** Film Drammatico

Rai Storia
17.30 **Notiziario** Attualità
17.35 **I grandi discorsi della storia** Documentario
18.30 **Passato e Presente** Documentario
19.10 **a.C.d.C.** Documentario
20.10 **Il giorno e la storia** Documentario
20.30 **Passato e Presente** Documentario
21.10 **Grandi Donne Marie Curie** Documentario
22.10 **Match. Paola Borboni e Manuela Kustermann** Documentario
22.40 **Italiani** Attualità

DMAX
7.15 **Storage Wars Canada** Reality
8.55 **Dual Survival** Documentario
10.35 **Nudi e crudi** Reality
11.25 **Nudi e crudi XL** Avventura
13.10 **Banco dei pugni** Doc.
15.45 **Vado a vivere nel bosco** Reality
17.35 **The Last Alaskans** Doc.
19.35 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
22.20 **Vado a vivere nel bosco** Reality
23.20 **Ai confini della civiltà** Doc.
0.15 **Drug Wars** Documentario

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.30 **Tagadà Doc** Documentario
17.15 **Speciale Tg La7** Attualità
19.05 **Drop Dead Diva** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Talk show. Condotto da Giovanni Floris
0.50 **Tg La7** Informazione
1.00 **Otto e mezzo** Attualità
1.40 **L'aria che tira** Attualità

TV 8
12.20 **Tg News SkyTG24** Attualità
12.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
14.25 **La suocera assassina** Film Thriller
16.05 **Un pizzico d'amore** Film Commedia
17.40 **Vite da copertina** Doc.
18.25 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.20 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Inferno** Film Thriller
23.35 **La notte dei record** Show

NOVE
9.40 **Delitti in copertina** Società
10.30 **Un bambino scomparso** Doc.
11.30 **Uccisi prima dell'alba** Doc.
12.30 **Delitti in copertina** Società
13.30 **Donne mortali** Doc.
15.40 **La vedova nera** Film Thriller
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
18.45 **Airport Security** Doc.
20.00 **Sono le venti** Attualità
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **G.I. Joe - La vendetta** Film Azione
23.30 **G.I. Joe - La vendetta** Film Azione
0.50 **Airport Security** Doc.

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.00 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.00 **Presagio finale** Film Drammatico
1.00 **Split** Serie Tv

Rete Veneta
15.30 **Shopping Time** Televendita
18.15 **Lezioni di pittura** Rubrica
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Lezioni di ginnastica** Rubrica
17.30 **Ediz. straordinaria News** Informazione
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.35 **Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie** Religione
20.15 **Community FVG** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24** Informazione
8.20 **Vista Europa** Informazione
9.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
10.00 **Tg News 24** Rubrica
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Udinese Tonight** Calcio
15.00 **Si live News** Sport
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Gli Speciali del Tg. Coronavirus: le bufale** Rubrica
21.00 **Just Cause** Telefilm
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Aprile prevede Luna piena in Bilancia, che annuncia Pasqua. Oggi la vostra crescente agitazione, desiderio di libertà e ribellione contro ogni restrizione è per la Luna in opposizione. Ma siamo tutti nella stessa situazione, quindi si vince solo con disciplina, costanza, senza troppi contrasti. Marte è positivo, Venere aiuta nei contatti verbali, superiori. Lavoro **scritte**. Non mischiate crisi nel lavoro e vita privata.

Toro dal 21/4 al 20/5
Prove da superare, Marte quadrato a Urano, aspetto che richiede cautela nella salute, contatti con macchinari sconsigliati. Ma voi sapete quello che fate, riuscirete a superare anche questa prova e magari avrete occasioni per liberarvi di strutture che vi opprimono. L'importante è sapere che Luna in fase di plenilunio è quasi infallibile per affari **finanziari**, Giove attento al vostro **amore**, vostra salvezza.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Fortuna. Sono tre influssi che ci fanno dare previsioni positive per i prossimi due giorni. Luna verso il plenilunio in Bilancia, aspetto sentimentale con Venere e passionale con Marte, per la professione ottimo il trigono con Saturno aiuta a creare le basi di nuove strutture (lavoro, collaborazioni). Rimane un'ostilità ambientale, Mercurio in Pesci (per poco). Rischiate di dire troppo pure alle autorità.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Tranquillità e dolcezza non sono ancora presenti in famiglia e in amore, dice Luna in Bilancia, forte perché sta per diventare piena e quadrata a Giove. Per fortuna ora Saturno non c'entra, ma state attenti e misurati con collaboratori, superiori. La primavera è la stagione dei **ricordi**. Nettuno riporta in mente qualcosa, qualcuno, che ancora provoca emozioni o rabbia, voglia di tornare, ma è passato tanto...

Leone dal 23/7 al 23/8
Davvero **stressante** la quadratura tra Marte e Urano. Il primo transita ora nel campo collaborazioni e matrimonio, il secondo è da più di un anno nel segno che governa il vostro successo, ambiente di lavoro, fabbrica. Poche cose sono rimaste come erano, l'amore però è sotto l'ombra di una Venere leggera e affettuosa, Luna diventa piena nella cara Bilancia. E Sole in Ariete vi fa vincere da soli contro tutti.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Plutone è il pianeta della sessualità maschile e di tutti i suoi segreti, ma incide anche sulla donna del segno perché si trova in Capricorno, che per tutti voi è il campo dell'amore. Ancora qualche battaglia nella vita di coppia, famiglia, collaborazioni... ma questo cielo in miglioramento costante vi invita al **risveglio**. Ogni giorno è un passo avanti verso il traguardo che avete fissato. Pasqua è alle porte.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Ponderazione e prudenza, ma voi siete bravi a equilibrare impulsi emotivi e senso del dovere. Luna nel segno sta diventando piena, incredibile per l'**amore**, le passioni, anche quelle che nasceranno ora, ma ha il difetto di ingigantire un po' i problemi. Bilancia è importante per noi tutti, simboleggia unioni, collaborazioni, investimenti, trattati di pace, dichiarazioni di guerra. Venere e Marte, amore.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Mercurio bellissimo, ancora in Pesci in aspetto con Plutone. È un transito profondo, arriva al fondo delle cose. Ingannare Scorpione, forte di questo influsso, è difficile, anche sui soldi. Eppure qualcuno ci prova, come conferma l'aspetto Marte contro Urano, **collaborazioni** in cambiamento, si migliora o si peggiora, niente vie di mezzo, né compromessi. Curate la **salute**. Speranze d'amore non sono volate via...

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Siete un centauro, le verdi praterie sono il vostro territorio, ma ora anche voi siete obbligati a stare fermi. Per il vostro carattere le restrizioni sono difficili da osservare, vi deprimono, vi tolgono libertà. Così Venere opposta vi fa saltare da un'idea all'altra, cercate di **utilizzare** meglio il talento, Luna è amica, facilita le relazioni, vi segue fino a domenica, quando arriverà nel segno. Pasqua!

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Qualche attenzione in più per voi stessi. Stiamo assistendo alla nascita di Luna piena in Bilancia, che tocca tutti i segni, per voi transita nel campo del successo, ma può disturbare la salute. È necessario agire a piccoli passi anche se siete i primi dello zodiaco, quanto a riuscita professionale, affari, fortuna economica. Lanciatevi nel campo della **passione**. Studiate la sincerità delle persone.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Abbiamo già scritto che Venere e Marte prediligono voi segni d'aria, oggi e domani siete gratificati anche dalla bella Luna piena, che non può essere altro che **amore**. In altri tempi vi avremmo consigliato di partire con il vostro amore e fare i turisti in qualche luogo del vicino oriente, ma oggi siamo solo felici di annunciare la vostra felicità. Attenti all'attività fisica, Urano agitato. Importanti gli amici.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Cuccioli in amore che devono imparare tecniche e astuzie di seduzione per mantenere sempre fresco il rapporto, le conquiste. Ma è così difficile tirare fuori quel sex appeal di cui la natura vi ha generosamente forniti? Inseguite un sogno d'amore, Luna cresce di intensità nel punto sensuale del vostro cielo, Mercurio e Plutone vi rendono bravi con le parole, Urano e Giove offrono occasione di **affermazione**.

Legalmente
www.legalmente.net
legalmente@piemmeonline.it
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona	071 2149811
Lecce	0832 2781
Mestre	041 5320200
Milano	02 757091
Napoli	081 2473111
Roma	06 377081

Lettere&Opinioni

«CI IMPEGNEREMO ANCHE PER FAR DIVENTARE LE EDICOLE UN HUB DI SERVIZI DELLE ASL E DEI COMUNI»

Andrea Martella
Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio

La frase del giorno

G | Martedì 7 Aprile 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e l'epidemia

Quella contro il virus non è una guerra tradizionale, ma su di noi ha conseguenze del tutto simili

Roberto Papetti

Caro direttore,o oggi bisogna stare tutti a casa ma la casa l'abbiamo. Oggi le fabbriche sono chiuse ma ci sono. Io ricordo l'estate del '45 quando pochi avevano la casa, molte fabbriche erano state bombardate, le comunicazioni scarse. Tutti sapevano di essere italiani nonostante alcuni venduti ci offrissero un'altra patria a Est. Un genio della finanza guidava la ricostruzione, affiancato da uomini che si erano formati al pragmatismo senza pregiudizi e paure. Restaurare la Patria contava più della politica. Le fabbriche hanno ricominciato a lavorare e tanti disoccupati in casa, nella stalla, nei sottoscala e tanta voglia di fare, hanno ripreso e rifatto l'Italia, tanto forte da ottenere il premio per la moneta più solida. Quella fu una resurrezione a cui il mondo assistette con ammirazione, per cui mi sento di dire che essere italiano è un privilegio. O almeno lo è stato. Perciò non piangiamoci addosso, ora che abbiamo già tutto pronto per ricominciare e basta volerlo e trovare chi sappia guidare gli inizi.

Gianni Oneto
Padova

Caro lettore,
spesso parlando del coronavirus, della sua potenza devastante e delle misure per sconfiggerlo si fa ricorso a metafore belliche. Naturalmente ogni guerra ha una sua storia. Ai nostri nonni e bisnonni la patria chiedeva di andare in trincea o su un carro armato, a noi chiede di stare seduti in salotto. C'è una bella differenza. Ma se anche un leader politico, molto attento alla comunicazione, come Emmanuel Macron nel suo discorso alla Francia del 12 marzo scorso ha ripetuto per ben 7 volte: "Noi siamo in guerra", una ragione c'è. Il fatto è che se anche non richiede il ricorso agli arsenali militari, questa epidemia ha sulla nostra società effetti simili a quelli di una guerra. Perché, anche in questo caso, quel che valeva fino a ieri, oggi può essere sacrificato. Ciò che prima era impensabile oggi può apparire necessario: passare ad un'economia di guerra, imporre restrizioni alle libertà individuali, rinunciare a diritti. E tutto ciò senza dibattito pubblico e neppure vincoli temporali. Ma come scelte imposte dallo stato di necessità. Esattamente come durante una guerra. Che vinceremo. Per poi affrontare il dopoguerra. E lì misureremo la nostra capacità di essere all'altezza di chi altri dopoguerra ha guidato e gestito.

Coronavirus/1

A Rialto come in Argentina?

Sono rimasto molto turbato dalla militarizzazione del mercato di Rialto sabato mattina. Mi ha fatto precipitare nell'Argentina di Videla, che ho sofferto personalmente. Tutto questo inasprimento ulteriore delle misure di sicurezza fino a farle sembrare proprio repressive nasce dall'assembramento di persone che c'è stato venerdì al Lido per il mercato straordinario in riva Corinto. Ma se si autorizza un mercato, per di più straordinario, è perché la gente ci vada! Allora non la si deve accusare dopo! Credo ci sia stato un comportamento ipocrita da parte di chi ha autorizzato il mercato per venire incontro ai commercianti, esattamente la stessa cosa fatta per il weekend clou del carnevale con il volo dell'angelo quando ormai Vo' e Codogno erano zone rosse. Dopo ci si dice addolorati dai morti e dai contagiati... ma prima si autorizzano occasioni di assembramento e si colpevolizzano le persone perché ci partecipano.
Hugo Marquez

Coronavirus/2

Stato o Regione si applica tutto

Non vedo perché le Forze dell'ordine dovrebbero applicare solo le direttive statali (e non quelle regionali) come dice un lettore di Venezia. Le direttive statali le dobbiamo applicare tutti, semplici cittadini e Forze dell'ordine nei controlli per farle rispettare. Ma sarebbe riduttivo e dannoso limitarsi solo alle norme emanate dallo Stato, baypassando le regionali, che compensano falle e carenze di Parlamento e Senato, peraltro da nessuno di noi eletti, Premier compreso. Soprattutto in materia di salute ci vuole più conoscenza degli abitanti i territori che possono avere i Governatori delle Regioni, supportati anche dai Sindaci. Non Il Governo nazionale. Non vedo il problema: Tutti dobbiamo rispettare le direttive dello Stato, ma questo non autorizza nessuno ad ignorare quelle delle Regioni. Non sappiamo ancora il consuntivo dei morti, e la conta la vedremo alla fine e già qualcuno, con il sapore acre dell'ideologia di parte auspica che "la competenza della sanità torni ad essere dello Stato" Travisando e limitando il significato di "competenza" in sanità' come potere che si vorrebbe dare a una parte. Bisogna essere in grado di conoscere e giudicare almeno politicamente per aspirare alla assegnazione per competenza della Salute a un governo nazionale. Finora il Governo romano non lo ha dimostrato. Troppa bulimia di potere in qualche Ministro, che non fa bene alla Salute di nessuno.
Rosita Bonometto

Coronavirus/3

Sanità alla lombarda o alla calabrese?

Si parla di togliere la sanità alle regioni e ridarla allo Stato. Ma diventerebbe tutta una sanità alla lombarda o alla calabrese? Il risultato potrebbe essere disastroso. C'è chi invoca la concorrenza anche in quella istituzione ma potrebbe essere una gara a chi guadagna di più e saremmo punto e a capo. La riforma dovrebbe essere del sistema politico che imponesse responsabilità maggiori con forti sanzioni e rispetto del cittadino ma sembra che troppe forze si oppongano in favore più di interessi storico-politici che del popolo. Come se il Risorgimento non fosse avvenuto. E questo Stato non ha la forza di provvedere. Forse dovremmo farlo noi.
Stefano Pelloni

Coronavirus/4

Potenze nucleari che ora piangono

Da quando è scoppiata questa pandemia ho letto parecchi commenti sul problema in oggetto. Da quelli medici, a quelli politici a quelli sociologici e chi ne ha più ne metta... anch'io ho tratto la mia riflessione tragic/comica. Gli Stati Uniti, la Russia, la Cina, la Gran Bretagna, la Francia, l'India sono potenze nucleari hanno migliaia di testate atomiche con dispendio di miliardi di dollari per la loro difesa/attacco nazionale e stanno subendo migliaia di morti da un virus microscopico. Per molto meno avrebbero fatto scoppiare una guerra, e adesso? Piangono i Loro morti come l'ultimo stato povero di questa terra.
Lorenzo Soldera

Coronavirus/5

Cosa facciamo per gli altri

La notizia del settantenne trovato morto in casa a Treviso dopo forse un mese dall'accaduto e le varie opinioni sui social contro le istituzioni per la mancanza di attenzione verso i vecchi mi ha fatto fare una riflessione. Perché ricercare sempre un colpevole negli altri e non chiedersi cosa facciamo noi per gli altri? In questo tempo di clausura forzata è buona cosa fare una telefonata alle persone che sappiamo vivere sole. Non costa denaro e fa tanto bene a chi si sente solo e isolato.
Annamaria De Grandis

Coronavirus/6

Corsi di lingue in televisione

In questo lungo periodo di quarantena ognuno di noi cerca di occupare il suo tempo nel modo migliore, per mantenersi in forma e perché lo stare in casa pesi il meno possibile. Per molti credo, la lettura dei quotidiani e la visione della televisione sia un passatempo preferito. Purtroppo, ed è tutto giustificato, i programmi televisivi si ripetono e creano poco interesse. Premesso che gli italiani sono poco portati, almeno si dice, per le lingue straniere, perché non cogliere attraverso la televisione pubblica o privata che sia questa occasione, per dei corsi di base di lingua straniera in particolare l'inglese. Questo sicuramente potrebbe essere utile per tutti, compresi i giovani, e rendere produttivo il nostro tempo. Cogliendo la disponibilità di qualche professore volontario, i costi di questo programma potrebbero essere irrilevanti.
Dino Lazzarotto

Coronavirus/7

Tutto resterà come prima

Si dice da tutte le parti che questa pandemia cambierà il nostro modo di vivere. Pura illusione. Dopo un anno nessuno se la ricorderà più. A pagare saranno soltanto le fasce più deboli della società. Fino a quando il nostro egoismo sarà mascherato da efficienza e marketing, tutto resterà come prima. Le nostre colpe vengono da lontano, da uno società che parcheggia chi non serve più. Lo Stato dovrebbe aiutare con consistenti aiuti economici, non una carità, le famiglie a tenersi i suoi vecchi e istituire un servizio di assistenza domiciliare degno di questo nome. Se ne gioverebbero tutti: lo Stato, che risparmierebbe sulla costruzione di case di riposo, fonte infinita di spese e di abusi, le coppie, che avrebbero qualcuno a cui affidare la casa, i bambini che avrebbero nel nonno, o la nonna, un interlocutore attento e autorevole. Quello che bisogna cambiare, non è il nostro modo di vivere, ma il nostro egoismo.
Enzo Fuso

Coronavirus/8

L'Olanda si vergogni

Desidero ringraziare il Primo Ministro Albanese Edi Rama per l'invio di 30 medici del suo paese per aiutare i nostri italiani nel lavoro di prevenzione del Coronavirus. Un

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi**

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 6/4/2020 è stata di **50.533.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Salvagente a partite Iva e Pmi: prestiti fino a 25mila euro

Per partite Iva e piccole e medie imprese in arrivo prestiti garantiti al 100%, senza istruttoria e senza costi fino 25.000 euro per Pmi. Inoltre garanzia totale fino a 800mila euro

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Beccato nel viaggio in bici di 2 giorni da Vedelago all'Agordino

In effetti risulta che ci siano pochissimi controlli nei paesi (e non va bene così) ma per fortuna la gente ha così paura del virus che se ne sta a casa lo stesso, non tutti ma quasi (purista)

Martedì 7 Aprile 2020
www.gazzettino.it

L'analisi

Per questa Europa divisa è finito il tempo delle non-scelte

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) secondo le previsioni dell'Economist quest'anno vedrà la propria economia contrarsi del 6% e che già conta più di centomila contagi. All'Europa saranno necessari non meno di duemiladuecento miliardi di dollari: questa è, del resto, la cifra che – una settimana dopo l'arrivo della pandemia negli Stati Uniti – ha stanziato il Congresso americano lanciando un piano di una dimensione che sarà, almeno, doppia di quella mobilitata per far fronte alla crisi che, nel 2008, rischiò di far morire il sistema finanziario mondiale di scarsa liquidità. I diversi governi stanno già varando misure impegnative e, tuttavia, tutto diventa meno efficiente se le misure non sono coordinate. Impossibile se alla crisi sanitaria si aggiungesse una liquefazione dell'Unione che nessuno può più escludere. In questi giorni fioriscono ipotesi su come finanziare l'intervento comunitario, da parte di economisti diversamente arruolati nei due eserciti che si affrontano nell'interminabile guerra di trincea tra formiche nordiche e cicale mediterranee che, da decenni, ha bloccato l'Europa nell'inerzia. E, tuttavia, non è né il Meccanismo Europeo di Stabilità, né la Banca Europea degli Investimenti e neppure la costruzione di nuovi strumenti che può fornire la soluzione. Il primo solleva – non solo in Italia – tensioni che sono, probabilmente, esagerate ma che, comunque, sono riconducibili alla sua natura nuova: sovranazionale e, persino, parzialmente indipendente dalle volontà degli Stati. Il suo mandato è, poi, esplicitamente quello di fornire assistenza finanziaria a Paesi della sola area euro (laddove l'emergenza in corso investe anche gli otto Stati dell'Unione che non aderiscono alla moneta unica), la cui stabilità finanziaria è in pericolo e sulla base di condizioni strette alle quali i Paesi in difficoltà devono aderire (articolo 136 del Trattato sulla base del quale l'Unione funziona). Dovrebbe essere ovvio che non è questo il momento di entrare in difficilissime discussioni su quello che è un meccanismo pensato per rispondere a crisi assai diverse da un'emergenza che non è né immediatamente finanziaria e, neppure, limitata ad un solo territorio. Diversa ma analogo il discorso per la Banca Europea degli Investimenti. I suoi obiettivi sono quelli di finanziare lo sviluppo equilibrato dell'economia europea e delle sue regioni meno sviluppate e, dunque, diversi da quelli imposti da uno shock di queste proporzioni. Mentre appaiono troppo lunghi i tempi della creazione di un nuovo "fondo per la rinascita" come quello proposto dal Commissario europeo per l'Economia, Paolo Gentiloni e quello per il Mercato Interno, Thierry Breton. E allora? Resta solo l'ipotesi di gran lunga più realistica ed ambiziosa. L'unica che avrebbe l'effetto di trasformare l'"ora più buia" dell'Europa, nella possibilità per l'Unione di affrancarsi del peccato originale che, sin dall'inizio, ne ha determinato la fragilità. La Commissione, l'organo esecutivo delle istituzioni, quello con più risorse tecniche e manageriali (anche se, da tempo, in crisi di motivazione) potrebbe trovare nella crisi, l'occasione per ridefinire il suo ruolo. È la Commissione che potrebbe ricorrere ai mercati per emettere una o più corona bond di grandi proporzioni, beneficiando la valutazione massima che gli è attribuita dalle agenzie di rating, di interessi minimi ed evitando - anche ai Paesi più forti - un ulteriore indebitamento (cosa che non succede per uno schema come quello – lo sure - che la stessa Commissione sta proponendo per supportare gli Stati nel proteggersi dalla disoccupazione). La Commissione ha già raccolto, per conto dell'Unione, circa 25 miliardi fatto in passato per finanziare il Meccanismo europeo di stabilità finanziaria, e, tuttavia, lo scopo sarebbe stavolta completamente diverso: rispondere ad una catastrofe naturale che è oltre il controllo dei singoli Stati, come è previsto dall'articolo 122 dei Trattati. Il paradosso è che occorre, ora, da parte del Consiglio europeo una visione completamente diversa da quella espressa da Ursula Von der Leyen che della Commissione è il capo. Il documento su come vorrebbe far "usare" dagli Stati nazionali per rispondere all'emergenza "fino all'ultimo euro" del già povero bilancio della Commissione, sta, di fatto, annunciando una resa incondizionata, laddove è di più Europa, con maggiore leadership che abbiamo bisogno. La Commissione assumerebbe, dunque, un compito non solo finanziario. Essa andrebbe, progressivamente e in attesa di ratifiche successive, ad occuparsi di un coordinamento delle azioni di rafforzamento dei sistemi sanitari e logistici, di condivisione di dati (oggi assolutamente non comparabili e, dunque, poco utili) e di esperienze che sono vitali – a tutti – per vincere questa guerra. Quella contro un mostro, che si è ingigantito attraversando il confine tra Germania, Austria ed Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

piccolo paese che ha fatto più di tanti paesi europei che prima ci hanno sbeffeggiato e ora sono nelle stesse nostre condizioni, se non peggio. L'Europa ha perso ancora una volta, meglio l'Inghilterra che ne è uscita. Quindi usciamo anche noi da questa unione che non fa niente per chi ha bisogno. Vorrei aggiungere tanto per fare un nome l'Olanda, nazione che ospita le sedi di tante aziende internazionali per il fatto che lì vengono meno tassate. Si vergognino. E poi diciamocelo, una volta per tutte: i 27 paesi dell'unione hanno interessi differenti l'uno dall'altro.
Giuseppe Miolo

Coronavirus/9
Dove sono ora i no vax?

Sono un fiero pro vax per storie mediche personali e familiari. Mi chiamo Francesco perché mio zio, mai conosciuto, morì a 4 anni di difterite e io sono sopravvissuto ad una feroce epatite B presa nel 1976: per entrambi ora abbiamo il vaccino e stiamo tutti sereni. Il corona virus forse avrà fatto capire a questi signori che la umanità deve il benessere e tranquillità sanitaria che avevamo fino a 4 mesi fa proprio ai vaccini. Ai no vax chiedo ricordare cosa erano vaiolo, polio, difterite, pertosse, morbillo, epatite, tubercolosi, pneumococco, varicella, rotavirus ecc... Ripartissero ora nel mondo tipo il corona che si fa ragazzi? È facile fare i no vax quando hai vaccini e immunità di gregge che ti consentono da soli 30/40 anni a questa parte di giocare a sciocche filosofie indotte dalle balle che girano in rete; spero il corona virus li abbia ridimensionati di molto. Il futuro del mondo è ora appeso alla ricerca e alla scienza medica per un vaccino contro il covid 19 e la ricerca scientifica è attività complessa, preziosa e fragile, uno dei punti estremi del sapere umano che ognuno di noi, i no vax per primi, devono imparare a rispettare e proteggere.
Francesco Cera

Coronavirus/10
Vietato ammalarsi?

In questi momenti di pandemia mondiale e giusto prendere decisioni drastiche al fine di fronteggiare in tutti i modi l'espandersi della malattia che abbiamo visto ha creato e crea ancora ammalati e cosa più grave la morte di quelle persone che per età o per altre patologie non riescono a vincere il virus. Una delle decisioni importanti prese dal Governatore del Veneto è stata quella di destinare l'Ospedale di Schiavonia a Ospedale solo per ammalati di Covid-19. Non so il motivo perché Schiavonia, ma immagino che la scelta sia stata fatta in quanto risulta essere una struttura di recente costruzione e penso anche che le attrezzature e gli impianti siano più efficaci ed efficienti di altri ospedali. Su questa decisione nessuna discussione visto che al momento la cosa più importante e salvare più vite possibili. A mio avviso però se da un lato si prende la decisione di chiudere un ospedale, per giusta causa, dall'altra bisognerebbe trovare la soluzione anche per tutte quelle persone che si servivano di quell'ospedale stimate in circa 170.000 e tra questi bambini e anziani che sicuramente molti di questi non possono permettersi di correre in caso di urgente bisogno a Camposampiero o Cittadella, individuati come l'alternativa, che distano anche 80 km nella peggior dei casi. Pertanto, a mio avviso, il Governatore Zaia con l'aiuto del Dirigente Scibetta, avrebbe fatto cosa utile e umana riaprire il vecchio ospedale di Monselice che mi risulta essere stato dichiarato idoneo, almeno per un pronto soccorso e le urgenze.
Cav. Gianni Fasson

Coronavirus/11
Facile adesso definirli eroi

Adesso è facile definire eroi medici ed infermieri. Spero che questa terribile pandemia abbia reso tutti più consapevoli della loro importanza per la nostra salute. Per me, non c'è stato bisogno di questa circostanza per esserne conscio. Sono stato ricoverato a gennaio, al reparto cardiologico del centro Gallucci per un intervento chirurgico al cuore. Tutto è andato bene. Ho constatato così la grande professionalità e l'impegno di tutto il personale. Sono grato e commosso per il trattamento che mi è stato riservato. Innanzitutto, ringrazio il dott. Toscano che mi ha operato ed il dott. D'Onofrio che ha avviato l'iter pre-intervento. Poi, idealmente, abbraccio tutto il team infermieristico che non mi hanno mai fatto sentire solo o abbandonato. In particolare, Francesca, Alessia ed un' altra infermiera di cui non ricordo il nome, che mi svegliava sempre con un "buongiorno" ed un sorriso. Persone fantastiche che danno sempre il massimo. Non potendole ringraziare di persona, causa gli attuali... arresti domiciliari, spero vivamente di arrivare a loro attraverso Il Gazzettino.
Augusto Giralucci

La vignetta

Le idee

Il consenso a un governo in cerca di "lungo respiro"

Giovanni Diamanti

Gli italiani promuovono il governo in questa crisi imprevista: lo evidenzia Demos, che mostra dati importanti a sostegno del Premier e del suo esecutivo, i quali sarebbero promossi dal 71%; lo conferma, con dati un po' inferiori, Ipsos, che assegna a Conte un gradimento del 61% e al governo del 56%. Possono sorprenderci i numeri, oggettivamente molto elevati e con pochi precedenti nella storia repubblicana, ma non deve sorprenderci il principio: quella di "riunirsi" attorno a chi governa è una reazione emotiva molto frequente nei momenti di crisi. Il governo Conte non sembra infatti l'unico ad essere premiato in questo frangente: il suo omologo britannico Boris Johnson gode al momento dell'apprezzamento del 72% dei cittadini, mentre Angela Merkel vola ancora più alto, arrivando al 79%. Anche chi, come i più divisivi Trump e Macron, non riesce a convincere e rasserenare la maggioranza dei cittadini, gode comunque di una crescita del proprio gradimento personale nella popolazione: secondo la media di RealClearPolitics, il primo è passato da un gradimento del 44% al 47% in due settimane, il secondo ha guadagnato undici punti arrivando, per l'istituto Ifop, al 43%. Il clima di maggiore fiducia nelle istituzioni è quindi diffuso, e pur con diverse gradazioni si estende rapidamente anche oltre i confini italiani. È però, come dicevamo, una reazione istintiva, emotiva, una speranza che ci porta ad aggiungere credito a chi è costretto dalla storia a prendere decisioni senza precedenti. Non è una fiducia incondizionata, per il semplice fatto che i tempi attuali, caratterizzati da una volatilità del consenso senza precedenti, sono incompatibili con una cristallizzazione dei consensi. Giuseppe Conte e il suo governo devono essere felici di questi numeri: anche se sono in buona compagnia in Europa, i consensi dell'esecutivo italiano sono tra i più elevati. Vengono premiati l'approccio non ideologico del premier e le misure restrittive prese, che raccolgono un consenso quasi unanime tra gli italiani. Tuttavia, non appena sarà passata la fase più emergenziale - speriamo il prima possibile -, la reazione dei cittadini all'operato del governo da emotiva diventerà più razionale e, soprattutto, politica. Le opposizioni saranno più libere di opporsi e di "politicizzare" le scelte, polarizzando a cascata gli orientamenti degli elettori. I quali, una volta più sereni, torneranno a giudicare con maggiore razionalità, guardando anche al proprio portafoglio. Ciò non significa che il consenso al governo crollerà. Significa però che, per rimanere apprezzati, Conte e i ministri dovranno mostrarsi in grado di gestire qualcosa che va oltre l'emergenza sanitaria: dovranno dare una visione. Una prospettiva di lungo respiro, che unisca economia e sanità. Permettetemi il gioco di parole: oggi siamo concentrati sull'oggi. Domani, non potremo più permettercelo. Ci sarà bisogno di risposte sui tempi e i modi della riapertura e del rilancio economico: senza frenesie, ma con un progetto serio, che guardi contemporaneamente alle imprese e ai lavoratori più marginali. Ci sarà bisogno di pianificare un intervento sanitario pronto nell'eventualità che l'emergenza Covid-19 si ripresenti in autunno. Ci sarà bisogno di una discussione autorevole in Europa, per avere maggiori garanzie. L'esecutivo guidato da Conte, quindi, viene promosso nettamente al primo giro di boa di questa crisi, ma la strada è ancora lunga: per gli italiani, e per il governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

openfiber.it

OPEN FIBER NON SI FERMA

FINO AL 20 APRILE METTIAMO A DISPOSIZIONE DEGLI OPERATORI ADERENTI 60€ DI SCONTO PER CHI CHIEDE LA FIBRA FTTH DI OPEN FIBER.

(c) CED Digital

A tutti gli italiani che, nonostante i disagi, stanno adottando i comportamenti virtuosi che possono accelerare l'uscita dall'emergenza COVID-19 vogliamo esprimere tutta la nostra vicinanza. Ma vogliamo anche offrire a tutti i residenti nelle aree coperte dalla nostra rete l'opportunità di dotarsi di uno strumento insostituibile per velocizzare e rendere più affidabile la loro connessione a condizioni veramente speciali.

#OPENFIBERNONSIFERMA

IL GAZZETTINO | Martedì 7, Aprile 2020

San Giovanni Battista de la Salle. Sacerdote, che in Francia si adoperò per la formazione umana e cristiana dei bambini e istituì la Congregazione dei Fratelli delle Scuole Cristiane.

5°C 22°C
Il Sole Sorge 6:34 Tramonta 19:43
La Luna Sorge 18:58 Cala 6:39

IL CANTAUTORE FRIULANO SBARAGLIA I CONCORRENTI SU INSTAGRAM

Una vittoria di cuore

Una foto di Nodo, il vincitore

A pagina XIX

Udinese

L'ex centrocampista dall'Islanda: giusta la prudenza, la salute viene prima dei soldi

Giovanpietro a pagina XVIII

In giunta

Via libera all'intesa per la tangenziale sud

La giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato lo schema dell'Accordo di programma.

A pagina VI

Il virus ora allenta la sua morsa

▶Dimezzati i posti letto occupati dai pazienti nei reparti di terapia intensiva a Udine e anche a Palmanova

▶Quattro nuovi decessi in regione, un caso anche a Udine Focus sulle case di riposo con i sindaci. Minoranze all'attacco

Il virus allenta la sua morsa in Friuli. Ma continua lo stillicidio dei contagi nelle case di riposo, al centro di un focus oggi fra l'assessore Riccardi e i sindaci interessati. Intanto in ospedale a Udine e a Palmanova i posti letto delle terapie intensive si vanno svuotando, perché i pazienti vengono dimessi e non viene richiesto di accoglierne di nuovi. A Udine a ieri c'erano 11 posti occupati su 21 e a Palmanova 4 su 7. Il conto di ieri parla di 2.103 casi positivi in Fvg (+55) e quattro decessi in più, uno dei quali ha riguardato la provincia di Udine.

De Mori a pagina II

La lettera

Deroghe alla chiusura i sindacati scrivono al Prefetto di Udine

Una «richiesta di chiarimenti» al prefetto di Udine sulla «deroga alla sospensione dell'attività produttiva» che sarebbe stata data per alcune ditte.

Lanfrit a pagina IV

Tolmezzo

Tamponi nel parcheggio Formula drive in

Dalle 13 di ieri nel parcheggio di via Gortani a Tolmezzo il Dipartimento prevenzione ha effettuato alcuni tamponi in modalità "drive in".

A pagina II

Il confronto Ieri Fedriga ha parlato con le associazioni di categoria

Il patto in Regione per riaprire le fabbriche friulane

UDINE «Le Regioni hanno solo facoltà di adottare, attraverso ordinanze, misure più restrittive ma non di allentare le disposizioni dell'Esecutivo nazionale». È il concetto cardine che il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ha posto ieri nell'incontro con le categorie.

Lanfrit a pagina IV

No a pigiami e beccucci Il galateo dei presidi

Basta con gli studenti che si presentano in pigiama o spettinati alle videolezioni della giornata. E basta con gli scivoloni, le volgarità in chat e altre amenità da alunni annoiati. I presidi hanno deciso di mettere uno stop a certi comportamenti.

De Mori a pagina V

Polizia

Bevono il caffè in ospedale Denunciati

Bere un caffè al bar è per molti un rito. Un rito difficile se non impossibile da coltivare da quando, da alcune settimane ormai, sono entrate in vigore le norme più stringenti per cercare di bloccare la diffusione del coronavirus che ha imposto il calo delle serrande anche ai bar. Ma un rito per qualcuno così irrinunciabile da arrivare persino a sfidare il rischio di incappare in un controllo e pagare la salata sanzione.

Viotto a pagina V

Messa per le Palme, sacerdote nei guai

Sanzionato anche il parroco che celebra una messa, seppur per pochi intimi, nella domenica delle Palme. È accaduto anche questo in Friuli. A San Vito di Fagagna è stato sanzionato il parroco che nella Domenica delle Palme, ha celebrato la messa nella chiesa dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia. Il prepsule ha permesso la partecipazione alla messa di alcuni fedeli. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri di Fagagna. Sono stati multati, in base alla normativa per il contenimento del Coronavirus, il sacerdote e tre fedeli. Continuano senza sosta i controlli per l'osservanza dei divieti.

A pagina VI

ARMA Proseguono senza sosta i controlli dei carabinieri di Udine e provincia

L'assessore apre al confronto sul post crisi

Serve un'azione straordinaria, ma per farlo occorre prima valutare i danni, altrimenti "è aria fritta". L'assessore al bilancio, Francesca Laudicina, apre al confronto con l'opposizione e con il Pd che aveva avanzato alcune proposte per il post emergenza, ma non sulla base di proclami. "Siamo tutti d'accordo che servirà un'azione politica ed amministrativa straordinaria per fronteggiare i danni – ha detto -. Questo però non è il momento di lanciarsi in proposte a 360 gradi solo per dire di essere i primi a proporlo per apparire sui giornali! È una crisi che ha colpito tutti i Comuni d'Italia e a Udine non è diversa».

Pilotto a pagina VI

MUNICIPIO La sede dell'amministrazione comunale del capoluogo friulano

La guerra al contagio

TAVOLO Il vicegovernatore Riccardi durante un confronto

Dimezzati i posti occupati nelle terapie intensive

▸A Udine 11 pazienti su 21 letti. Scatta il piano per le case di riposo piccole Il Pd: ascoltateci. A Mortegliano decessi raddoppiati rispetto a un anno fa

IL QUADRO

UDINE Il virus sembra allentare la sua morsa sul Friuli. Rallenta l'incremento dei casi positivi (ieri 2.103, un aumento di 55, contro i +62 del giorno prima) e si contano meno morti (quattro decessi in più, di cui uno a Udine, contro i +9 del giorno prima), Ma, soprattutto, si svuotano le terapie intensive. A ieri sera, il dirigente medico Amato De Monte contava «il 50% dei posti vuoti nei reparti di Udine e Palmanova. Stiamo dimettendo pazienti e non ne stiamo accogliendo di nuovi: abbiamo 4 posti occupati a Palmanova e 11 su 21 a Udine. Non siamo mai arrivati a questo punto da quando è partita l'emergenza». Prossimo alle dimissioni dovrebbe essere anche il comandante della Polizia locale di Monfalcone, originario di San Daniele. Anche le altre terapie intensive si stanno svuotando: il dato dei pazienti è sceso in un giorno da 50 a 46. Intanto, a Udine, da 4 settimane è stato adottata l'ozonoterapia nel reparto di malattie infettive: L'azienda, spiega De Monte, intende «avviare lo studio con due gruppi di pazienti tutti faranno la stessa terapia antivirale, ma un gruppo sarà anche sottoposto all'ozonoterapia». Intanto, rimbalza sulle agenzie la stima elaborata a titolo personale da uno statistico dell'Istat, Livio Fenga, che stima per il Friuli che i casi positivi, al netto di positivi e guariti potrebbero essere da un minimo di 9.474 a 10.236 (9.708 di media). Ma il vicepresidente Riccardo Riccardi assicura che «sulle proiezioni ho dati diversi» e che «lo racconterò mercoledì in commissione». Sull'alta incidenza di sanitari contagiati in Fvg (l'Iss il 3 aprile parlava di 257 casi, il 16% dei contagi), sostiene che «i dati dei sanitari sono sbagliati perché non allineati a quelli delle altre regioni».

I DATI

In ospedale a Udine, in terapia intensiva, è morta una badante rumena che lavorava a Udine. Il totale delle vittime per le complicazioni dovute al coronavirus sale così a 49 nella nostra provincia. Udine piange a distanza anche il professor Ugo Rozzo, ex docente dell'ateneo friulano per 22 anni, morto a 80 anni nella sua Tortona. «Il virus ci ha tolto un uomo colto e sensibile. Ugo Rozzo era un erudito, sulla storia del Piemonte e delle biblioteche», lo ricorda il direttore della biblioteca Joppi Romano Vecchiet, che lo aveva incontrato l'ultima volta 5 anni fa proprio in città per la presentazione del libro di un suo ex allievo. Originario di Viguzzolo, dopo essere stato direttore della biblioteca di Tortona, «dall'87 aveva insegnato all'ateneo di Udine storia delle biblioteche e quindi storia del libro. Era una persona di grande cultura, quasi fraterno con i suoi studenti. Dava una grande importanza alle loro ricerche e, se erano fatte bene, li stimava come se fossero suoi pari. Lo avevo conosciuto dopo la nomina a direttore nel '91: la Joppi con i suoi fondi antichi costituiva un bacino a cui attingere informazioni per le tesi. Dopo la pensione, era rimasto a Udine, dove ha vissuto fino a quando non è morta la moglie, a cui era molto legato. Quindi si è trasferito nella sua Tortona». Nel santuario di Castelmonte, diventato focolaio del virus, i frati cappuccini sono risultati tutti positivi tranne uno e da un mese «tutto è cambiato», come spiega il rettore Gianantonio Campagnolo. Anche lui è risultato positivo. Ora i frati vivono ritirati nelle loro stanze, uno è stato ricoverato «ma non è grave». «Sono stati giorni duri».

CASE DI RIPOSO

La Regione accende un focus sulle case di riposo. Oggi il confronto con i sindaci, domani se ne parlerà in commissione. Riccardi ha annunciato che la giunta sta valutando «l'ipotesi di trasferire altrove gli ospiti delle case di riposo più piccole che non riescono a garantire spazi totalmente separati fra persone sane e contagiate». Si stanno identificando strutture "filtro". Ma, spiega Riccardi, non c'è intenzione di spostare nessuno «da Lovaria e Pradamano». E «a Paluzza gli ospiti non si muovono». Eventuali spostamenti, chiarisce, riguarderanno solo i centri in cui non si possono separare i percorsi, «fatto che potrebbe accadere in alcune strutture private e piccole presenti in particolare a Trieste». A Mortegliano,

Contromisure a Paluzza, test "drive in" a Tolmezzo

ALTO FRIULI

PALUZZA Sono scattate nuove contromisure in favore del personale sanitario impegnato nella complessa gestione della casa di riposo "Brunetti" di Paluzza, struttura colpita da una escalation di contagi e decessi. Se da un lato gli ospiti positivi al covid-19 (72 su 117) sono già stati separati e stanno ricevendo le dovute cure direttamente in loco, per i 15 operatori infetti è scattata la quarantena in una struttura dedicata, dove riceveranno assistenza; quelli negativi rimarranno in servizio alla casa di riposo, ma verranno alloggiati in strutture alberghiere limitrofe. Le famiglie degli operatori e i contatti stretti dei casi positivi sono stati posti in isolamento domiciliare e per loro ieri è scattato il "drive-in" a Tolmezzo effettuati con i tamponi nelle tende allestite appositamente dalla Protezione civile. Ad aggiornare il quadro della situazione il vicegovernatore Riccardo Riccardi che in mattinata si è confrontato nuovamente con il sindaco di Paluzza Massimo Mentil. «Si tratta di provvedimenti necessari per arginare la diffusione del Coronavirus, che sono stati adottati in accordo con il sindaco e le autorità sanitarie», ha specificato Riccardi, aggiungendo che il dialogo con l'amministrazione comunale è costante e proficua e stiamo confrontandoci per attuare la migliore strategia di contenimento del focolaio infettivo di Covid-19 scoppiato nella locale casa di riposo, tutelando gli ospiti, il personale e le loro famiglie». Riccardi ha spiegato che "la collaborazione tra Regione, l'Azienda sanitaria e il Comune è massima e ci permetterà di dare risposte immediate per una situazione che verrà governata nell'interesse della comunità locale prestando la massima attenzione alle necessità delle persone coinvolte, alle quali sarà garantita la migliore assistenza".

IL DRIVE-IN A TOLMEZZO

Dalle 13 di ieri nel parcheggio di via Gortani a Tolmezzo il Dipartimento prevenzione dell'Azienda sanitaria ha effettuato alcuni tamponi in modalità "drive in", con prelievi all'utente, che rimane in auto, attraverso il finestrino solo a persone invitate, parenti degli

I TEST A Tolmezzo sono partiti i test in modalità drive in

operatori della casa di riposo di Paluzza. L'operazione rientra nella attività di monitoraggio della rete dei possibili contagi. «Pertanto – ha spiegato il sindaco tolmezzino Francesco Brollo - diffidiamo i cittadini dal presentarsi autonomamente a richiedere il tampone, al quale potranno e dovranno sottoporsi solamente coloro che hanno ricevuto la chiamata apposita dal Dipartimento Prevenzione». «Abbiamo messo a disposizione il luogo - conclude il sindaco - e l'organizzazione (Protezione civile comunale per installazione gazebo, il cantiere comunale per transenne e allacciamenti, Polizia Locale per circolazione e sicurezza) appena ci è stato chiesto domenica sera, visto che l'azienda sanitaria cercava un posto baricentrico dove far convergere le persone provenienti da diverse vallate. Approfitto per ringraziare dipendenti comunali e Uti e volontari che si sono prontamente messi a disposizione. Come ripeto: siamo tutti sulla stessa barca e ciò che succede in ciascun comune della Carnia è come se succedesse nel proprio, Tolmezzo resta in questo a disposizione».

Salgono a 5 i casi di positività a Paularo. Lo ha annunciato il sindaco Daniele Di Gleria, con tre cittadini direttamente collegati al contagio della Casa di Riposo "Matteo Brunetti" di Paluzza e quindi completamente estranei ai due precedenti contagiati in paese. Le persone contagiate non presentano sintomatologie particolari, sono state isolate e sono costantemente monitorate.

PRETRIAGE All'ospedale di Udine sono state allestite delle strutture apposite. Continua il gran lavoro dei sanitari e della Protezione civile per combattere gli effetti della pandemia in Friuli Venezia Giulia

il sindaco Roberto Zuliani, ricorda che la casa di riposo «è grande, ha 90 posti, e ci sono tre gruppi separati: una zona "rossa", una con i casi sospetti e una con i sani» e che è bene che gli anziani restino «dove hanno un rapporto con il personale». L'effetto coronavirus è nei numeri, tragici, dei decessi: dal 1. ottobre 2018 al 31 marzo 2019 ci furono 12 decessi in casa di riposo, quest'anno, dal 1. ottobre 2019 allo scorso 31 marzo ce ne sono stati 24, il doppio, di cui 17 in meno di un mese. Anche Enrico Mossenta (Pradamano) spiega che «a Lovaria gli spazi sono ampi. Stiamo valutando di creare una nuova area intermedia, nella palestra e in un'altra stanza». I consiglieri del Pd Cosolini, Conficoni e Santoro ricordano che da giorni hanno fatto alla giunta le loro proposte per le case di riposo e che serve «reciprocità». Salvatore Spitalerisu Twitter ricorda come già il 23 marzo avesse detto che le strutture andavano evacuate e andavano creati dei centri ad hoc per i nonni.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La risposta ai microbiologi

«Test molecolari, sensibilità al 70%»

(cdm) Nel mondo scientifico non mancano i distinguo e anche i dubbi sui test sierologici. Un settore che vede la ricerca made in Udine in prima linea, con il progetto che prevede, in una prima fase, la validazione dei kit di analisi. Fra gli esperti impegnati, il docente di Patologia generale ed Immunologia Carlo Pucillo. Cosa ne pensa Pucillo delle perplessità sollevate dal presidente dell'associazione microbiologi italiani Pierangelo Clerici? «Dice cose corrette, certamente puntualizza il ruolo del microbiologo nella diagnostica, sottolinea la differenza tra test molecolari, volti alla ricerca della presenza del virus, ma per completare quello che dice il dottor Clerici bisogna aggiungere che la sensibilità del test molecolare è di circa il 70%, cioè il 30% sono diagnosticati solo grazie alla clinica e alla radiologia o ecografia. Il ruolo diagnostico degli anticorpi è differente (perché nessuno lo sa ancora) da quello protettivo». Inoltre, «gli anticorpi danno delle informazioni, se analizzati correttamente con test affidabili, ma non dicono se il soggetto è protetto. Inoltre, le risposte anti-virali sono soprattutto dovute ad una classe differente dai linfociti B (deputati alla produzione di anticorpi), quella dei linfociti T. Questi ultimi hanno la funzione di eliminare le cellule che contengono il virus, con una risposta detta cellulomediata. Gli anticorpi protettivi hanno, invece, la funzione di evitare che il virus possa entrare nelle cellule e trovare l'ambiente in cui potersi replicare, ma la loro funzione, se protettivi, si manifesta nell'evitare le reinfezioni dopo una prima esposizione o dopo immunizzazione».

«Infodemia, troppi clic sui social e carenza di comunicazione»

▶Ricercatore friulano in Libano studia 1.300 interviste e propone l'idea a Udine. L'ateneo: «Valuteremo il progetto»

LA STORIA

UDINE Se i medici e gli infermieri combattono la pandemia, lui, con gli altri esperti di comunicazione sanitaria, cerca di sconfiggere «l'infodemia». Un termine con cui abbiamo cominciato a familiarizzare anche noi non addetti ai lavori, ma che per Marco Bardus, 38 anni, di Buttrio, che oggi fa ricerca e insegna all'università americana di Beirut, è un terreno di studio quotidiano. «La comunicazione sul coronavirus a livello globale non è stata gestita molto bene e a diversi Paesi le cose sono sfuggite di mano, la gente ha iniziato ad avere paura. E la paura non permette alle informazioni di circolare in modo razionale. Si vede l'effetto branco», spiega. Per capire dove il meccanismo si è inceppato, Bardus ha promosso una ricerca, con un progetto di tesi affidato ad una delle sue studentesse in Health communication in Libano. «Stiamo facendo una ricerca su come le persone cercano le informazioni on line. Il progetto era partito prima della pandemia, a fine gennaio, ma adesso ha un'attenzione ancora maggiore. In poche settimane abbiamo raccolto circa 1300 risposte, reclutando i partecipanti on line con pubblicità sui social, fra persone che vivono in libano. Lo studio ci servirà a capire quali sono le caratteristiche delle persone che cercano informazioni su internet. Quello che manca, a livello generale, è la capacità delle persone di trovare informazioni da fonti ufficiali. Tante persone condividono le informazioni sui social senza leggere quello che condividono». Ed è così che nascono le "fake". Ora, spiega, gli piacerebbe fare uno studio analogo in Friuli. «Potrei replicare le modalità di reclutamento che ho usato in Libano facendo leva sui social locali. Ho studiato al corso di laurea in Relazioni pubbliche all'ateneo di Udine e, se ci fosse un aggancio, mi piacerebbe fare un progetto analogo in collaborazione con l'università del Friuli». Dall'ateneo di Udine, Renata Kodilija, coordinatrice del corso di laurea triennale in Relazioni pubbliche che ha avuto Bardus fra i suoi studenti apre a questa possibilità: «Certamente il corso di laurea che lo ha formato sarebbe più che disponibile ad un'eventuale collaborazione. Bisognerebbe ragionarci. Ma in linea di principio potrebbe essere interessante per riuscire a fare una ricerca analoga anche qui. Vedremo di metterci in contatto».

TRACCIAMENTO

Bardus, però, sta coltivando anche un altro progetto. In Libano «ci sono circa 500 casi positivi e finora una dozzina di morti per coronavirus. Il problema è che non si sa quanti siano i contagiati. Ci si basa sul numero di test, ma è una sottostima. Per quello vorrei proporre un progetto creando una sorta di database per monitorare gli spostamenti, come hanno fatto all'università di Singapore. Un sistema di tracciamento che si basa sulla tecnologia bluetooth dei cellulari». Il nodo maggiore, in Libano, però, resta quello dei rifugiati. «Qui ci sono 1,5 milioni di rifugiati siriani che vivono in baraccopoli, tutti ammassati. Se il coronavirus si sviluppasse lì si rischierebbe la strage». Intanto, la sua università ha chiuso per tutto il semestre e il primo ministro ha invitato a restare a casa.

«La comunicazione sanitaria in Italia non viene insegnata, neanche a livello europeo. Ci sono dei percorsi negli Usa. Io ho studiato a Lugano. Sono fuori dall'Italia dal 2008, da quando ho preso la strada del dottorato, poi sono andato in Inghilterra e in Libano, dove vivo dal 2016. Il nostro è il primo corso di questo tipo del Medio Oriente». Ma come si comunica un'emergenza? «Ai nostri studenti insegniamo che ci sono dei modelli da seguire per comunicare il rischio di emergenza, che prevedono una pianificazione a priori». Insomma, una sorta di prova generale, un'esercitazione per prepararsi a quando ci sarà un focolaio di contagio. «Un responsabile della Protezione civile dovrebbe allertare un rappresentante dell'azienda sanitaria che dovrebbe essere attaccato al telefono con i media. Sono procedure che andrebbero fatte come esercitazioni e validate. Tutto andrebbe pianificato in precedenza. Non credo che ci siano piani del genere in Italia. Alla fine hai esperti di ogni tipo che dicono la loro opinione. Vista da fuori, la comunicazione mi sembra un po' disorganizzata, ma non solo in Italia».

Cdm

RICERCATORE Bardus insegna in Libano

Dimesso l'assessore Ciubej, ora in quarantena a casa

▶A Lignano si preparano ai controlli di polizia per il ponte di Pasqua

LA SITUAZIONE

LIGNANO A Lignano è stato dimesso ieri l'assessore comunale Paolo Ciubej, che ora dovrà restare in quarantena nella propria abitazione. Anche l'assessore, a quanto si apprende, sarebbe stato sottoposto alla terapia all'ozono come altri pazienti covid all'ospedale di Udine. Nella cittadina balneare i casi di persone contagiate nei giorni scorsi erano saliti a otto, di cui 5 ricoverati. Purtroppo, si è registrato un decesso. Con le dimissioni di Ciubej dall'ospedale, il numero dei ricoverati è sceso a 4 persone e tutte, dalle prime informazioni, sono in via di miglioramento. Questi sono i dati registrati a ieri.

A Latisana la situazione è un po' diversa: «Nelle ultime 48 ore siamo fermi - dice il sindaco Daniele Galizio -. 25 sono i contagiati, due dei quali in terapia intensiva, gli altri una buona parte sono asintomatici, cioè di lieve entità».

IL PONTE

Quest'anno il ponte di Pasqua i proprietari di seconde case non potranno trascorrerlo a Lignano come facevano molti di essi gli scorsi anni e così dicasi per i turisti del fine settimana. «All'ingresso della penisola ci saranno le pattuglie della polizia municipale che controlleranno tutti gli ingressi – dice Massimo Brini assessore al turismo e alla vigilanza urbana - altre pattuglie controlleranno a tappeto tutta la penisola e i trasgressori saranno puniti seriamente. L'ingresso alla penisola sarà consentito soltanto alle persone munite di autorizzazione». La tensione degli operatori turistici a Lignano è molto alta, se tutto fosse stato nella normalità in queste splendide giornate di sole si sarebbe assistito ad un grande movimento per l'apertura delle attività già con il ponte di Pasqua, invece negozi, ristoranti, alberghi sono tutti chiusi e le strade sono deserte per l'intera giornata, perché anche i lignanesi sono ligi a seguire le regole che sono state impartite dalle autorità. Non sapendo ancora quando termineranno le restrizioni ci sono degli operatori che stanno valutando se aprire l'attività oppure tenerle chiuse in particolar modo gli alberghi, dove è richiesta una grande mole di lavoro prima dell'apertura, l'assunzione del personale, degli acquisti, delle prenotazioni che invece in queste settimane giungono soltanto disdette. Insomma una situazione a dir poco drammatica.

Enea Fabris

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERATORI TURISTICI PREOCCUPATI PER LA STAGIONE CI SONO ESERCENTI CHE VALUTANO SE TENERE CHIUSI GLI HOTEL

ARENILE La spiaggia di Lignano Sabbiadoro. Gli operatori sono preoccupati

La guerra al contagio

Aziende, fase due Summit in Regione per la ripartenza

▶Il presidente: non possiamo allentare le disposizioni del Governo nazionale ▶Ieri il confronto con le associazioni di categoria assieme agli assessori

IL CONFRONTO

UDINE «Le Regioni hanno solo facoltà di adottare, attraverso ordinanze, misure più restrittive ma non di allentare le disposizioni dell'Esecutivo nazionale». È il concetto cardine che il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ha posto ieri nell'incontro che, insieme al vice presidente Riccardo Riccardi e agli assessori Sergio Bini e Barbara Zilli, ha avuto in videoconferenza con i vertici delle associazioni delle categorie economiche del Friuli Venezia Giulia. La puntualizzazione si posta tra le sollecitazioni che la base produttiva, soprattutto industriale, sta mandando alle istituzioni per la ripartenza, dopo il fermo produttivo imposto con il decreto governativo che ha bloccato buona parte delle attività tra il 23 e 25 marzo. La cosiddetta «fase 2», ovvero l'inizio di un riavvio della vita pre virus, è stata tuttavia uno dei temi centrali del confronto, tanto che il presidente ha ribadito che «è necessario un coordinamento regionale in vista della riapertura delle attività produttive e un confronto con le organizzazioni sindacali».

L'ASSESSORE

Un aspetto su cui si è soffermato anche l'assessore alle Attività produttive, Bini, per il quale «è imprescindibile un patto tra Regione, industriali e sindacati» per delineare il riavvio, attendendo le decisioni del Governo al riguardo. In sostanza, si prospetta un «protocollo condiviso per la gestione della riapertura», per come lo sintetizza l'assessore, con a tema la sicurezza dei lavoratori. Resta però da capire chi riparte per primo. «Dobbiamo concentrarci su alcune priorità che intercettano le peculiarità regionali e una di queste – ha sostenuto Bini – è la nostra vocazione all'export. Se non la rifacciamo decollare, rimaniamo esclusi dal mercato internazionale. Perciò, dobbiamo individuare le filiere strategiche». A seguire potrebbero riaprire «le realtà che possono lavorare in massima parte in smart working». Più lento e lontano il riavvio per le attività in cui la vicinanza delle persone è inevitabile, «come i bar».

GOVERNATORE Massimiliano Fedriga

AGRUSTI

Il tavolo di confronto sarà permanente al fine di una «exit-strategy», come l'ha definita il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti e per la quale «decisioni saranno obbligatoriamente assunte nelle prossime ore». Il presidente pordenonese ha sostenuto che «dev'esser chiaro a tutti che questa partita si vince solo se giocata insieme, con una visione a trecentosessanta gradi e non certo nel rivendicare, ciascuno per proprio interesse, le necessità di questo o quell'orticello». Ha condiviso «l'immediata» necessità di definire un protocollo per la «fase 2, ovvero la ripartenza», la presidente degli industriali udinesi Anna Mareschi Danieli ma, rispetto alle priorità ha precisato che «deve poter riaprire chi garantisce il rigoroso rispetto del protocollo anticontagio, indipendentemente dal settore merceologico o dalla filiera».

BINI: IMPRESCINDIBILE UN PATTO CON INDUSTRIALI E SINDACATI PER DEFINIRE IL RIAVVIO

IN FABBRICA Una foto di repertorio

MISURE DI SOSTEGNO

Quanto alle misure di sostegno per le aziende, chiarito che occorre un «confronto sull'assegnazione delle risorse da non distribuire a pioggia», Bini ha spiegato che «la Regione sta concentrando l'attenzione sulla semplificazione di tutti gli strumenti a disposizione; è in corso una ricognizione su tutti i fondi di rotazione per fare in modo che, attraverso una semplice autocertifcazione, l'impresa danneggiata dall'emergenza possa avere accesso al credito». Inoltre, sono «già disponibili per le aziende circa 68 milioni fra fondi dei Centri fondi dei Centri di assistenza tecnica e delle Camere di commercio» e «con il posticipo del pagamento dei mutui, tramite il sistema del Frie, metteremo in circolo circa 200 milioni». Riguardo alla liquidità, questione centrale per le aziende, l'assessore alle Finanze Zilli, ha detto che «stiamo insistendo con lo Stato per essere autorizzati a contrarre debito per le spese corrente o, in alternativa, perché sia lo Stato a contrarre debito per le spese di parte corrente al posto nostro». Non da ultimo, «continuo il confronto con l'Abi» affinché le banche garantiscano liquidità e «parere positivo» sulle proposte di carattere fiscale avanzate da Confindustria Udine e dall'Ordine dei Commercialisti di Udine.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza

Al numero verde anche lo psicologo

Da ieri il numero verde della Protezione civile 800 500 300, riservato all'emergenza Coronavirus, è in grado di offrire anche supporto psicologico. «Dalle 12 alle 19, sette giorni su sette, uno psicologo affiancherà gli operatori già in servizio, garantendo alle persone che ne avessero bisogno un aiuto professionale sul piano psicologico». Lo ha annunciato il vicegovernatore Riccardo Riccardi

Deroga allo stop per Danieli e Pittini i sindacati ora scrivono al prefetto

SINDACATI

UDINE Una «richiesta di chiarimenti» al prefetto di Udine sulla «deroga alla sospensione dell'attività produttiva» che sarebbe stata data per le aziende Danieli di Buttrio e Danieli Automation di Pradamano e per le Ferriere Nord del Gruppo Pittini. È il contenuto della lettera che le segreterie sindacali della metalmeccanica Fim Cisl-Fvg, Fiom Cgil e Uilm Uil di Udine hanno inviato ieri alla Prefettua, con l'intento di verificare la congruità con gli ormai famosi Codice Ateco, ovvero i codici identificativi delle produzioni in base ai quali la presidenza del Consiglio del 22 marzo scorso ha deciso le attività che dovevano restare aperte perché essenziali alla vita del Paese e quelle che, pur importanti, potevano chiudere. In parallelo, le stesse sigle hanno inviato anche le loro annotazioni rispetto a «un centinaio di aziende che hanno chiesto la deroga alla chiusura, ma che a nostro avviso non hanno motivo per ottenerla», ha spiegato il segretario generale della Fiom Cgil, Maurizio Marcon. Un'azione avvenuta mentre la Regione, al tavolo con la parte datoriale, sottolineava la necessità di «un coordinamento regionale» in vista della ripartenza, che deve includere anche le organizzazioni sindacali. «Un ragionamento assolutamente positivo e condiviso, ma un conto è la teoria e un conto la pratica con cui noi dobbiamo fare i conti ogni giorno», ha commentato il sindacalista Marcon, preoccupato per «tentativi di corse in avanti» di alcune imprese. «Nel pordenonese c'è un certo dialogo e Unindustria sta facendo la sua parte – ha aggiunto -, ma a Udine non si discute su nulla». Da giorni gli industriali vanno ribadendo che la riapertura è vincolata al completo rispetto dei protocolli anticontagio, concetto espresso anche ieri dalla presidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli, ma la preoccupazione dei sindacati permane. Tanto che Marcon ricorda: «Se un lavoratore si ammala di Covid-19 in azienda, scatta l'infortunio sul lavoro. Se dovesse accadere, la Fiom, come fa da sempre nelle situazioni delicate e complesse, si costituirà parte civile a difesa del lavoratore». Intanto premono per una deroga alla chiusura gli artigiani giardinieri. Il capo categoria udinese di Confartigianato Luca Tam, che rappresenta un centinaio di associati in Friuli, ha chiesto al presidente della Regione Massimiliano Fedriga «una deroga allo stop, per effettuare le manutenzioni del verde». I giardinieri hanno richiamato una delibera del 4 aprile del presidente del Veneto, Luca Zaia, con la quale «ha consentito alle imprese di giardinaggio la possibilità di effettuare manutenzioni, sia in aree pubbliche che private. Chiediamo a Fedriga di fare altrettanto», hanno affermato. Attenzione all'autotrasporto lo dedicano, invece, le parlamentari del Pd Debora Serracchiani e Tatjana Rojc, che hanno scritto alla ministro dei Trasporti Paola De Micheli, perché «è necessario intervenire con urgenza sul mancato o dilazionato pagamento alle imprese di autotrasporto da parte della committenza. Un blocco forzato dei trasporti merci su gomma causerebbe danni irreparabili al sistema-Italia».

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO Il Prefetto di Udine Angelo Ciuni

I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI CHIEDONO CHIARIMENTI SULLA CONGRUITÀ CON I CODICI ATECO

PREFETTURA La sede del Palazzo del Governo a Udine in via Piave. I sindacati scrivono al Prefetto

CGIL, CISL E UIL RITENGONO CHE UN CENTINAIO DI ATTIVITÀ NON DOVREBBERO AVERE DEROGHE

ISTRUZIONE

No a lezioni in pigiama Il galateo dei presidi

▶Il gruppo anti-bullismo ha deciso di stilare un documento con nuove regole

▶De Nardo: alcuni episodi di volgarità in rete, ho dovuto chiamare le famiglie

UDINE Basta con gli studenti che si presentano in pigiama o spettinati alle videolezioni della giornata. E basta con gli scivoloni, le volgarità in chat e altre amenità da alunni annoiati. I presidi degli istituti comprensivi udinesi e dell'educandato Uccellis hanno deciso di mettere uno stop deciso ai comportamenti poco rispettosi della scuola, dei professori e dei compagni e si preparano a diramare regole più stringenti, sulla base di un documento condiviso, una sorta di galateo delle lezioni on line nell'era del coronavirus.

IL TAVOLO

Come spiega Paolo De Nardo, dirigente scolastico del Terzo comprensivo del capoluogo friulano, «il problema è emerso nei giorni scorsi al tavolo cittadino contro il bullismo e il cyberbullismo, un tavolo non formalizzato in cui ci incontriamo noi dirigenti dei comprensivi assieme alla dirigenza dell'Uccellis. Ci siamo visti per capire come sta andando con le lezioni on line ed è emerso che ci sono stati dei problemi. Nel caso del mio istituto, nella prima settimana si è verificato qualche piccolo episodio di parole volgari usate in chat alle medie. Ma la cosa è stata immediatamente superata. Ho comunicato la vicenda ai genitori interessati chiedendo cosa stesse succedendo e tutto è rientrato. Si è trattato comunque - tiene a precisare De Nardo - di pochi casi sporadici. Ho chiamato le famiglie e i genitori sono stati collaborativi». Ma al tavolo, spiega «è emerso che qualche studente si presenta alle videolezioni in pigiama o in posizioni scomposte». E così i presidi hanno deciso di correre ai ripari. «Abbiamo deciso di fare un documento condiviso: stiamo preparando tutti insieme il testo, che poi adotteremo in tutti i comprensivi, per dare una lista di regole, per esempio che non ci si può presentare alla lezione on line in pigiama e che non si possono usare termini volgari». Insomma, «una sorta di galateo delle videolezioni». Già da subito De Nardo, nelle linee guida del suo comprensivo, aveva messo in chiaro tutta una serie di paletti. Dall'obbligo del comportamento dignitoso e decoroso al divieto di fare registrazioni audio o video o di fotografare compagni e professori, dalla corretta postura davanti al computer alla riservatezza. Elisabetta Giannuzzi, che guida il Secondo comprensivo, ha già varato nel suo istituto un mini-galateo, contenuto in «un decalogo illustrato alla classe e ai genitori. Non bisogna presentarsi in pigiama. Bisogna avere rispetto per i docenti. Non si può stare sul web a lezione con la telecamera spenta. Poi, raccomandiamo la puntualità. Bisogna tenere in ordine la postazione e preparare tutto il materiale prima, per evitare di dilatare i tempi: abbiamo stabilito di stare dentro i 120 minuti per motivi di sicurezza. Ovviamente, sono vietate le volgarità ed è vietato fare foto o video durante le lezioni». Finora, comunque, «non abbiamo avuti problemi. Io ho gli orari delle videolezioni e, quando posso, mi affaccio a sorpresa a controllare, come se entrassi in classe. I ragazzi sanno che potrei arrivare da un momento all'altro. Una volta ho visto una ragazza che aveva in testa dei fermagli per capelli da casa, tipo le forcine a beccuccio e le ho detto: "Ascolta, non ti faresti mai vedere così in classe". L'ho ripresa. Ci tengo che vengano vestiti a modo. Ho fatto una circolare apposita a inizio anno, sul modo di presentarsi in classe, per esempio non con i jeans troppo strappati. È una questione di rispetto che vale per tutti, anche per i docenti».

LA DIRIGENTE: «HO RIPRESO LA STUDENTESSA CON I BECCUCCI IN TESTA, A SCUOLA NON SI VA COSÌ»

SUPERIORI

Al Sello, «all'inizio qualcuno è stato un po' disinvolto - rileva la preside Rossella Rizzatto -, diciamo così. C'erano alcuni ragazzi che si presentavano in pigiama. Abbiamo pubblicato un vademecum con alcune regole su comportamento e privacy. A parte qualche minimissimo caso, non ci sono stati grandi problemi. Io non entro durante le videolezioni: potrebbe essere vissuto come un controllo e sarebbe controproducente». Anche Luca Gervasutti, che guida il liceo classico Stellini, ha messo in chiaro le regole: «Ho pubblicato delle linee guida. Il problema più sentito non è quello dei comportamenti scorretti, ma una certa ritrosia di alcuni a mostrarsi sul web. Così il docente insegna e vede solo un quadratino nero sullo schermo. È capitato che qualche professore abbia fatto una domanda e che lo studente che non aveva la telecamera accesa non abbia risposto. Evidentemente qualcuno tiene acceso il pc ma durante la lezione fa tutt'altro».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ON LINE Una studentessa segue una lezione (foto di repertorio)

Ma bimbi italiani comunque esclusi da scuola

L'Austria tenta di uscire dal lockdown: «Risurrezione dopo Pasqua»

L'Austria sarà il primo Paese europeo a tentare di uscire dalla morsa del lockdown dovuto al Covid-19. Ad annunciarlo ieri il cancelliere Sebastian Kurz che ha parlato di una «risurrezione dopo la Pasqua», anche se in caso di impennata di infetti «siamo pronti a tirare nuovamente il freno». A ieri, a feonte di oltre 111.000 tamponi in Austria si erano registrate 12.162 persone positive, 220 morti e quasi 3.500 guariti. In Carinzia i casi sono 332 (di cui 12 in terapia intensiva), 4 morti e circa 120 guariti. Il primo, graduale, ritorno alla normalità inizierà il 14 aprile: riapriranno negozi di ferramenta e vivai fino a 400 metri quadrati ma dove potrà entrare un solo cliente ogni 20 metri quadri. L'intero comparto commerciale, parrucchieri e centri estetici, dovrebbe riaprire dal 1°maggio, mentre i primi incontri al bar potrebbero avvenire a metà maggio quando riaprirebbero anche ristoranti ed hotel. Fino a fine mese, invece, nulla cambierà per le restrizioni sugli spostamenti (autorizzati per lavoro, fare la spesa o fare sport) e tutti avranno l'obbligo di proteggere (con mascherina, sciarpa o foulard) naso e bocca. Nulla da fare per la riapertura dei confini. L'obiettivo è evitare «di ricominciare da capo» a causa di infezioni di ritorno. Se è già deciso che le Università proseguiranno nell'e-learning per tutto il semestre estivo, fino a metà maggio, non ci sarà il riavvio delle attività scolastiche. Se rimarrà in vigore la chiusura dei confini, i bambini italiani iscritti alle scuole austriache non potranno comunque frequentare le lezioni.

Tiziano Gualtieri

Vanno in ospedale per bere il caffè Ma la tazzina gli costa una denuncia

POLIZIA

UDINE Bere un caffè al bar è per molti un rito. Un rito difficile se non impossibile da coltivare da quando, da alcune settimane ormai, sono entrate in vigore le norme più stringenti per cercare di bloccare la diffusione del coronavirus che ha imposto il calo delle serrande anche ai bar. Ma un rito per qualcuno così irrinunciabile da arrivare persino a sfidare il rischio di incappare in un controllo e pagare la salata sanzione per la violazione delle norme che impongono di uscire di casa solo per motivi di lavoro, di assoluta necessità o di salute.

E' il caso di due cittadini che domenica sono stati "pizzicati" dalla Polizia all'interno dell'ospedale di Udine dove si erano spinti non per ragioni di salute bensì con il miraggio di assaporare una tazzina di espresso al bar. Per loro la tazzina di caffè è risultata alla fine insolitamente cara.

I due sono stati notati dal personale del posto fisso di Polizia del nosocomio udinese mentre girovagavano senza alcun motivo valido all'interno dei corridoi del Santa Maria della Misericordia di Udine, senza curarsi minimamente di tutte le prescrizioni previste in questi giorni di emergenza. Non dovevano fare alcuna visita o recarsi in pronto soccorso. Erano semplicemente diretti al bar interno al Santa Maria della Misericordia di Udine per bersi un caffè.

L'ipotesi che alcuni cittadini si recassero in ospedale solo ed esclusivamente per andare a bere qualcosa, fruendo del servizio del bar interno, si era affacciata già nei giorni scorsi. La conferma è arrivata come detto domenica all'esito del controllo eseguito dal personale del posto fisso di Polizia. Nei confronti dei due "indisciplinati" è scattata la sanzione amministrativa prevista dal decreto che prevede il pagamento di una somma che va da 400 a 3.000 euro.

L'attenzione della Polizia, come del resto delle forze dell'ordine, sul rispetto delle norme del decreto ministeriale che limita gli spostamenti prosegue in questi giorni con grande attenzione anche in vista delle festività pasquali.

Al momento non si segnalano invece criticità per quanto riguarda il rispetto dell'ultima ordinanza emessa in Friuli Venezia Giulia del presidente Massimiliano Fedriga che prevede l'uso di guanti e mascherine per chi si reca a fare la spesa al supermercato. Finora gli utenti che si sono messi in coda con il carrello sembrano essere stati disciplinati, pronti a proteggersi quanto meno naso e bocca se non sono in possesso delle ormai irrinunciabili mascherine.

NON SI SEGNALANO CRITICITÀ INVECE PER IL RISPETTO DELLE REGOLE DI COPRIRSI NEI SUPERMERCATI

"In città non abbiamo avuto segnalazioni di particolari problematiche nei supermercati", spiega l'assessore alla sicurezza e alla polizia locale del Comune di Udine Alessandro Ciani. "Molti forniscono anche i guanti ai clienti che ne fossero sprovvisti", ricorda l'assessore che trae un bilancio positivo anche dalle prime giornate di mercato all'aperto dopo l'entrata in vigore delle nuove restrizioni. "Siamo uno dei pochi comuni che ha deciso di tenerli aperti con un'ordinanza che il sindaco Fontanini ha adottato sul modello di quella regionale, dando indicazioni su come comportarsi: transennando i varchi di ingresso e di uscita e con l'uso obbligatorio di guanti monouso e la copertura di naso e bocca – prosegue l'assessore -. Abbiamo lavorato nella notte, venerdì, anche con l'ausilio del personale e della Polizia locale e già sabato si sono visti i risultati con i mercati di viale Vat e piazza XX settembre". Tutto è filato liscio secondo il rispetto delle regole. "Stanno arrivando esempi molto belli, come ad esempio nel mercato Coldiretti, di espositori che offrono guanti e mascherine ai clienti che altrimenti non potrebbero entrare", conclude l'assessore.

OSPEDALE Il nosocomio Santa Maria della Misericordia

Elena Viotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Celebra la messa con i fedeli, nei guai

▶Sanzionato anche il parroco che per la Domenica delle Palme ha officiato la funzione di fronte ad alcune persone

▶L'episodio si è verificato a San Vito di Fagagna Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione

VERIFICHE

UDINE Sanzionato anche il parroco che celebra una messa, seppur per pochi intimi, nella domenica delle Palme. È accaduto anche questo in Friuli.

Aumentano ancora le sanzioni per chi non rispetta le ordinanze ed esce senza un valido motivo. Sabato erano state 164 le sanzioni in Fvg (a fronte di oltre 3mila controlli), mentre nella domenica delle Palme, a seguito di 2.096 controlli complessivi in regione, sono state multate 233 persone. A questi numeri, comunicati dalla Prefettura di Trieste, si aggiunge una denuncia per falso e una per mancato rispetto della quarantena, nove denunce invece per altri reati. Nessuna sanzione invece per le 882 attività commerciali finite sotto la lente delle forze dell'ordine. E non mancano ancora i casi particolari: a San Vito di Fagagna è stato sanzionato il parroco che nella Domenica delle Palme, ha celebrato la messa nella chiesa dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia. Il presule ha permesso la partecipazione alla messa di alcuni fedeli. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri di Fagagna. Sono stati multati, in base alla normativa per il contenimento del Coronavirus, il sacerdote e tre fedeli. A Campoformido invece i militari hanno denunciato in stato di libertà un uomo di 35 anni del posto. Era sottoposto al regime degli arresti domiciliari ma, a seguito di un controllo, non è risultato presente nella sua abitazione. È rientrato più tardi.

SEDEGLIANO

Nella corso della serata di domenica a Sedegliano, i carabinieri di Codroipo e di Martignacco sono intervenuti nell'abitazione di due fratelli, uno di 68 anni e una di 61. Hanno denunciato l'uomo perché, in evidente stato di ubriachezza, al termine di un dissidio, avrebbe minacciato di morte la sorella. I militari dell'Arma hanno preceduto al ritiro cautelare delle armi e delle munizioni regolarmente detenute nell'abitazione. Hanno accertato l'assenza di una carabina ad aria compressa e la presenza di un fucile da caccia mai denunciato. Armi e munizioni sono state sequestrate; è stata chiesta anche la revoca del titolo per detenzione delle armi.

I MILITARI A SEDEGLIANO HANNO DEFERITO UN UOMO ACCUSATO DI AVER MINACCIATO DI MORTE SUA SORELLA

TRAFFICO CUCCIOLI

C'è anche chi nonostante il lockdown di numerosi paesi e i controlli più stringenti alle varie frontiere, non rinuncia al traffico internazionale di animali. Ma ha dovuto fare i conti con la Polizia di Frontiera di Trieste che al valico di Fernetti, l'unico rimasto aperto sul Carso. A finire nei guai un 29enne cittadino bulgaro che a bordo della sua vettura stava facendo viaggiare, nascosti tra borse e scatole nel bagagliaio, tre cuccioli di razza Spitz con chip illeggibili e passaporti falsi, poi sequestrati e visitati dal veterinario di turno dell'Azienda Sanitaria Locale, secondo il quale l'età effettiva dei piccoli è di circa quattro mesi e non di due anni come falsamente indicato sui loro passaporti. I cuccioli sono stati poi affidati alle cure del canile comunale di Trieste. Il conducente è stato sanzionato per introduzione illecita di animali da compagnia. Il veicolo è stato sottoposto a fermo amministrativo e affidato in custodia giudiziale a una ditta autorizzata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viabilità

Tangenziale sud, ok all'accordo di programma

La giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato lo schema dell'Accordo di programma tra la Regione e i Comuni di Basiliano, Campoformido, Lestizza e Pozzuolo del Friuli finalizzato alla realizzazione del "Collegamento della SS13 Pontebbana e A23 - tangenziale sud di Udine - II lotto". Come ha spiegato l'assessore alle Infrastrutture e territorio Graziano Pizzimenti «la Regione, nel ribadire l'interesse primario alla realizzazione di quest'opera per razionalizzare i flussi del traffico sull'asse Est-Ovest a Sud di Udine, ha confermato alcuni contenuti dell'Accordo necessari a garantire il monitoraggio costante dell'impatto dell'opera sui territori, oltre ad impegnarsi a realizzare una serie di interventi per migliorare la viabilità nei vari comuni».

ARMA I carabinieri vigilano sul rispetto delle norme

Morta giovane mamma, l'autopsia farà chiarezza

IL CASO

LATISANA Sarà l'autopsia a fare piena chiarezza sulla causa che ha segnalato la morte di Ambra Ravanello, la 31enne di San Michele al Tagliamento. L'autorità giudiziaria friulana ha infatti disposto gli accertamenti autoptici e istologici sul corpo della giovane mamma trovata morta venerdì in casa a Latisana. La salma sarà quindi trasferita a Udine per l'esame autoptico che permetterà al medico legale di capire se il decesso sia sopraggiunto per un malore, ed evidentemente quale, e il motivo per cui Ambra ha perso i sensi. Il corpo è stato trovato dal compagno Matteo che, venerdì rientrato a casa nel primo pomeriggio, ha scoperto la mamma del loro bimbo di 3 anni riversa sul pavimento. Per un'ora il personale del Pronto soccorso Latisanese ha cercato di rianimare la 31enne, arrendendosi solo davanti alla triste verità. I carabinieri hanno poi appurato anche un ematoma che la donna si sarebbe procurata nella caduta. Sono infatti escluse responsabilità di altre persone. Intanto il cordoglio è unanime tra il Portogruarese e la Bassa friulana. Ambra Ravanello, che aveva abitato a lungo in centro a San Michele con i genitori Andrina e Mauro, lavorava per la Sme di Portogruaro. Con Matteo aveva formato la sua nuova famiglia che, tre anni fa con l'arrivo del loro bimbo, aveva completato il cerchio di una bella storia d'amore.

M.Cor.

L'assessore Laudicina apre al confronto con la minoranza

COMUNE

UDINE Sì, serve un'azione straordinaria, ma per farlo occorre prima valutare i danni, altrimenti "è aria fritta". L'assessore al bilancio, Francesca Laudicina, apre al confronto con l'opposizione e con il Pd che aveva avanzato alcune proposte per il post emergenza, ma non sulla base di proclami. "Siamo tutti d'accordo che servirà un'azione politica ed amministrativa straordinaria per fronteggiare i danni – ha detto -. Questo però non è il momento di lanciarsi in proposte a 360 gradi solo per dire di essere i primi a proporlo per apparire sui giornali! È una crisi che ha colpito tutti i Comuni d'Italia e a Udine non è diversa. Con oculatezza si dovranno prima valutare i danni, poi mettere assieme più risorse possibili e infine decidere dove e come allocarle. È giusto rimodulare l'azione amministrativa e quindi variare le linee strategiche del mandato e quelle d'intervento. Tutti i contributi sono ben accetti e saranno valutati attraverso confronti con tutti gli interessati, nessuno, soprattutto la sottoscritta si è negata al confronto".

LE IPOTESI

Entrando nel merito delle ipotesi del Pd, però, l'assessore è più critico: "Mi permetto di dissentire su certe proposte tipo il raddoppio del fondo per le famiglie prima di conoscere quali saranno gli esiti delle domande; mi si conceda di dire che affermazioni di questo tipo ricordano molto quelle del simpatico "Cetto la qualunque": uno dice 1000 allora l'altro dice 2000. È chiaro che se il fondo non basterà questa amministrazione potrà rifinanziarlo per consentire il soddisfacimento delle richieste. Così sulla questione relativa ai tablet da fornire agli alunni delle scuole – ha continuato -. Sicuramente sono cose che nel futuro andranno valutate, è chiaro che per questo anno scolastico non sarà materialmente possibile farlo, siamo a aprile. Infine, come già detto, è necessario coordinare politica e amministrazione comunale con le risorse messe in campo dallo Stato e dalla Regione. Occorre aspettare per non fare errori e per non sprecare le risorse che sono di tutti: ovvio che una parte dell'avanzo andrà utilizzato per spese non ripetitive, ce lo concedono i principi contabili, lo sappiamo! Ma finché non si sa cosa succederà – ha concluso -, non si possono fare programmi seri. Attendiamo la manovra statale, pure per comprendere cosa succederà dopo il 13 aprile. Il resto è aria fritta, chi governa non può lavorare per proclami". Intanto, online alcuni commercianti hanno lanciato una petizione per chiedere al Comune l'annullamento della Tari, della Tasi e della Cosap per il 2020 per gli esercenti e le piccole attività; per sopperire alle entrate, propongono al contempo di elevare, per questo periodo, l'aliquota sulla Tasi alle multinazionali della grossa distribuzione e attingere ai fondi comunali per quel che riguarda gli altri tributi.

MUNICIPIO Il Comune

OPPOSIZIONE

Intanto la minoranza chiede la convocazione della commissione comunale Politiche Sociali, per un confronto sull'emergenza. In particolare, i consiglieri chiedono di discutere sui criteri per la distribuzione dei buoni spesa e delle mascherine, azioni da promuovere assieme a Protezione civile e volontariato e proposte di supporto alle famiglie in futuro. Come dire che la polemica è nell'aria.

Alessia Pilotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spilimbergo
Maniago

LA CONTROPROPOSTA
Nel 2020 la cultura ha tante altre vie per raggiungerci usando la tecnologia

«Libri della biblioteca a casa» «No sono veicolo di contagio»

▶La Lega propone il servizio sperimentale per aiutare i cittadini prigionieri del Covid ▶Il centrosinistra boccia l'idea: «Oggi bisogna evitare i contatti sociali inutili»

SPILIMBERGO

La Lega di Spilimbergo ha chiesto che venga attivato il servizio "Io resto a casa - biblioteca a domicilio". Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo per contrastare e contenere il diffondersi del virus Covid-19, che ha limitato la libera circolazione alla popolazione, se non per motivate e urgenti necessità e comportato la chiusura di diversi uffici pubblici, tra i quali la Biblioteca Civica "Bernardino Partenio" di Spilimbergo, i rappresentanti del Carroccio, con il capogruppo Davide Lauretano in testa,durante l'emergenza sanitaria hanno chiesto di dare corso a un servizio in collaborazione con la Protezione Civile comunale e i volontari civici. Il progetto, sperimentale, sarebbe di recapito, in prestito, di libri della biblioteca a domicilio dei cittadini di Spilimbergo. «Una proposta che nasce dalla considerazione che la biblioteca costituisce un servizio pubblico di base che appartiene alla comunità e risponde al suo bisogno di informazione, cultura e formazione permanente, in una prospettiva di conoscenza e confronto interculturale - concludono dalla Lega -: soprattutto in questo periodo, la lettura ha la capacità di intrattenere, affascinare, informare ed essere di confronto a tutte le fasce di popolazione, dalla più giovane alla più anziana. Senza dimenticare che diverse persone di giovane età sono prossime al conseguimento della laurea e necessitano di accedere alla biblioteca per la consultazione dei testi».

NELL'ERA DEL DIGITALE LETTURA E STUDIO POSSONO SPOSARSI CON SICUREZZA E RESPONSABILITÀ

LA POLEMICA L'idea lancia l'idea della consegna a domicilio dei libri della biblioteca (sopra) ma il centrosinistra stronca il progetto: «I libri sono una possibile fonte di contagio»

NIET DAL CENTROSINISTRA

Una proposta che è stata bocciata dall'altra minoranza consiliare che fa riferimento a "Spilimbergo in cammino e Spilimbergo democratica". «In tempi di emergenza - rilevano dal centrosinistra -, di rigide prescrizioni, in cui anche per buttare la spazzatura è necessaria la protezione di una mascherina e di guanti, con una informazione martellante circa la pulizia, le buone pratiche per ridurre il rischio di contagio da Covid-19, siamo tutti chiamati a fare la nostra parte e renderci utili con comportamenti prudenti, rispetto delle norme, proposte adeguate. Il prestito librario a domicilio proposto dalla Lega, Odg che fa seguito a quello presentato qualche settimana fa in cui si ipotizzava un reparto Covid nel nostro ospedale, in questo momento contrasta con la situazione di emergenza che stiamo vivendo e con gli inviti che tutti i giorni ascoltiamo di ridurre gli spostamenti - aggiungono dal Centrosinistra di Spilimbergo -. Questo vale per tutti, cittadini, lavoratori, volontari. Ed è opportuno che le consegne a domicilio debbano limitarsi a ciò che è necessario e, dove esistano alternative si debba cercare di privilegiare quelle che evitano spostamenti».

IL RISCHIO

Il centrosinistra individua anche i pericoli. «I libri sono poi potenziali veicoli di contagio proprio per la loro circolazione di mano in mano non controllata - ammoniscono da Spilimbergo Democratica -, per il peculiare utilizzo che se ne fa quale strumento quasi personale, per l'impossibilità di verifica della situazione dei soggetti che accedono al prestito. Oggetti che non possono subire poi un trattamento di sanificazione. I libri, la cultura, pur collocandola tra i beni di prima necessità, possono comunque trovare altre vie per raggiungerci a casa: molteplici sono le iniziative rivolte ai più piccoli, dalle video letture su Fb da parte di professionisti ai siti dedicati (già da molto tempo), sia agli adulti, con audiolibri e biblioteche online. Nell'era del digitale, dello smart working, il prestito librario - anche se preferito dai più - può essere sopperito in altri modi - concludono -, piacevolissimi ugualmente, che conciliano lettura, studio, cultura, sicurezza, responsabilità. Noi siamo diversi e lo rivendichiamo con orgoglio».

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La quarantena trasforma tutti in topi d'archivio

▶L'assessore Totis: «Cercate vecchie foto per fare una mostra»

FANNA

Il periodo dell'isolamento domiciliare forzato per cercare le immagini di un tempo, farle poi pervenire al Comune, contribuendo così all'allestimento di mostre ed eventi che ricordino la Fanna di qualche decennio fa. Tra gli argomenti ritratti dalle immagini non solo immobili, ma anche attività tradizionali, momenti di vita e le mansioni svolte dai vari artigiani e bottegai. L'idea è venuta all'assessore alla cultura Enrico Totis e ha subito trovato ampio consenso in paese. «Ho pensato a un'iniziativa per far rivivere i cortili negli anni precedenti il terremoto - spiega il progetto il componente della Giunta guidata dal sindaco Demis Bottecchia -. Abbiamo chiesto ai compaesani di raccogliere materiale fotografico dei loro cortili precedente il sisma e inviarle all'indirizzo mail del Comune anagrafe@comune.fanna.pn.it. In futuro verrà allestita una mostra - assicura l'assessore - e saranno apposti dei pannelli sui cartelli stradali già posizionati nei pressi dei cortili nell'ambito di una campagna legata alla promozione del friulano e della toponomastica locale. Altre iniziative verranno svelate più avanti». Tra i cittadini coinvolti non solo quelli che attualmente dimorano a Fanna, ma anche numerosi emigranti che adesso si trovano all'estero in ogni angolo del pianeta, ma che conservano un legame indissolubile con la terra natìa. Per questa ragione, dal municipio sono state inviate numerose email ai Fogolar Furlan sparsi nel mondo. L'iniziativa è stata pubblicizzata anche attraverso il profilo social dell'ente - che è stato attivato proprio in occasione dell'emergenza Coronavirus, per aggiornare quotidianamente su contagi e quarantene -, con pubblicazione delle prime foto grazie alla consueta disponibilità del collezionista locale Sergio Rosa.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO SPOSATO SUBITO DALLA COMUNITÀ COINVOLTI ANCHE I FOGOLAR FURLAN

Asserragliati tra 4 mura. ma un rametto d'ulivo dà voce alla speranza

MANIAGO

La scorsa settimana era stato dato il via libera alla realizzazione della Club House del Bertoli (poi toccherà ai fari per le notturne), ora tocca ai lavori nell'impianto calcistico di Maniagolibero. In entrambi i casi, la Giunta - in seduta online - ha deliberato l'avvio dei lavori per quando l'emergenza sanitaria sarà terminata, così da garantire l'utilizzo delle strutture per la prossima stagione agonistica. Nel 2019 l'associazione Sportiva Maniagolibero aveva infatti ottenuto un contributo regionale per la sistemazione del campo, che è di proprietà comunale: era quindi necessaria un'autorizzazione al progetto da parte dell'amministrazione affinché la società potesse affidare e avviare i lavori. Oltre a un diverso dimensionamento del campo di gioco, un aspetto rilevante dell'intervento riguarderà la rimozione del muretto di recinzione sul lato ovest: troppo vicino alla linea laterale e perciò un potenziale pericolo per i giocatori. «I lavori saranno avviati nel corso di aprile - fa sapere l'assessore Franca Quas -, virus permettendo, e speriamo di poter festeggiare tutti insieme l'inaugurazione entro l'anno».

SESTO CASO

Tornando al Coronavirus, da domenica Maniago registra un sesto caso: si tratta di una persona rientrata dall'estero, che dopo qualche giorno di quarantena (durante la quale non ha incontrato nessuno) ha iniziato a mostrare alcuni tra i sintomi riferibili al Covid-19 (febbre e tosse). Sottoposta al tampone, è risultata positiva. Sembra che il contagio sia avvenuto durante un affollato volo di rientro da Parigi a Roma. «Mi sembra corretto sottolineare l'importanza del rispetto del protocollo stabilito dall'Azienda Sanitaria per le persone di rientro dall'estero - il commento del sindaco Andrea Carli nel suo report quotidiano -: che stiano benissimo o no, è assolutamente necessario che rispettino il periodo di quarantena di due settimane. Che significa starsene dentro una stanza, senza entrare in contatto con altre persone, familiari compresi, proprio per evitare ulteriori contagi».

LE MASCHERINE

Domenica è anche iniziata la distribuzione delle mascherine alle famiglie. Assieme al dispositivo di protezione, c'era anche un rametto di ulivo benedetto. «Avevo la gioia nel cuore nel vedere tanti volontari pronti a un servizio che non era solo legato alla consegna di un oggetto, ma anche al dare una parola e un segno di speranza a tante persone che stanno attraversando un periodo difficile caratterizzato anche da solitudine», ha concluso il primo cittadino. (L.P.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corsi di pilates in casa con l'istruttrice collegata online

PRATA

Il Pilates ora lo si pratica nel chiuso della propria casa, sotto l'occhio vigile dell'istruttrice collegata via web grazie alla piattaforma Zoom Cloud Meeting. Le restrizioni, imposte dal contenimento del Covid-19, non hanno fermato la naturopata tecnico posturale Maura Amadio, che ha deciso di continuare a seguire i propri gruppi di lavoro, sfruttando le enormi potenzialità del web. Con un servizio gratuito. Maura Amadio (nella foto), originaria di Portogruaro, da un anno e mezzo collabora coi titolari dello "Studio naturopatia e benessere" di Prata, proponendo il sistema di allenamento sviluppato, nei primi decenni del Novecento, da Joseph Pilates. Una pratica di tipo rieducativo, preventivo e riabilitativo, focalizzata sul controllo della postura, seguita a Prata da decine di persone. «Da quanto è iniziato questo periodo di isolamento, con la sospensione di tutte le attività, ho deciso di non abbandonare i gruppi - racconta Amadio -. Ho pensato di lavorare ugualmente con loro. Facciamo ginnastica per stare vicini, anche se lontani. Perciò, nelle prime tre settimane di marzo ogni giorno ci siamo incontrati nella piattaforma Zoom Cloud Meeting, utilizzando delle chiavi di accesso per garantire la privacy di tutti». La naturopata ha creato il gruppo, a cui hanno aderito una trentina di persone nelle prime tre settimane. Ma ogni giorno si aggiunge qualche nuovo "fan". Un collegamento al giorno, per un'ora e quindici minuti di salutare postural pilates, in cui la Amadio può tenere sotto controllo la correttezza dei movimenti, osservando ogni singolo partecipante al lavoro davanti al suo telefono cellulare. Una visione limitata, però sufficiente a trasmettere la qualità dell'esercizio eseguito. «Da questa settimana abbiamo deciso di collegarci solo tre volte, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16 - spiega la naturopata - perchè settimana intera di esercizi era molto impegnativa. L'importante è offrire qualcosa per non sentirsi meno soli».

Il metodo proposto da Maura Amadio è mirato ad attivare gli organi, attraverso la respirazione, e a stimolare i punti specifici dei meridiani del corpo. «Insegno una forma di auto massaggio che aiuta a tonificare gli organi, visto che non possiamo, ora, praticare lo shiatsu e l'agopuntura». La partecipazione al postural pilates nel web è totalmente gratuita. «Non avendo davanti a me la persona, ma utilizzando il supporto del web, non posso avere il controllo al cento per cento sulla correttezza dell'esercizio eseguito - conclude Amadio - quindi ho pensato di proporre gratuitamente la mia consulenza. Tutto sta andando bene, ogni settimana si aggiungono altre persone». Per seguire gli esercizi, e avere notizie sulle modalità di partecipazione, il numero a cui scrivere in Whatspp è il 3458391697. Si otterrà così il codice di accesso, che viene cambiato ogni settimana per la completa privacy degli iscritti.

Cr.Sp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rifiuti, raccolta gratuita del verde

▶Il servizio straordinario porta a porta non sarà a carico degli utenti. Si terrà prima a Chions e poi a Fiume Veneto

▶La decisione presa dai sindaci per arginare i disagi creati dalla chiusura delle ecopiazzole. Ci sono però limiti di peso

FIUME VENETO E CHIONS

Dopo la chiusura dei centri di raccolta comunali e della loro non prevedibile riapertura, i Comuni di Fiume Veneto e Chions hanno concordato con Ambiente servizi una raccolta del verde porta a porta per le giornate di domani e giovedì. Il servizio non è a pagamento dei singoli utenti.

A CHIONS

«La raccolta straordinaria verde e ramaglie porta a porta di domani verrà svolta su tutto il territorio comunale – spiega il sindaco di Chions Renato Santin - e il cui costo non sarà fatturato direttamente agli utenti che ne fruiranno, ma fatto rientrare nei costi generali del servizio». Possono essere conferiti al massimo 4 sacchi da 10 chili l'uno, e 5 fascine per massimo 3 chili l'una. Può essere utilizzato qualsiasi tipo di sacco, preferibilmente trasparente. No ai sacchi per la raccolta di imballaggi in plastica e le fascine devono essere ben legate con spago, non con filo di ferro. Non è necessaria alcuna prenotazione e a Chions i rifiuti andranno esposti stasera (7 aprile), davanti alla propria abitazione o sulla pubblica via. Sul fronte mascherine aumentano le donazioni al comune. Gli Amatori calcio Villotta e il Gruppo festeggiamenti Basedo hanno donato un notevole numero di protezioni. «Le persone generose - ha detto il vicesindaco Laura Doro - si vedono nel momento del bisogno. Nel giro di poche ore dalle telefonate con cui hanno annunciato il desiderio di dare una mano, gli Amatori Calcio Villotta hanno consegnato alla Protezione civile un cospicuo numero di mascherine lavabili da distribuire alla popolazione. E lo stesso ha fatto il Gruppo festeggiamenti Basedo».

A FIUME VENETO

Anche il sindaco di Fiume Veneto, Jessica Canton, ha annunciato che è stata concordata con Ambiente servizi una raccolta straordinaria porta a porta di verde e ramaglie. La data indicata è quella di giovedì 9 aprile, e verrà svolta su tutto il territorio comunale. Il costo non sarà fatturato agli utenti che ne fruiranno, ma verrà fatto rientrare nei costi generali del servizio. Anche qui sono stati imposti gli stessi limiti di peso di Chions. I rifiuti andranno esposti già la sera di mercoledì 8 aprile, davanti alla propria abitazione, sulla pubblica via. (Mi.Pi./E.M.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIARDINAGGIO Con il sole di questi giorni molti "reclusi" hanno ripulito giardini e aree verdi, ma l'ecopiazzola è chiusa

Spinelli e il sogno del camper per non fermarsi

▶Il maratoneta: non ho tempo di aspettare la fine dell'emergenza

FIUME VENETO

Andrea Spinelli continua a camminare. Anche durante l'emergenza sanitaria, che blocca la gente "sana" dentro quattro mura, l'autore di "Se cammino vivo" ogni giorno esce dalla sua casa di Fiume Veneto, per percorrere, con tutte le precauzioni dettate dal Covid-19, da 5 a 10 chilometri attorno a casa. Al suo organismo serve la necessaria passeggiata quotidiana, che mantiene in equilibrio le difese immunitarie. A piedi, dal 2017, ha già fatto 17.400 chilometri. Il camminare a lungo (anche fino a 35 chilometri al giorno, in tempi "normali"), associato alle cure farmacologiche e alla chemioterapia, gli consente di sopravvivere al cancro alla testa del pancreas (non operabile, in stato avanzato, molto aggressivo), che gli è stato diagnosticato oltre sei anni fa. È entrato nel settimo anno di sopravvivenza.

Il suo è un caso clinico unico, che sta facendo "letteratura" anche in importanti riviste scientifiche. Andrea, perciò, non può smettere di camminare. Prima di tutto vuole continuare a raccontare la sua ardua vicenda umana, al centro del libro "Se cammino vivo", presentato in un centinaio di incontri (e letto anche in diretta Facebook), con lo scopo di sensibilizzare le persone sulla malattia oncologica, la ricerca e la prevenzione. E adesso fa camminare anche i propri sogni. Progetta di vendere casa e di vivere a bordo di un camper, da acquistare grazie a una campagna di crowdfunding. Ha già battezzato il mezzo "Tano il gabbiano", simbolo di libertà e speranza.

«D'accordo con mia moglie Sally, avevo deciso di far partire questo progetto poco prima che scoppiasse la pandemia» racconta Andrea, dopo avere passato la giornata al Cro di Aviano, a conclusione del ciclo di chemioterapia iniziato il 20 gennaio. Terapia che gli ha consentito di superare problemi gravi al fegato. «Non posso permettermi di aspettare che finisca l'emergenza, per realizzare il progetto di vivere, il tempo che mi resta, girando con il camper, tornando nei posti dove ho camminato, e soprattutto per continuare a condividere la mia testimonianza con le persone che vorranno leggere il mio libro. Se me ne sarà data la possibilità, sarà un continuare a sensibilizzare su una malattia poco conosciuta, come il cancro del pancreas, continuando a parlarne, perché a mio modesto parere è un'ottima forma di prevenzione. Io non ho avuto questa fortuna», scrive il "maratoneta della vita" nel promuovere il progetto nella piattaforma www.gofundme.com.

L'obiettivo è di raccogliere 30 mila euro; a ieri sera ne erano arrivati quasi diecimila. «Lo so che è un periodo difficile per tutti, ma ogni goccia donata è importante», dice Andrea, che ha scelto il simbolo del gabbiano, l'uccello marino che lo ha accompagnato nella sua lunga marcia di mille chilometri, tra la Spagna e il Portogallo. I giorni del Coronavirus gli hanno messo le ali ai piedi e preoccupato soprattutto per la moglie Sally: «Posso rischiare di morire e non averla accanto, a causa delle restrizioni e della mia malattia, tutto questo mi ha fatto prendere la decisione. Per il tempo che resta, la vorrò avere sempre con me».

Cristiana Sparvoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RESISTENZA Spinelli con la moglie e il simbolo del gabbiano

Il Comune sistemerà tombe e fiori nei cimiteri

PRAVISDOMINI

Un operaio comunale, da questa settimana, si prenderà cura delle tombe nei cimiteri di Pravisdomini e Barco, al posto dei familiari dei defunti, a cui è vietato l'accesso nei camposanti a causa delle restrizioni contro il Covid-19. Il sindaco Davide Andretta assicura l'attenzione dell'amministrazione anche verso questo triste aspetto dell'emergenza sanitaria, che vieta ogni occasione di vicinanza e assembramento. «Molti concittadini mi hanno chiamato, con la richiesta di andare a visitare le sepolture dei propri defunti in occasione delle festività pasquali. Ma purtroppo questo non è possibile, in base alle norme in vigore anti-contagio», dice Andretta. «Perciò, vedremo di tenere in ordine i nostri cimiteri con l'impiego del personale comunale». Sul fronte dell'attività in Municipio, c'è da registrare il progressivo ritorno al lavoro di quei dipendenti che erano stati sottoposti a isolamento domiciliare fiduciario. Una misura cautelare adottata dopo che alcuni collaboratori erano entrati in contatto con il sindaco Andretta, risultato positivo al Coronavirus e tutt'ora in quarantena nella propria abitazione (in paese risulta solo un altro contagiato). «Questi dipendenti non hanno sviluppato i sintomi del virus. Alcuni sono rientrati in ufficio già giovedì e con la giornata di lunedì abbiamo recuperato tutti», sottolinea Andretta. «Ricordo, però, che i nostri uffici sono aperti al pubblico ancora su appuntamento e solo per casi di estrema necessità». Un impegno importante a cui far fronte è la distribuzione dei fondi per i buoni spesa, ricevuti dalla Protezione civile, per aiutare le famiglie in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria. «Al Comune di Pravisdomini sono stati assegnati 24 mila euro - sottolinea il sindaco -. Chi ritiene di averne diritto, prenda contatti con l'assistente sociale. In questi giorni decideremo come distribuirli». (cr.sp.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE

Mauro Praturlon: stiamo anche sanificando i locali per dare maggiore sicurezza ai consumatori e diamo la mascherina a chi è senza

Buoni spesa per 30mila euro offerti dalla Coop Casarsa

▶L'iniziativa di solidarietà riguarderà tutti e 14 i punti vendita a favore dei più bisognosi

▶Intanto è sempre pieno il carrello dei prodotti donati dai clienti ai poveri seguiti dalla Caritas

CASARSA

Coop Casarsa dona decine di migliaia di euro in buoni spesa alle comunità per l'emergenza Covid-19. Da oltre 100 anni al fianco delle comunità per la spesa quotidiana, Coop Casarsa non si tira indietro neanche in questa fase critica e annuncia che ha deciso di donare 30mila euro in buoni spesa per sostenere le famiglie bisognose che già otterranno il buono spesa statale previsto del decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 28 marzo scorso.

IN 14 PUNTI VENDITA

Questa iniziativa varrà per tutti i suoi 14 punti vendita sparsi tra Friuli Venezia Giulia e Veneto (Casarsa, San Giovanni di Casarsa, Fiume Veneto, San Martino al Tagliamento, Cordovado, Lestans di Sequals, Marsure, San Quirino, Pravisdomini, Goricizza di Codroipo, Porpetto, Ruda, Faedis e Francenigo di Gaiarine), i quali in questi giorni vengono sanificati rispetto alle consuete pulizie per offrire un'ulteriore sicurezza alla clientela.

PUNTO VENDITA La sede della Coop a Casarsa, che donerà 30mila euro in buoni spesa

LA DECISIONE

«Abbiamo pensato con la direzione a come aiutare ulteriormente le famiglie che a causa del virus e dello stop produttivo a esso legato si trovano in difficoltà - spiega il presidente di Coop Casarsa Mauro Praturlon -. Per questo, grazie al prezioso aiuto dei sindaci dei Comuni in cui operiamo, ci sarà il modo di far avere questi buoni ai soggetti, che già riceveranno il buono spesa statale che potrà essere utilizzato anche nei nostri punti vendita».

LO SCONTO

«Non solo - aggiunge–: a fronte dei buoni spesa statali che saranno utilizzati nei nostri negozi, riconosceremo un ulteriore 10% dell'importo totale direttamente al Comune, che potrà riutilizzarlo a sua volta per fare la spesa per persone in difficoltà». Il presidente Praturlon coglie l'occasione per ringraziare soci e consumatori della pazienza di questi giorni «in cui per ovvie e giuste motivazioni sanitarie, l'accesso ai punti vendita è scaglionato e permesso solo a chi è dotato di guanti, che forniamo anche noi, e mascherina. Per questo abbiamo deciso di procedere con ulteriori sanificazioni programmate nei punti vendita, per maggiore sicurezza».

Sempre a Casarsa, va segnalata l'iniziativa coordinata dalla Caritas parrocchiale. «È stata grande la generosità di tanta parte della nostra comunità. Infatti - raccontano i volontari - anche in queste settimane i clienti di Coop Casarsa non si sono risparmiati nelle donazioni di generi di prima necessità riempiendo il carrello dedicato, che si trova dopo le casse del punto vendita locale e che già è attivo da diversi anni (ancora prima che arrivasse l'idea della "spesa sospesa", ndr). Con le donazioni si riescono a realizzare una trentina di borse per famiglie bisognose della parrocchia. È una piccola iniezione di fiducia e speranza per tutti».

MENTRE SCONTI DEL 10 PER CENTO SARANNO APPLICATI AI BONUS D'ACQUISTO DISTRIBUITI DAI SERVIZI SOCIALI

Emanuele Minca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mappa coi negozi aperti che fanno consegne a casa

▶L'elenco predisposto da Comune e Ascom pubblicato nel sito web

SAN VITO

Il Comune di San Vito in collaborazione con l'Ascom ha stilato una "mappa digitale" da consultare prima di uscire di casa con i negozi aperti. Senza dimenticare chi è in difficoltà. In questo periodo in cui il ritmo quotidiano è dettato dal Covid-19, il mondo ha dovuto rapidamente adattarsi a partire dai negozi e dalle attività commerciali, modificando l'accessibilità al pubblico e dotandosi di servizi di consegna a domicilio. Per aiutare le persone a muoversi miratamente, il Comune si è attivato in collaborazione con l'Ascom.

L'Amministrazione comunale, infatti, ha realizzato una piattaforma utile a valorizzare gli esercizi di vicinato di tutta la cittadina e, al contempo, aiutare i consumatori a trovare chi è talvolta meno visibile, soprattutto perché non si è ancora dotato di un canale di vendita online. Per raggiungerla, basta andare sul sito web del Comune di San Vito e cliccare sull'apposita finestra. Nell'area virtuale, l'utente potrà trovare i negozi ordinati per tipologia, località e riferimenti di contatto, e avrà così la possibilità di sapere, anche a portata di smartphone, quali negozi sono aperti e accessibili al pubblico e invece in quali ordinare comodamente a domicilio, anche scegliendo quelle realtà commerciali che non hanno un sistema strutturato di spesa on-line.

«In questo periodo di gravi difficoltà, sia per le famiglie che per il sistema di negozi di vicinato - afferma Pier Giorgio Sclippa, assessore al Commercio e all'Innovazione - si sta evidenziando il grande valore sociale delle botteghe sotto casa, che sono in grado e hanno le capacità di sostenere capillarmente soprattutto i soggetti più fragili. La creazione di questo strumento smart digitale va in questa direzione - aggiunge l'assessore - e al contempo come Amministrazione si vuole dare un aiuto ai commercianti e alle partite Iva che stanno facendo l'impossibile per restare attivi e che contribuiscono a farci sentire tutti più vicini». L'assessore comunica inoltre che le attività sanvitesi stanno ricevendo una mail con la quale da un lato viene illustrata l'iniziativa e dall'altra vengono invitati ad aderirvi. Il presidente della delegazione Ascom Confcommercio di San Vito, Fabio Pillon, aggiunge «che lo sviluppo di questa iniziativa mira a far sì che tutte le attività (commerciali, pubblici esercizi e ristorazione, servizi, artigianato, ecc.) abbiano non solo una vetrina unica e condivisa ma anche sicura dal punto delle normative in vista di un'eventuale prossima riapertura».

E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE L'assessore al Commercio Pier Giorgio Sclippa illustra l'iniziativa

Rifiuti, ecco come deve stoccarli chi è contagiato

▶Le indicazioni di Ambiente servizi per malati e a rischio

SAN VITO

La salute come obiettivo primario. L'emergenza sanitaria, che non ha precedenti, ha richiesto ad Ambiente servizi, società multiutility con sede a San Vito con il core business nella raccolta e smaltimento rifiuti, un'importante ridefinizione delle procedure organizzative: sono state affrontate criticità e problematiche nuove e l'intera azienda ha lavorato (e continua a lavorare) per predisporre le misure organizzative necessarie. «Per i nuclei familiari dove siano presenti persone risultate positive al tampone Covid-19 - spiega l'azienda - in quarantena obbligatoria - ricordiamo le indicazioni predisposte di concerto con l'Istituto superiore di sanità: tutti i rifiuti, confezionati utilizzando guanti monouso, devono essere conferiti nel contenitore del secco residuo indifferenziato utilizzando due o più sacchetti posizionati l'uno all'interno dell'altro». Non deve dunque essere fatta la raccolta differenziata. Per quanti abbiano necessità di dotarsi di un ulteriore contenitore è possibile contattare il servizio clienti al numero 0434 84222 o all'indirizzo email servizioclienti@ambienteservizi.net (tutti i dati saranno trattati nel rispetto della privacy). Non cambia nulla per i nuclei familiari non contagiati o non sottoposti a quarantena: la raccolta differenziata deve essere effettuata con le consuete modalità. Spostando invece l'attenzione sui centri di raccolta, Ambiente Servizi spiega che per far fronte all'emergenza, «in accordo con i Comuni, i singoli centri sono stati chiusi sino a nuove disposizioni, ma stiamo valutando di potenziare il servizio di raccolta di verde e ramaglie attraverso il porta a porta». Nei prossimi giorni sul sito web www.ambienteservizi.net e sulla pagina Facebook ufficiale sarà data opportuna informazione. «Il virus corre veloce, ma molte misure sono state adottate a livello aziendale ben prima del Dpcm dell'11 marzo, proprio per garantire la massima sicurezza a lavoratori e utenti. A partire dalla fornitura a tutti gli addetti di igienizzanti per le mani e mascherine e dalle sanificazioni di automezzi aziendali e locali. La situazione è complessa, ma nonostante le difficoltà non sono mancati numerosi attestati di stima e ringraziamenti da parte dei cittadini con decine i messaggi affissi sui contenitori dei rifiuti. Per comunicazioni e informazioni: Servizio clienti (tel 043484222 - email servizioclienti@ambienteservizi.net), www.ambienteservizi.net e Facebook Ambiente Servizi Spa.

E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ecopiazzole, l'apertura vigilata spetta ai sindaci»

VALVASONE

«I centri di raccolta sono strutture fondamentali per la gestione dei rifiuti e come tali andrebbero mantenute aperte. Tuttavia, stante le disposizioni nazionali per il contenimento dell'epidemia, spetta al Comune valutare se l'apertura dei centri consenta il rispetto delle disposizioni». Così risponde dalla Regione la direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, alle richieste di delucidazioni da parte di prefetti e società di raccolta dei rifiuti che operano in Friuli. Lo ha reso noto il sindaco di Valvasone Arzene, Markus Maurmair, che nei giorni scorsi sul tema dell'apertura dei centri di raccolta in tempi di Covid-19, aveva chiesto alla Prefettura di Pordenone di autorizzare l'accesso contingentato alle piazzole ecologiche. «Ho scritto alla Prefettura per proporre e ottenere un'autorizzazione o l'emanazione di un'ordinanza che consentisse di adottare una soluzione compatibile con i vincoli imposti e allo stesso tempo garantisca la fruizione delle due piazzole ecologiche di Valvasone Arzene». Ieri la Direzione regionale ha dato facoltà di apertura dei centri di raccolta ai singoli Comuni. Con un'indicazione: il singolo Comune dovrà porre in essere «tutti i possibili accorgimenti per evitare assembramenti e limitarne al massimo gli spostamenti». Ora si attendono gli sviluppi operativi dei singoli Comuni. (em)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

L'EX CENTROCAMPISTA

«Non abbiamo l'obbligo di restare a casa, la situazione è meno grave ma cerchiamo di non uscire e di incontrare poche persone»

sport@gazzettino.it

G | Martedì 7 Aprile 2020
www.gazzettino.it

L'hockey su pista si blocca «Scelta giusta»

HOCKEY

PORDENONE L'hockey su pista ripartirà da zero la prossima stagione. Da rilevare che la disciplina con i pattini a rotelle è stata la prima in Italia che ha preso l'iniziativa di sospendere tutte le attività agonistiche, precedendo sul filo di lana il rugby. «Proprio così - annuisce il presidente del Gs, Gianni Silvani - il Consiglio Federale, che avrà luogo in video conferenza il prossimo 15 aprile, detterà le regole per questa difficile scelta, ma la decisione di bloccare tutto è già un dato di fatto». Di conseguenza il Pordenone rimarrà in A2? «Il campionato è ufficialmente chiuso - risponde il dirigente gialloblu - e di conseguenza, prendendo l'attuale classifica noi saremmo salvi e retrocederebbe il Forte dei Marmi. Ma credo che questa soluzione non si verificherà in quanto la società versiliese avrebbe la possibilità di ricorrere al Tar». Quindi? «Credo proprio che la Federazione per evitare questi problemi annulli tutto per far ripartire i tornei dal prossimo ottobre». Certa la chiusura anticipata della stagione. «Non sarebbe stato ipotizzabile pensare alla ripresa dei campionati, senza aver avuto l'assoluta certezza di poter garantire la sicurezza a giocatori, tecnici e appassionati - prosegue - in questo momento l'unica partita da vincere è quella contro il Coronavirus, per la nostra vita, per tutti noi e per le persone più esposte e deboli». Ritiene quindi giusta la chiusura dei tornei 2019-2020. «Una scelta che condivido appieno. A questo punto il futuro dell'hockey su pista verrà programmato a tavolino. Sono orgoglioso che la nostra disciplina sia stata la prima ad abbracciare questa drastica ma necessaria soluzione. Aspetteremo con pazienza la conclusione di questa emergenza sanitaria che ritengo opportuna in quanto in Italia è ancora molto alto il rischio Coronavirus. Quando poi riusciremo ad azzerare il tutto, dovremo scontrarci con un modo diverso da affrontare la vita di tutti i giorni. Un ritorno alla normalità con tantissime novità. Gli stessi sponsor, che avranno perso mesi di lavoro si dovranno concentrare su altre priorità e lo sport in generale dovrà tenere conto anche di questo». «In più di cinquant'anni di attività non mi era mai capitata una cosa del genere - conclude Silvani - l'importante però sarà reagire nella maniera giusta. Appena ci saranno i presupposti riapriremo il PalaMarrone per riprendere la preparazione». I giocatori stanno seguendo un programma specifico studiato appositamente dal preparatore della società, Marco Marrone. Questa la classifica prima della sospensione: Grosseto 46 punti, Amatori Modena 33, Roller Bassano 28, Cremona e Molfetta 27, Thiene 25, Trissino 24, Montecchio Precalcino 21, Caf Cgn Pordenone e Sarzana 8 Forte dei Marmi 6.

Nazzareno Loreti

HALLFREDSSON: CAUTELA GIUSTA LA SALUTE VIENE PRIMA DEI SOLDI

▶L'ex centrocampista bianconero è a casa con la famiglia in Islanda: «In Italia c'è il mio cuore»

▶«A Udine ho vissuto un'esperienza fantastica e non dimenticherò mai il mio ultimo gol»

CALCIO SERIE A

UDINE La pandemia costringe, chi più e chi meno, a stare tutti a casa nel Mondo. E così anche l'ex centrocampista dell'Udinese Emil Hallfredsson aspetta che la crisi volga in positivo nella sua Islanda, dalla quale ci ha raccontato come si vive l'emergenza nel profondo Nord dell'Europa: «Al momento io sono in Islanda, dove ero rientrato per la partita con la nazionale che non è stata poi più giocata. Resto a casa con la famiglia e aspetto notizie dall'Italia di quando eventualmente si potrà tornare ad allenarsi». Come è la situazione in Islanda? "La situazione è meno grave rispetto all'Italia. Qui in tutta la nazione ci sono circa mille casi di persone positive al Covid 19, e ci sono stati quattro decessi. Non abbiamo obbligo di stare in isolamento a casa, il governo ha dato delle restrizioni per ora lievi, con il divieto di assembramento da 20 persone in su, anche se comunque le persone tendono a restare a casa più possibile». Cosa fai nella giornata tipo? «Sto tanto con la famiglia, visto che i bambini vanno di meno a scuola. Mi alleno tanto con tapis-roulant e cyclette, e ci cimentiamo anche in cucina preparando piatti italiani, che mia moglie è molto brava a cucinare. Non andiamo molto fuori». Spiage vedere l'Italia in crisi? «Dispiace per ogni paese che è in difficoltà. Però in Italia c'è il mio cuore, ed è stato il primo paese ad affrontare l'emergenza. Spero che la situazione passi prima possibile e che l'Italia torni alla normalità dopo tutti questi problemi». Che esperienza è stata a Padova? «Mi sono rimesso in gioco in Serie C perché volevo giocare, farlo in Italia, e preferibilmente al Nord, dove mi sono sempre trovato benissimo. Sono stato due mesi prima dello stop dei campionati e spero di poter tornare lì a riprendere il campionato». I campionati vanno ripresi? «Sinceramente spero che tutto vada per il meglio. Se c'è la possibilità di riprendere a giocare, lo farei subito e volentieri, ma è giusto essere cauti finché c'è un rischio nel riprendere l'attività. So che è una questione economica, ma la salute per me deve sempre venire prima dei soldi». L'Europeo è slittato al 2021, ci punti ancora? «Ci punto forte, anzi dai ho anche più tempo per prepararmi bene e per giocarmi tutte le mie chance. Va detto che prima dobbiamo vincere lo spareggio, poi penserò alla convocazione. Non sarà semplice perché ci sono tanti giovani interessanti e la concorrenza è aumentata in Islanda. Contro la Romania, per lo spareggio, ero stato convocato, quindi sono molto fiducioso di esserci in caso di qualificazione all'Europeo».

RICORDO

Un ricordo particolare del periodo all'Udinese? «L'esperienza a Udine è stata fantastica, e mi è piaciuta dal primo all'ultimo minuto, sia per la gente di Udine, per la straordinaria organizzazione della società e per la bella città. Son stato benissimo a Udine, così come tutta la mia famiglia; ed è un discorso che non vale solo per me, ma anche per tantissimi giocatori che sono passati per Udine. Sono stati tre anni e mezzo davvero belli, ed è difficile scegliere un ricordo particolare. Posso dire che magari qualche volta abbiamo sofferto ma ne siamo sempre usciti con la forza del gruppo che ci ha sempre permesso di fare cose buone. Quando sono in Italia, torno sempre molto volentieri a Udine per salutare i miei amici». Diciamo che il gol all'ultima partita è stata una buona ciliegina sulla torta. «Sì, vero, un gol cercato. Dai magari se dico che era un tiro in porta qualcuno ci crede. Scherzi a parte, al di là del gol un po' casuale, è stato bello festeggiare l'ultima gara con la maglia dell'Udinese con una vittoria in rimonta dovuta a un mio gol, questo lo ammetto. Era in trasferta, ma devo dire che mi piaceva sempre tantissimo giocare in casa con la grande spinta della tifoseria».

Stefano Giovampietro

Lovisa: la maggioranza vuole riprendere a fine maggio

▶Il numero uno dei ramarri rivela che questa è l'idea di gran parte dei presidenti

CALCIO SERIE B

PORDENONE «L'idea della maggioranza dei presidenti è di provare a riprendere il campionato entro la fine di maggio». Lo rivela Mauro Lovisa appena terminata l'assemblea di Lega B che il presidente Mauro Balata aveva convocato per ieri mattina e che si è svolta online. «Si è parlato poi della possibilità di tagliare gli ingaggi dei giocatori sino al 30 percento – ha proseguito il numero uno neroverde -, lasciando però a ogni società la libertà di prendere una posizione personale nelle eventuali trattative con gli atleti». Al riguardo Lovisa aveva già sottolineato che nessuno dei ramarri percepisce stipendi da favola e che quindi il taglio degli ingaggi è un problema che interessa relativamente il sodalizio neroverde. «Abbiamo discusso anche l'ipotesi di sottoporre a tampone tutti i tesserati – ha continuato - per escludere possibili casi di contagio. Infine si è parlato della possibilità di rivedere o di bloccare la verifica dei parametri P.A. (Patrimonio Netto Contabile/Attivo Patrimoniale) per questa e la prossima stagione. Le nostre richieste – ha concluso il presidente del Pordenone – verranno presentate giovedì al Consiglio della Figc». Intanto i ramarri continuano a lavorare ognuno a casa propria in modalità smart-working, ovvero seguendo i programmi specifici consegnati loro dallo staff tecnico e dai preparatori atletici.

LA QUARANTENA DI BOCALON

Dell'anomala situazione che sta vivendo il calcio ha parlato anche Riccardo Bocalon, interpellato da Tuttosalernitana.com. Riccardo ha vestito la casacca granata dall'estate del 2017 a gennaio del 2019 quando passò al Venezia dal quale poi è approdato al Pordenone durante l'ultima sessione invernale di mercato. «Indubbiamente – ha affermato l'attaccante – stiamo vivendo tutti un periodo difficile. Leggere sui giornali o vedere in tv quanta gente è stata vittima del virus fa star male. Non ci resta che rimanere a casa e seguire alla lettera le indicazioni del Governo e i programmi forniti dalla società. La salute viene prima di tutto, ovviamente anche del calcio». Esiste la possibilità che il campionato riprenda, però con partite rigorosamente a porte chiuse. «Senza l'apporto dei tifosi - commenta Riccardo – sarà un calcio diverso, ma bisogna sapersi adeguare. Onestamente non vorrei essere nei panni di chi deve decidere come proseguire questa stagione». A Salerno Bocalon ha vissuto fasi alterne (53 presenze e 15 gol), ma il tifo dell'Arechi gli è rimasto nel cuore. «Confesso di aver pianto - - racconta - quando ho chiuso definitivamente il mio armadietto. Avevo però ricevuto la chiamata del Venezia e per me era l'occasione di tornare a casa (è nato in laguna il 3 marzo del 1989, ndr). Non potevo rinunciare». Difficile tuttavia essere profeti in patria e infatti lo scorso gennaio, dopo qualche contestazione di troppo al Penzo, Riccardo ha accettato la corte del Pordenone.

PRESIDENTE Mauro Lovisa

IN ATTESA DI RINNOVO

"Devo ringraziare la società – riconosce il bomber – che per me ha fatto un investimento importante". Sino allo stop forzato del campionato Bocalon ha collezionato agli ordini di Tesser otto gettoni e firmato due gol fra i quali quello decisivo (1-0) a Empoli. "A Pordenone sto bene – ha concluso Riccardo – e a fine stagione il mio contratto potrebbe essere prolungato».

Dario Perosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI

Martedì 7 aprile
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Alla più simpatica e buona mamma del mondo, tanti auguri da Eleonora e Water. Buon compleanno!

FARMACIE

Tamai di Brugnera
▶Comunale, via Morozzo della Rocca 5

Campagna di Maniago
▶Comunale, via dei Venier 1/a

Pasiano
▶Romor, via Roma 90

Pinzano al Tagliamento
▶Ales, via XX Settembre 49

Pordenone
▶Kossler, corso Garibaldi 26

Sacile
▶San Michele, via Mameli 41

Sesto al Reghena
▶Godeas, via Santa Lucia 42/c

Castions di Zoppola
▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340
Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.564789

Il personaggio

"Nodo" seduce Londra e vince il concorso virtuale

LA STORIA

CIVIDALE Il suo nome d'arte è semplicemente "Nodo". Al secolo Benito Flavio Petrella, classe 1991, nato a Capua ma cresciuto a Cividale del Friuli. Lo ricordiamo un po' di anni fa, con una band esibirsi nella prestigiosa corte d'onore del palazzo del Ministero dell'Istruzione in una iniziativa del Comitato Nazionale per l'Apprendimento della Musica e del Convitto Nazionale "P. Diacono" di Cividale. Chitarra, canto, voglia di fare. Petrella per anni ha esperito varie situazioni con vari gruppi – fra cui di certa notorietà "Crossing" – e si è spesa anche come organizzatore di eventi. Poi nel 2016, come molti giovani della sua generazione, una decisione coraggiosa e, cioè, trasferirsi a Londra con solo biglietto d'andata, un po' come nei romanzi "on the road". Due singoli usciti in rete da poco – "Strano" e "La Storia di Alfredo" – hanno suscitato attenzione e curiosità nei media italiani di Londra visto che "Nodo" usa, per comporre, la "Lingua di Dante" pur stando nel centro dell'"Impero" britannico. Ciò non solo gli fa onore ma, assai recentemente, la sua creatività ha vinto un concorso virtuale su Instagram lanciato dallo storico talent-scout Claudio Cecchetto che ne ha decantato le qualità comunicandogli il primo posto assieme ad una giovane cantautrice, segnalandolo anche all'altro "guru" della pop music italiana, Red Ronnie. "Nodo" è un cantautore decisamente tradizionale, nel senso migliore del termine. I due singoli sono prodotti professionali sia musicalmente che visualmente, reperibili su youtube, dove la voce matura di "Nodo" ne dimostra le capacità di interprete, ironico, non banale, appassionato anche come autore del testo. L'ironia innerva "Strano" come tessuto di un brano piacevole, in forma di ritmica ballata, garbatamente un po' "country", cantabilissimo mentre la "Storia di Alfredo" – che è una storia vera – vira su una dimensione drammatica, intensa, degna della migliore tradizione pop. Colpisce la qualità dei "manufatti" audiovideo anche perché appunto, "fatti in casa" con mezzi propri, e solo con il perfezionamento del master a cura dell'ingegnere del suono Massimiliano Emili e, per "La storia di Alfredo" del videomaker Mirko Salcia. La storia di "Nodo" è emblematica di un mondo artistico e creativo che cerca il suo spazio e lo propone con mezzi adeguati alla trasformazione rapida del mondo, con particolare riferimento a ciò a cui sta costringendo gli artisti il fenomeno virale attuale la cui portata costringe e costringerà il mondo dell'arte e della sua comunicazione a sostanziali ripensamenti. "Nodo", come ci ha detto Petrella in recenti colloqui, è simbolico della complessità di sé e della sua esperienza vitale, ancora più comprensibile ora.

Marco Maria Tosolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANTAUTORE Ha conquistato Londra

Raccolta fondi a Udine

Il cuore della musica aperto per solidarietà

MUSICA

Il cuore della musica resta aperto anche ai tempi del lockdown da coronavirus. Che la musica non si sia fermata lo dimostrano le diverse iniziative musicali che stanno comparendo in rete ultimamente. Ad ulteriore riprova di questo e di come la musica riesca ad unire indipendentemente dalla distanza e da ogni possibile confine, alcuni cantautori e musicisti del Nordest hanno raccolto l'invito dei cantautori Giulia Daici e Simone Rizzi a "riunirsi" (anche se ovviamente solo in modo virtuale) per partecipare ad un progetto nato con scopo benefico, oltre che con la speranza di diffondere e condividere un mantra di positività. Ognuno di loro ha prestato infatti la propria voce o il proprio strumento per eseguire il brano "Il cuore resta aperto (Andrà tutto bene)" scritto e composto da Giulia Daici e prodotto dal marito Simone Rizzi (Pink Room Studio) i cui proventi verranno interamente donati al reparto di terapia intensiva dell'Ospedale di Udine.

Oltre a Daici e Rizzi, i protagonisti di questa unione benefica sono i cantautori Angelica Lubian, Irene Dolzani, Louis Armato, Lucas, Franco Giordani, Proph, Andrea Travan ed i musicisti Enrico Maria Milanesi, Lorenzo Tempesti, Andrea Buiat e Daniel Longo.

Disponibile su iTunes e sui maggiori digital stores, "Il cuore resta aperto (Andrà tutto bene)" è presente anche su Youtube con un video prodotto e realizzato dalla casa di videoproduzione Dare a partire dalle singole riprese girate autonomamente da ogni artista.

Tutto è nato una ventina di giorni fa, quando Daici ha scritto di getto il pezzo, il marito lo ha arrangiato e hanno fatto un primo provino. Poi i due artisti hanno chiesto ad alcuni amici e cantautori di partecipare al brano, «inviandoci non solo la registrazione della loro parte di canzone "assegnata" ma anche un filmato in cui, appunto, cantavano o suonavano la canzone. Simone ha così "unito" le varie parti realizzando quindi la canzone nella versione definitiva. Nel frattempo Aurora Ovan (con la sua casa di videoproduzione Dare) ha invece realizzato il video a partire dai contributi dei singoli artisti». Lo scopo del progetto punta da un lato a raccogliere i fondi da donare in beneficenza all'ospedale udinese, ma anche a diffondere un messaggio di speranza. Il video è online e questo è il link: https://youtu.be/qnadZfJmWvI.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Sabato 4 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari con i conforti religiosi

Giovanna Bruni
in Conte
di anni 87

Ne danno il triste annuncio il marito Leopoldo, i figli Patrizia e Paolo, la nuora Francesca, i nipoti Arianna e Andrea, la sorella Anna uniti ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo in forma privata mercoledì 8 aprile alle ore 15,30

Treviso, 7 aprile 2020
O. F. geom. Zanata L.
0422/405521 Treviso

Il giorno 5 aprile, dopo una vita dedicata al lavoro di sarto,

è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Calzavara
di anni 87

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, le nipoti e i parenti tutti.

Treviso, 7 aprile 2020
O.F. Grando srl
041 5903006

Massimo, Fabio e Stefano, uniti nel dolore piangono la scomparsa della loro amata mamma

Rossana Marin
ved. Balsano

Sei la nostra luce, resterai sempre nel nostro cuore.

Padova, 7 aprile 2020
I.O.F. Gasperin Tel. 049/8774062

Lea, Caterina e Caterina si uniscono al dolore dei loro mariti Massimo, Fabio e Stefano per la perdita della cara

Rossana
Padova, 7 aprile 2020
I.O.F. Gasperin Tel. 049/8774062

Sofia, Giuseppe, Pietro, Daria, Vittoria e Claudia ricordano con amore la loro indimenticabile

nonna Ross
Padova, 7 aprile 2020
I.O.F. Gasperin Tel. 049/8774062

Beppo e Antonia De Poli con Matteo, Roberta e Silvia, abbracciano con molto affetto Massimo, Lea, Fabio e Stefano e loro familiari, nel ricordo della nostra cara

Rossana
Padova, 7 aprile 2020

Rossana Marin

Caro Direttore le siamo vicini in questo momento di dolore. Giungano a lei e famiglia le più sentite condoglianze per questa grave perdita.
Francesco, Mauro, Dimitrios, Giancarlo, Tommaso; Federica, Donatella

Padova, 7 aprile 2020

"Non piangete la mia assenza, sentitemi vicina e parlatemi ancora.
Io vi amerò dal cielo come vi ho amato sulla terra"
(S. Agostino)

Domenica 5 Aprile, circondata dall'affetto dei suoi cari, è mancata

Fernanda Mucelli Vettore

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Daniela con Guido, Gianna con Claudio, Tiziana con Piero, i nipoti Andrea, Michela con Lele, Tommy e Giulia, le cognate e i parenti tutti.

Padova, 7 Aprile 2020
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il giorno 5 Aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Resch
Ved. Galvan
di anni 87

Ne danno il triste annuncio i figli e le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo Mercoledì 8 Aprile alle ore 10,30 con benedizione davanti il Cimitero di Marghera in forma privata.
Un particolare ringraziamento a tutti gli operatori della Casa di Riposo Anni Azzurri di Quarto d'Altino.

Mestre, 7 aprile 2020
I.O.F. San Marco 041 - 5381711

PIEMME Concessionaria di Pubblicità

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI dalle 9.00 alle 19.00
Numero Verde
800.893.426
E-mail:
necro.gazzettino@piemmeonline.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

SPORTELLO PIEMME
Dal lunedì al venerdì
10.00 - 12.30 e 14.30 - 17.00
MESTRE
Via Torino, 110

SPORTELLO BUFFETTI BUSINESS
CHIUSO per D.P.C.M. dell'08.03.2020
VENEZIA
San Marco 5191
Tel. 041 52.23.334 Fax 041 52.86.556

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

LA PASQUA CHE CONVIENE

CADORO
Il buon mercato

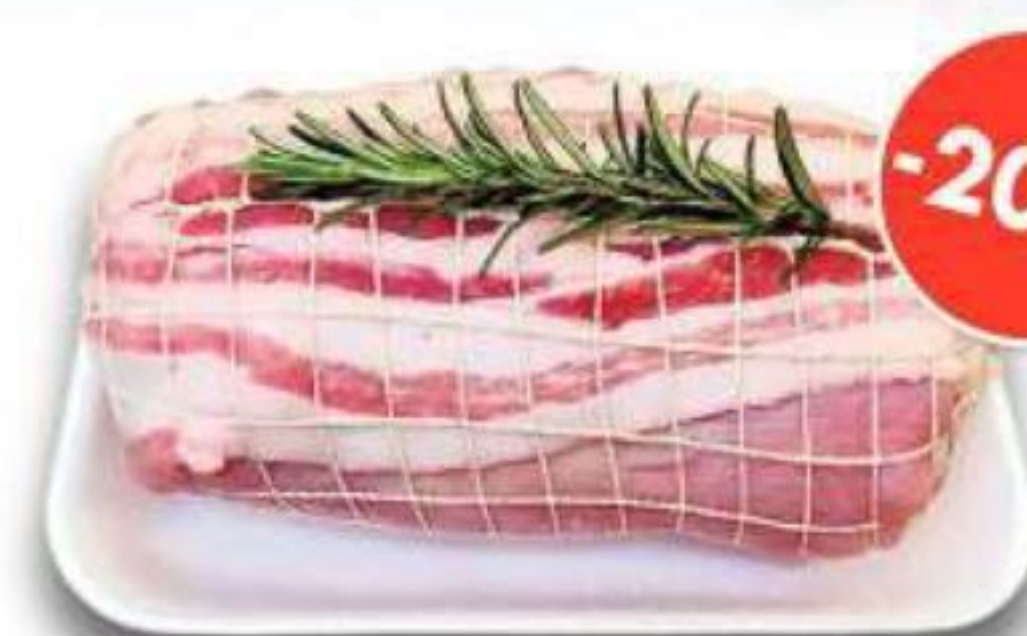
fino all'11 Aprile 2020

-30%

Carciofi Mamme
~~€ 0,89~~ -30%
€ 0,59 al pz

PREZZO ECCEZIONALE

Patate
a pasta Gialla
Origine Olanda
sacco da 5 kg (al kg € 0,56)
€ 2,79

-20%

Arrosto di Vitello
~~€ 10,50~~ -20%
€ 7,90 al kg

PEZZATURA GRANDE

-30%

Orate 800/1000
~~€ 16,90~~ -30%
€ 11,80 al kg

solo nei negozi con reparto pescheria

-30%

Pasticcio al Ragù
Artigianale
~~€ 9,90~~ -30%
€ 6,90 al kg

Parmigiano Reggiano DOP
24 mesi
€ 15,90 al kg

Consilia
Saper Scegliere

-20%

Lasagne
all'Uovo Fresche
Tradizionali
Sottili
250 gr (al kg € 3,96)
~~€ 1,29~~ -20%
€ 0,99

Consilia
Saper Scegliere

-30%

Besciamella
500 ml (al lt € 1,98)
~~€ 1,45~~ -30%
€ 0,99

Olio
Extra Vergine di Oliva
Monini
1 lt
€ 3,99

Colomba
Classica
Senza Canditi
Paluani
1 kg
€ 3,50

-20%

Uovo di Cioccolato
al Latte
Extra Fondente
Sunny
800 gr (al kg € 6,88)
~~€ 6,90~~ -20%
€ 5,50

-20%

Prosecco Superiore
Millesimato
Le Casere
0,75 lt (al lt € 6,65)
~~€ 6,50~~ -20%
€ 4,99

Scopri tutti le nostre offerte sul sito cadoro.it e nei nostri punti vendita.